

©

GIUSEPPE MAZZATINTI

INVENTARIO

DEI

MANOSCRITTI ITALIANI

DELLE

BIBLIOTECHE DI FRANCIA

Vol. III.

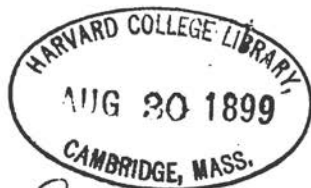


ROMA

PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

—
1888.

478
44 ✓ B 3355.5
~~IV~~ 5578



The Minister of
Public Instruction

INDICE

Agen.	Pag.	1
Aix	»	1
Amiens.	»	5
Aire	»	6
Aiaccio.	»	6
Alençon	»	7
Angers	»	8
Arbois	»	8
Auch	»	9
Auxerre	»	9
Avignon	»	12
Bagnères	»	18
Bastia	»	18
Besançon	»	18
Bordeaux	»	16
Bourges	»	17
Carpentras	»	18
Chambéry.	»	40
Clermont (Ferrand)	»	41
Clermont-sur-Oise.	»	41
Charolles	»	42
Chateauroux.	»	42
Chartres	»	43
Caen	»	44
Corte	»	45
Coutances.	»	45
Dijon	»	45
Dôle	»	47
Douai	»	48
Fréjus	»	48

Grenoble	Pag. 48
Le Mans	» 50
La Rochelle	» 51
Le Havre	» 51
Lille	» 51
Lyon	» 52
Marsiglia	» 58
Metz	» 59
Montpellier (Biblioteca della Facoltà di Medicina)	» 61
» (» del Museo Fabre)	» 87
Nancy	» 119
Nemours	» 120
Nîmes	» 120
Nizza	» 126
Orléans	» 128
Parigi (Biblioteca dell'Arsenale)	» 128
» (» di S. Genovieffa)	» 154
» (» Mazarino)	» 165
» (» della Scuola di Belle Arti)	» 172
Perpignan	» 178
Poitiers	» 174
Pontoise	» 174
Rennes	» 174
Reims	» 175
Rouen	» 175
» (Fondo Coquebert de Montbret)	» 178
Soissons	» 183
Tolosa	» 184
Troyes	» 188
Tours	» 192
Valenciennes	» 193
Verdun	» 194
Vesoul	» 194
APPENDICE I.	
Il Manoscritto 8521 della Biblioteca dell'Arsenale di Parigi	» 195
APPENDICE II.	
Il Codice H 438 della Biblioteca della Facoltà di Medicina di Montpellier (già Bouhier E, 59)	» 419
<i>Errata-Corrige</i>	» 781

APPENDICE I.

IL MANOSCRITTO 8521

DELLA

BIBLIOTECA DELL'ARSENALE DI PARIGI

Il manoscritto 8521 della biblioteca dell'Arsenale contiene una raccolta di antiche laude, tutte adespote, raramente anepigr. Consta di ff. 196, la numerazione dei quali comincia col fol. 6 inclusivo e cessa al fol. 174. La rilegatura in tavolette di legno coperte di cuoio è del Sec. XVI. Nei primi tre fogli è la tavola dei capoversi; nel quarto è quella dei ritmi latini; il quinto è bianco. I componimenti da fol. 174^a a fol. 196^b sono scritti da altre mani nel Sec. XV. Il primo verso della prima lauda è in lettere d'oro in campo azzurro; nel centro della iniziale è una miniatura mal conservata; la pagina è inquadrata da un fregio a colori: nel margine inferiore sono rappresentati tre santi ed uno, nel margine esterno, in atto di pregare. Come quella dell'iniziale, la miniatura marginale è mal conservata e sbiadita. Gli argomenti dei ritmi sono scritti in rosso; le iniziali dei componimenti sono disegnate a colori rosso ed azzurro con filettature. La tavola di queste laude fu pubblicata dal MOLINI, *Documenti di storia italiana copiati su gli originali autentici e per lo più autografi esistenti in Parigi*; Firenze, all'insegna di Dante, 1836-37; Vol. I, pag. LXI e sgg.; io credo opportuno di stampar

per intero la interessante raccolta, fermandomi però al fol. 174, nel quale e nei seguenti fino al fol. 196 vari amanuensi del Sec. XV copiarono altri componimenti italiani e latini. Dei quali ecco la tavola:

- f. 174^a. Lauda adesp. e anepigr. di dieci versi.
Com. Alle luia alle luia. Cristo re di gloria.
- ivi. Lauda adesp. « In della resurrezzione » di dieci versi.
Com. Porto fusti in terra stesti
usque die tertia.
- f. 174^b-176^a. Canzone adesp. e anepigr.
Com. O vergine maria
La qua se piena di spirito santo.
Fin. Io li faro dulenti
se non terra pella diritta via.
- f. 177^a-181^a. Ritmi latini adesp. e anepigr. Riproduco la tavola dei capoversi quale leggesi in principio del codice:
1. Amor qui cor vulnerat
 2. Presul im presulibus
 3. Beata viscera marie
 4. Aue ihesu christe uerbum patris
 5. Aue ihesu christe uerbum patris filius
 6. Verbum caro factum est
 7. Salue decus virginum
 8. Nato nobis hodie
 9. Verbum patris hodie
 10. Pacem bonis omnibus
 11. Aue uerbum caro
 12. Veni sancte spiritus et mitte
 13. O crux fructex
 14. O maria mater pia
 15. O regina lux diuina
 16. Eximie par egregie
 17. Psallat chorus in nouo [carmine]

18. Mellis stilla maris
 19. Reminiscens sancti sanguinis.
- f. 182^a-194^b. Stanze sulla Passione, adesp. e anepigr.
 Com. Ciaschuno de lagrimare, auendo in se
 Fin. Colle marie l aiutano a portare.
- f. 195^b. Stanze sulla confessione, adesp. e anepigr.
 Com. Con ueracie penetença
 Fin. E al prete penetença.
- f. 196^b. Lauda adesp. e anepigr.
 Com. Noi cantiam con amore
 Fin. del nostro saluatore.

I versi di questi ritmi sono scritti, come prosa, l'uno appresso all' altro; talvolta sono divisi da un punto fermo; le stanze però di ogni ritmo sono divise fra loro e ciascuna comincia con lettera maiuscola. Nella stampa della presente raccolta io aggiungo di mio soltanto lo scioglimento delle poche e comuni abbreviature, il distacco delle parole e la divisione dei versi, omettendo il punto fermo che, come ho detto, fu qualche volta posto dall' amanuense fra l' un verso e l' altro.

[1]

- f. 1^a. Exultando in ihesu christo
 figliuol del padre splendore
 cantiam laude di buon core
 ai santi angeli beati.
- Cantiam con gran desiderio
- f. 1^b. ad tucti | l angeli beati
 per ch a nostro ministero
 da l auto dio som mandati
 e lgli archangeli laudati
 siam co lgli altri septi chori

per sentir di lor dolcori
cantiam di lor ordinati.

Michael cioe a dire

chi e como dio singnore
quando prese a superbire
lucifer angel maggiore
contrastette al suo fallore
e per diuina uirtude
le sue altesse ebbe abbactute
e i suoi segaci abassati.

Gabriele interpretato

f. 2^a.

fortessa del | alto dio
ch a la uergine mandato
fue ch anumptiasse il pio
gesu christo homo e dio
lo quale douea pungnare
coi demonia e liberare
quei che n pena eram legati.

Raphael di dio sire

medicina e appellato
lo quale fece reuenire
a tobia il lume priuato
che lunghi tempi era stato
senza lume corporale
per l archangel da quel male
fuoro li suoi occhi isuelglati.

[2]

Da ciel uenne messo nouello
cio fu l angel gabriello.

Nella cittade di galilea

f. 2^b.

la ou era la g|ente giudea

fauellauan in lingua ebraea
in cittade e in castello.

Ch e chiamata naçareth
la ue la uergin nacque e stette
disponsata er a ioseph
secondo la leggie ello (1)

L angel si fue messaggio a dio
ben comincioe e ben finio
saiuamente senza rio
annuntio lo suo libello.

Aue maria gratia plena
dio ti salui stella serena
giesu christo che ti mena
allo paradiso bello.

Tra le femine se benedicta
piu che neuna che sia decta
spirito santo si t a llecta
per la milior senza ribello.

Del tuo uentre iscira tal fructo
che salueræ il mondo tucto
unde (2) el diauol | merra corruccio
si parra grande flagello.

f. 3^a.

La donna fue tucta turbata
la regina incoronata
e diessi grande mirata
di quello che disse gabriello.

(1) La prima parte della parola è completamente erasa.

(2) Cod. *undel.*

[3]

Lauda della donna nostra.

Salutiam deuotamente
 l'alta uergine beata
 et diciamo aue maria
 sempre da noi sia laudata.

Saluti alla dolcemente
 e con gran sollemnitate
 che sapen ueracemente
 che per la sua humilitade
 la deuina maestade
 fu di lei innamorata. |

L. 3^b.

L'angel mando per messagio
 alla uergine pulcella (1)
 ando di buon coraggio
 passo dentro alla sua cella
 a contarli la nouella
 che da dio li era mandata.

L'angel disse aue maria
 piena sete di uirtude
 dominus tecum sia
 da cui uengnon le salute
 tutte gratie adempiute
 in te uergen salutata.

E sempre si benedicta
 sopr ogn altra mulieri
 che siete uergin diricta
 senza uerun rio pensieri
 dio mi manda per corrieri
 che stii per lui apparecchiata.

(1) Le parole *che da dio quella* sono state, perché da escludersi, sottolineate dall'amanuense.

La uergin fu paurosa
quandio udio l angel parlare
ch era honesta et uergognosa
comincio tucta a tremare
uergogniauasi co llui stare
compangnia non auea usata.

Fra se medesima pensaua
unde l angel era intrato
forte si merauiglaua
che ued[e]a | l uscio serrato
lo suo uiso auea turbato
tucta quanta era cambiata.

f. 4^a.

Abbracciaua la colonna
per la paura cauea
intanto l pianger li abonda
sostiner non si potea
la dolcissima maria
pensauesse ingannata.

L angel le prese ad parlare
disse maria non temere
un figliuolo dei portare
nel tuo uentre concepere
gesu nome de auere
sua madre serai chiamata.

La uergine rispuose allora
come porria interuenire
homo non cognoui ancora
e no l aggio in cuor d auere
uolentier uorrei sapere
da cui uien quest ambasciata.

L angelo con dolce canto
le rispuose inmantenente
in te lo spirito sancto
de uenire incontenente
l'alto padre onnipotente
di uirtu t a adornata.

f. 4^b.

Perche fosse piu credente
 se ne ua | a llicabette
 alla donna era parente
 sterile gran tempo stette
 in uecchiessa concepette
 che del tempo era passata.

L angel disse or t assecura
 neente non dubitare
 a dio nulla cosa e dura
 ch elli uoole di poter fare
 ben ti puoi assicurare
 tal nouella t o assengnata.

La pulcella con amore
 humilmente rispondea
 ancella son del singnore
 cio che piace a llui si sia
 allor la uergin maria
 di giesu fu ingrauidata.

L angelo si ssi partio
 dalla donna dolcemente
 gia per l uscio non escio
 ben sapem ueracemente
 la pulcella puose mente
 uidde l uscio ch era serrato.

Tosto ando ad oratione
 e di buon core adoraua
 con grande deuotione

f. 5^a.

\ fortemente | lagrimaua
 l alto dio ringratiaua
 a cui ella era sposata.

Or laudiamo di buon cuore
 et seruialla tucta uia
 chi a llei serue mai non muore
 tant e la sua cortegia
 non ci lassa nocte et dia
 d essere nostra aduocata.

Or la preghiam tucti quanti
 che per noi deggia aduocare
 dei nostri peccati tanti
 suo figliuol deggia pregare
 che nne deggia perdonare
 lei chiamiam per aduocata.

Che n acatti guidandone
 che non siamo condannati
 quando uerra la stagione
 che da dio saremo chiamati
 facciaci star consolati
 alla gloria riposata.

La ou e gioco canto et riso
 et sollaccio con diporto
 di ueder quel dolce uiço
 di gesu | christo conforto
 quelli che per noi fu morto
 ne perdoni nostre peccata.
 Amen.

f. 5^b.

[4]

Lauda della nunsiasione della donna nostra.

Coll angelo salutare
 et pregar uolen souente
 uirgo maria.

Coll angelo salutare
 uolen la uirgo beata
 et la sua pieta pregare
 ch ella sia nostra aduocata
 a llui per cui salutata
 fu di grasia eccellente
 la dolce uirgo maria.

f. 6^a. Piena siete gloriosa
 di grasia supernale |
 piu ch altra soprabondosa
 in dio congiunto carnale
 unde il uostro aduocare
 uale tanto quanto u e piacente
 madre uirgo pia.

Ora n acattate pace
 humile che respondete (1)
 all angel messo uerace
 si ben che uoi concepeste
 giesu e per noi leuaste
 in salute d ogni gente
 chiara stella diana.

Ongni gente per ragione
 madre uoi deue chiamare
 si come fonte et cagione
 unde dio ne fe saluare
 uoi ne potete aiutare
 tanto siete a dio piacente
 luce meridia.

Piacciaui dunque pietosa
 di pace accattarne grasia
 di quella ch e dilectosa
 e l corpo et la mente sasia
 et che ongni dilasia
 infra tucta humana gente
 uergine maria. |

f. 6.^b

L umana gente acquistata
 uoi uergine pulcella
 poi che fuste fecundata
 di quella gioia nouella
 chi n asaggia una candella

(1) Cod. *response*.

d altr auer cura neente
salue uirgo pia.

Neente ae chi non ae christo
madre uoi l aueste tucto
piacciaui di farne uisto
di tanto ben questo fructo
che buona pace al postucto
lo mondo abbia de preçente
guida porto uia.

Quel mondo al preçente a pace
comincia qui l paradiço
poi n andremo alla uerace
ad ueder lo diuin uigo
ou e tucto bene assiço
gentil madre ueramente
gioia et melodia.

[5]

f. 7^a.

Ogn om si sforçi d ordinare
la sua | mente bene
per potere ben gustare
l agnello che uene.

Angnello amore e saluatore
quanto se glorioso
ch empi l core di dolciore
et failo gratioso
failo stare non pensoso
quando li souene
agnelluccio mio amoroso
che n gioia mi mantene (1).

(1) Cod. *mantenele*.

Agnelluccio picciolin

Che im betelem (1) e nato
 non ui paia si fantin
 ch elli e re incoronato
 l angelo si lla chiamato
 filgluolo di deo

f. 7^b.

elli e lo singnor | meo
 che n sua man ci tene.

Oue sono l innamorati
 che portan lo foco
 uengnano tutti abrasati
 ardendomi a poco a poco
 el mio core non troua loco
 dell agnelluccio amore
 esso e lo mio saluatore
 per cui si mantene.

Vengnam li amanti con gran canti
 per l agnelluccio amore
 tutti quanti saram santi
 sel poterem gustare
 quello agnello amorosello
 ch e ssi nnamorato
 ben si puo tener beato
 ad chi ne risouene.

 [6]

Pregar uo per amore
 ihesu che tosto uegna che io l aspecto.

f. 8^a.

Asspecto lo mio sposo
 florito | di bei fiori

 (1) Cod. *belem*.

gesu christo amoroso
 dilecto alli amadori
 ciascun se n innamorì
 et si trasformi in del su bel dilecto.

Dilecto non mi pare
 nessuna creatura
 s io non mi sento amare
 nella uerita pura
 grand e la dismisura
 dell amore che m inueste in del mio intellecto.

Lo ntellecto si posa
 contemplando l agnello
 e la madre pretiosa
 si dice tollo tosto
 uado per ello
 e poi ch i olo ne uiuo con suspecto.

Sospecto mi si mostra
 uista fa del fuggire
 mettemi n questa lustra
 per farmi nghiotornire
 d amore mi fa languire
 et iubilare mi sento in dell affecto.

f. 8^b.

L affecto mio si posa
 collo sposo dentro alla trinitade
 l' anima sta gioiosa (1)
 in somma puritade
 la sposa collo sposo
 si ssi spolgla dentro allo suo dilecto.

Dilecto mi par grande
 la u mi son trouato
 per tucto l mondo spande
 lo suo esser beato
 io mel tegn abbracciato
 ihesu christo dentr al mio core stricto.

(1) Cod. *giosa*.

Strecto lo mi tengno
 christo la uita mia
 di se m a facto degno
 per la sua cortesia
 elli e la speme mia
 il redemptore d ogni mio difecto.

Difecto di mia uita
 tegno diliberamente
 sempre ad amar m inuita
 tal carita feruente
 di se mi fa gaudente
 et ben lo sento dentro in dell affecto.

[7]

f. 9^a.

Lauda di cristo. |

Amor che mi degnasti creare
 per mio [male] non m abandonare.

Amore lo mi core e si smarrito
 et e fuggito come disuiato
 et ben uede tuttora ch a fallito
 disobbedito ad te amor beato
 onde molto si de contristare.

Ma tuttor ueggio amor te si pietoso
 et dolgoso della mia offensansa
 che tuctor coll affecto lagrimoso
 non dubitoso ti chiero perdonansa
 che lo mio core deggia ad te tornare. |

f. 9^b.

Perche stare con teco si e uita
 pace infinita di tucte perfectione
 non si puo dire a chi no ll a sentita
 tant e alita la diuina unione
 che lingua d omo no llo puo contare.

Da questo tanto credo si puo dire
che in te finire fa tucti li affecti
alfin amante si tti fai sentire
che pur languire non puon li difecti
ma solo su ad te amare.

Et ongni cosa puo in questo stato
exercitato ad tucte operatione
perch elli e dentro gia tanto legato
ch e trasformato in dio per unione
et giamai non si puo conturbare.

Et con dilecto si sostien l amore
che da terrore ne d alcuna speranza
ne | passione nessuna di timore
ne uan amore dolglia ne malenansa
no lla puo ferire ne innauerare.

f. 10^a.

Ma sempre sta gioiosa (1) in amore
si come fior piantato in paradiso
aulente dolce in santo feruore
si rende odore dauanti dallo bel uiso
di dio che lla uolse plasmare.

Laude et honore et magnificentia
con pura intensa et perfectio uolere
rendiamo a christo con gran reuerensia
ad reuerensia del suo sancto piacere
che di lui si nne faccia infiammare.

[8]

Lauda de natiuitate domini.

LAudiam christo onnipotente
quelli ch e singnor uerace
che per darne ferma pace
uene n la uergine maria. |

f. 10^b.(1) Cod. *giosa*.

Che per dar noi ferma pace
 carne humana riceueo
 per adam che fu fallace
 che lo comando fallio
 lo nimico lo tradio
 che li fe l pomo mangiare
 si fu forte quel peccare
 che tutta gente peria.

Poi che vidde il creatore
 ch era facto quel peccato
 uolse per lo nostro amore
 noue mesi star serrato
 in quello uentre beato
 della uergin pretiosa
 quella cella amorosa
 piena d ongni cortesia.

f. 11^a.

L alto dio singnor cortese
 si ssi mosse ad pietade
 della uirgin carne prese
 tanta | fu sua humilitade
 peccatori or ci pensate
 quanta cortesia fu in lui
 a uenir quagiu per noi
 cosi alta singnoria.

Poi che l termin fu compiuto
 conuenia che parturisse
 dio in che dolglioso punto (1)
 chi cor cor lo contemplasse
 non auea la oue stesse
 quella uergine pulcella
 sotto ad una stallarella
 con gioseppo si staeua.

(1) Questo verso e il seguente sono scritti di seconda mano nello spazio interlineare.

Poi che l ebbe parturito
 pouerellamente staua
 non sentia il fantin uestito
 coi pannicelli lo fasciaua
 strectamente l abbracciaua
 et stringeualse al pecto
 filglo se auessi lecto
 uolentir te corichrea.

Dio ch a mandata pietade
 chi pensar ben ci uolesse
 non fu mai in ueritade
 femina che parturisse
 che tanta pouerta auesse
 ne si gran necessitade
 tanta fu sua humilitade
 che in pace il sofferia. |

f. 11^b.

L angel da dio fu mandato
 con una uoce splendente
 ai pastori anuntiare
 nato e cristo nipotente
 che uien per saluar la gente
 che andaua in perdimento
 per lo primo fallimento
 che adam commesso auea.

Li pastor si s auigaro
 per saper quella nouella
 puosor mente et isguardaro
 inuer quella stallarella
 uidder la uergin pulcella
 in della greppia giacea
 lo figlio in braccio tenea
 che lla puppa darli uolea.

Poi che uidden lo fantino
 fecen grande canoscensa
 et col capo li fe nchino
 et fecerli reuerensia

ritornono senza tensa (?)
 per la uia si gian cantando
 laudando dio et ringratiando
 che l figliuolo mandato auea.

f. 12^a.

Doppia non auea neente
 ne piomaccio ne saccone
 ne persona di sua gente
 che | n auesse passione
 materassa ne celone
 ne dinansi paradura
 la donçella uergin pura
 in sul fieno si giacea.

Allora li angeli cantaro
 facendo gran solennitade
 l alto dio ringratiando
 et la sua gran santitade
 la diuina maestade
 che di christo era radice
 ciascun lauda et benedice
 lo suo nome tuctaui.

Una stella molto bella
 si aparue in oriente
 inuer quella stallarella
 ratta uenne di preçente
 fu tre magi incontenente
 che cognobero per legge
 ch era nato lo singnore
 che tucto l mondo auea in balia.

f. 12^b.

Ciascun uenne dal suo lato
 ad un luogo s aunaro
 l un coll altro a disputare
 et insieme s acordaro
 al re rode se ne andaro
 ad dimandar dell' ambasciata
 la stella | allor fu celata
 che neente rilucea.

Lo re rode mastramente
 alli magi ebbe parlato
 gite uia sbrigatamente
 e sacciate la u e nato
 poi che l arete adorato
 si ritornerete ad noi
 io uerro con esso uoi
 et faroui compangnia.

Quando li magi s auisaro
 e la stella si appario
 tolsen mirra incenso et auro
 ciascun la sua offeria
 lo fantin le receueo
 tutte e tre allegramente
 colle braccia strectamente
 al pecto se le stringea.

Per l auro significa[ua]
 ch era singnor temporale .
 et lo ncenso dimostraua
 auctor celestiale
 per la mirra era mortale.
 et in per cio lo fantino le tolse
 che mostrare se ne uolse
 che per noi morir douea.

Li magi si ssi rissaro
 al re rode uolean | gire
 tucti e tre s addormentaro
 gia non si potean partire
 l angelo si prese a dire
 per un altra uia andate
 si al rede il reuelate
 lo fantino uccideria.

Et i magi si ssi partiro
 neente non dimoraro
 grande corteçia si fero
 ch al re rode non tornaro

f. 13^a.

per un altra uia n andaro
 ritornaro in lor paese
 al re rode che lli attese
 gia non nessun ne tornaau.

Poi che uedde l traditore
 che da magi era ingannato
 fe uenire un banditore
 tosto li ebbe comandato
 uia bandisce d ogni lato
 tutti i fantin che son nati
 innansi mi siano arrechati
 che uedere li uorria.

f. 13^b.

Poi che fantin fun portati
 la familgla fece armare
 tucti fun dicapitati
 che pensoe christo trouare
 non si poteria contare |
 sicome dice la scriptura
 tanti ne fun morti allora
 del sangue fiume correa.

Le lor madre taupinelle
 che i figlioli auen portati
 andauan co si rie nouelle
 che morti li auean lassati
 gia non eran sotterrati
 quando da lor si partiano
 or pensate come sofreano
 questa fu la lor dolensia.

L alta maesta diuina
 che l figliuolo auea mandato
 l angelo giua ad gioseppo
 et si lli auea comandato
 pilgla l fantin ched e nato
 et collui mena la madre
 in egipto ricourate
 e quivi state nocte et dia.

- Quanto puoi ne ua fuggendo
 neente non dimorare
 che l fantin si ua chirendo
 che ssi uuele dicapitare
 leua su briga d andare
 racti quanto piu potete
 che se piu u indugerete
 lo fantin perso saria. |
 f. 14^a.
- Quando la uergine lo ntese
 che l figliuolo si gia chirendo
 intro in grembo lo si mise
 colli panni il gia coprendo
 con grande pieta dicendo
 figliol perche fossi ucciso
 a null om non ai offeso
 ne facesti ancor follia.
- Dice filglo com feraggio
 poi che cci conuien partire
 chi cci nsegnara l uiaggio
 che di nocte non so gire
 non sono usa di fuggire
 anti solea star serrata
 or mi uien gire ad giornata
 con teco speransa mia.
- Trouar una selua forte
 ch. era dura da passare
 quine auean paura ad morte
 comincion tucti ad tremare
 uidde un drago a llei appressare
 ch era molto guardioso
 poiche l uide mette l capo giuso
 in fino ad terra si flectea.
- Con quel drago si ueniano
 f. 14^b.
- altre fiere | dissimilgate
 tutte quante si flecteano
 si ben erano ammaestrate

che sentiam la castitate
della uergine beata
quella che da dio fu amata
piu che nulla altra ke sia.

Da quel di che se auioe
quella dolce creatura
di fuggir non rifinoe
di et nocte et ciascun ora
tanta fu la sua paura
innanti che al luogo giungnesse
che non e cor che l comprendesse
et lunga storia saria.

Breuemente l oe contata
si come uoi auete inteso
or chiameren per aduocata
la uergen di paradiso
che cci faccia esser dengni
del suo figliuol gaudioso
quegli ch e tanto amoroço
che contar non si poria.

[9]

Lauda de natiuitate domini.

f. 15^a.
Cristo e nato et humanato
per | saluar la gente
ch e perduta et discaduta
nel primer parente.
Nato e christo
per fare acquisto di noi peccatori
ch erauan partiti
et dispartiti da suoi seruidori

perche fallenti
 et non seruenti ma di seruidori
 ch eran facti
 da colui tracti ch e tuttor fallente.

Vn fresco gilglo
 bianco et uermilglio nato e in questo mondo
 per | dar consiglio
 di fuggir pilglo di quell gran profondo
 degno uenire
 per noi soffrire la morte penosa
 la qual grauosa
 era e dolglosa a noi primeramente.

f. 15^b.

In betlem nato
 singnor beato di uergine pura
 annuntiato
 per figurato fu dalla scriptura
 mediatore
 diricto et uerace (?)
 re di gran pace
 ch a ciascun piace chiama ueramente.

[10]

Item in natiuitate domini.

Nato e christo saluatore
 della gente redemptore.

Nato e christo rosa bella
 della uergine donçella
 sopra cui uenne la stella |
 ch era di molto splendore.

f. 16^a.

All umana condissione
 ch era tucta in perdissione

nat e la sauassione
 christo ch e sommo factore.
 Nat e lo gilglio nouello
 lo santissimo agnello
 mansueto santo et bello
 et tutto fuoco d amore.

[11]

Lauda de natiuitate domini.

f. 16^b.

Cantiam di quello amor divino
 di ihesu christo picciolino.
 Or quell era amor roçato
 ueder christo amor beato
 picciolino fantin nato
 aulente fior di gressomino. |
 Si fu alto amor et caro
 che i tre magi l adoraro
 con reuerensia i presentaro
 oncenso et mirra et auro fino.
 Grande humilitade pensare
 che uolse l angel andare
 alli pastori annuntiare
 che nato e christo mammolino.
 La mangiatoia fu il suo lecto
 l açin e l bue ebbe n sul pecto
 ben ebbe l mondo in dispecto
 fin ched e fu picciolino.
 O beato chi l auesse
 et in braccio lo tenesse
 et sollaccio ne prendesse
 basciarlo m bocca al suo dimino.

Che dicea quella donçella
basciando la roça nouella
sora cui uenne la stella
si chiarita allo maitino.

O beato chi l amasse
et d amor si riscaldasse
si che tucto disensasse
con ardor | di serafino.

f. 17^a.

Amandolo sauamente
sentendolo dolcemente
quello amor ch e tutt aulente
con sapor di cherubino.

Chi ben pensa il suo amore
per mecterci in honore
e uenuto a disinore
o dolce amore ad te m inchino.

O amor ad che se nato
da herode discacciato
morro che non se amato
re dei re o paladino.

Ongni erbeta dai odore
faccia fructo ciascun fiore
ad laude del creatore
di quella roça del giardino.

Laudiam tutti quell amore
benediciam lo creatore
che tengna puro il nostro core
come gilglio senza spina.

[12]

f. 17^b. *In festo sancti stephani prothomartiris.* |

Srefano santo exemplo se lucente
per cui la gente de far nouo canto.
Nouel cantar tutta l umana gente
sempre de fare ad dio omnipotente
lui ringratiare per te fiore aulente
fusti feruente di spirito santo.

Con forte pena sostenesti al mondo
luce serena di gaudio giocondo
scifasti cena di fare in profondo
non ti fu pondo soffrire dolor tanto.

f. 18^a. Humilmente pregauì l signore
quando la gente ti corse ad romore
padre potente et | nostro singnore
perdonatore sij ad questo cotanto.

[13]

Lauda di san giouanni uangelista.

Ogn om canti nouel canto
ad san giouanni aulente fiore.

O giouanni fresca aurora
molto eri garçon allora
quando christo con gran cura
apostol ti fece et pastore.

O giouanni amor dilecto
christo ti si fece lecto
quando li dormisti in sul pecto
nella cena dell amore.

- f. 18^b.
 Si fortemente parlasti
 del thesauro che cercasti
 che null omo co tai pasti
 trou di | tanto sapore.
- O giouanni gratia uiva
 aquila contemplatiua
 gaudio fusti dell uliua
 lo quale porto il salutare.
- O giouanni gemma fina
 archa piena di troctina (1)
 della trinita diuina
 fusti sommo comprenditore.

[14]

In festo innocentium.

- Aulenti gilgli o innocenti
 molto piagenti siete al saluatore.
- f. 19^a.
 O dolci gilgli freschi et picciolelli
 per sacrificio a christo martidiati
 li uostri corpi teneri et nouelli
 gia non fun di peccato | maculati
 di santo sangue bateçati
 perseguitati per lo creatore.
- O crudel pianto et dolce lamento
 che in quell ore le madre faceano
 quando ueano si crudel tormento
 che in lor braccia li figliuoli moriano
 ai che ferite elle allor sentiano
 che l core humano struggiea in dolore.

(1) Intendi *doctrina*.

Nouella corte et dansa amorosa
 che n paradiso ne fecer li santi
 quando giungeste alla citta gioiosa
 tutta la corte ui si fe dauanti
 con amorosi dolci et noui canti
 e tutti quanti laudate l signore.

[15]

In circumcissione domini.

f. 19^b.

Facciam gran reuerensia
 ad christo | in questa die
 et alla madre pia
 che ihesu l a chiamato.

La santa maestade
 si cci mando l suo figlio
 che prese humanitade
 per l ecterno consilgio
 cioe ihesu lo gilgio
 nato della reina
 cui tutto l mondo inchina
 tal fior ci a presentato.

Presentocci salute
 c auea l mondo aspectata
 la legge adempiuta
 ched era profetata
 in tal di incominciata
 la redemptione
 per la effusione
 del sangue profetato.

L ottauo di passato
 fu l garçon circumciso

f. 20^a.

ihesu fu appellato
 lo re di paradiso
 et con | chiarito uiso
 da l angelo fu dicto
 auanti che concepto
 ihesu sera uocato.

[16]

In epiphania domini.

Altissima stella lucente
 di noi sempre ui stia ad mente.

Stella chiarita mattutina
 che respredi piu che dia
 sour ogn altro se regina
 madre di dio omnipotente.

Stella se tu delle stelle
 in della quale il sole splende
 che per noi in terra uenne
 quando apparue in oriente.

Stella fusti dengna
 di portare l alta insegna
 della quale molto s indegna
 lo nimico | frodolente.

f. 20^b.

Stella degna de laudare
 da temere et honorare
 sola fusti senza pare
 uergine di dio piagente.

[17]

Lauda della donna.

Dolce uergine maria
 c ai l tuo filglio in balia
 donalci per corteçia.

Per cortesia dello tuo filglio
 candido sour ongni gilglio
 più che le roçe uermilglio
 facene buona compangnia.

Compangnia questo rechiede
 della cosa che possiede
 ch a ciascun che parte riede
 elli l aggia in sua balia. |

f. 21^a.

La balia tu n ai auta
 lungo tempo l ai tenuta
 per pieta donna or ci aiuta
 che l ci presti n corteçia.

In corteçia lo ti chieremo
 che sforsar non ti potemo
 per amor da te l uolemo
 dolce gloriosa pia.

Pia larga donatrice
 dell' amor nostro trice (?)
 se tu l ci presti il cor ne dice
 che nn amor ne cresciria.

Crescerebbe il uostro cuore
 se io ui prestasse il mio amore
 se uoi non aueste ardore
 gia con uoi non staria.

Star uorrebbe con feruenti
 che d amor fosson feruenti
 humili et pazienti
 co llor si riposeria.

- f. 21^b.
- Riposar colli orgogliosi
 pigri et uanagloriosi
 di ben fare son uergongnosi
 gia | neente non uorria.
- Vorreilo largire a tali
 che mi stessen ben leali
 senza cibi spiritali
 no llo pascer lo potrea.
- Poterem madre se tu c insengni
 li suoi modi et li suoi ingengni
 piu celato nol ci tengni
 di che cibo li piaceria.
- Piacciati di dar doctrina
 dolce uergine regina
 qual cosa li par piu fina
 u di che melgio si pascieria.
- Pascesi di puritade
 ch e senza carnalitate
 di feruente caritate
 lietamente gusteria.
- Gusterebbe d oratione
 lacrime di compuntione
 pianto con diuotione
 questo piu lo nnebbrieria.
- f. 22^a.
- Innebbriar chi lui uolesse
 tanto quanto | il cor li disse
 lagrime ad ber li porgesse
 poi cio che chieresse auria.
- Aurebbe da lui ongni cosa
 l anima cusi amorosa
 si nne son desiderosa
 c altramente nol daria.
- Dareilo sempre pure ad pacti
 se non fussen puri facti
 et dal mondo i lor cuor tracti
 gia ad lor nol lasseria.

Lassar nol uogli ad nessuno
 che non da l suo cuore ad uno
 nol pensi d auer ciascuno
 che notrica nol saperia.

Saper uoglio pero dimando
 quando tu l giui inboccando
 se tu diceui lusingando
 pappa dolce uita mia.

Mia letizia amor che uoui
 dicon le madre ai figliuoli
 tu non muchi come suoi
 gia non so perche si sia. |

f. 22^b.

Dilectar del tuo fantino
 quand elli era picciolino
 tradolciato bel bambino
 piu che lingua nol diria.

Dimmi se tu lo basciaui
 madre quando tu l basciaui
 u se tu l abbracciaui
 di lui chi si ne terria.

Tener non mi ne potea
 se potesse non uolea
 chi l abbracciaua et stringea
 et tutto l basciando gia.

Gia lo mi n collo portando
 il bel mio figlio lusingando
 per letisia inboccando
 amor te la puppa mia.

Mia donna di parlare
 meco non ti disdegnare
 anco ti uo dimandare
 che facei quando dormia.

Dormendo si mel guardaua
 lo mio figliuol adoraua
 senza me gia nol lascaua |
 ne da lui non mi partia.

f. 23^a.

Partir non me ne potea
per la gelosia ch auea
quasi parte chi l uedea
di lui auea bramosia.

Bramosa era di uederlo
tant era dolciato et bello
sempre mel uolea tenerlo
et uiuiane in gelosia.

Gelosa non per paura
ch io n era ben sicura
non auea di perder cura
che null omo mel torria.

Tollermi ne far fallansa
non uiuea con dubitansa
chi l uolesse in pura amansa
certamente il presteria.

Prestar lo posso et donare
et al mio senno ad cui mi pare
chi lui uol sour ogni altro amare
di darlo non tarderia.

Tardi chi lui cognoscesse
li parrebbe | che l uedesse
gia mai fin che non l auesse
di pregar non fineria.

Finar madre no uolemo
se l tu figliuol non auemo
se tu l ci presti noi sapremo
et piu ciascun congnoſceria.

Congnoſcere desideriamo
lo tuo figliuol quale amiamo
moſtralci che noi speriamo
che l cor nostro piu ameria.

Amar lui ben ui conſiglio
per pacto con uoi mi pilglio
di donarui lo mio filgio
alla uoſtra pregheria.

f. 23^b.

- Pregiam uergine tu l sana
 del tu fior che fructa et grana
 chi la tua lauda sourana
 f. 24^a. ordino tiello in tua balia. |

[18]

Laude della donna.

- Per lo uostro gran ualore uergine maria
 che ci ai facto un bambino ch e la uita mia.
 Un dolce bambino uoi ci auete facto
 del grande picciolino da tenerlo in braccio
 basciandolo et abbracciandolo n aueren sollaccio
 non uoglio altra gioia nessuna che sia.
 f. 24^b. Vergine maria chinal nel presepio |
 quel dolce bambino goderem con esso
 chi nol sa pilglare stringase al pecto
 che non possa cessare la dolcessa sua.
 Del uostro bambino affannati siamo
 et colli nostri cuori lo desideriamo
 accattaci gratia che noi lo contempliamo
 et tengniamci sempre in della sua balia.
 Quel dolce bambino gambetta in del fieno
 colle braccia scoperto non lassa per gielo
 la madre lo ricuopre con gran desiderio
 mettendoli la puppa nella sua bocchina.
 Puppaua lo bambino la dolciata poppa
 stringeala colla bocca colle sue labbruccia
 ciuppa ciuppa ciuppa non uuol ministruccia
 perche non auea dentucci la dolce bocchina.
 f. 25^a. O uera humanitade come se agrandita |
 colla diuinitade tu se unita
 la uergine maria ne prende letisia
 et a noi peccatori ne fa cortesia.

[19]

Lauda della morte di christo.

Ben morro d amore — ben morro d amore.

Ben morro d amore
pur delli sospiri
che mi fa gettare
lo mio grande singnore.

Sospiri ti mando
filgliuol di maria
merçe t adimando
ihesu uita mia
morro tormentando
nell anima mia
pero sempre cria
lamenti d amore. |

f. 25^b.

Lamenti dolgliosi
io gitto languendo
che son si penosi
che tutto mi fendo
et son dilectosi
piu ch io non comprendo
si che tutto incendo
d un foco d amore.

Questo foco passa
sopr ogn altra pena
tutto mi trapassa
in ciascuna uena
ongni dolgla cassa
che chiamata lena
in una catena
messo m ha l amore.

Sono incatenato
 inn una pregione
 et dentro serrato
 non so la cagione
 si sarò aitato
 et o la ragione
 questa questione
 termini l'amore.

Termine uorrei
 ch' i più non amasse
 so ch' impasserei
 se troppo durasse
 et tosto morrei
 se non mi lassasse
 più non mi portasse
 in braccio l'amore.

f. 26^a.

Im braccio mi tene
 et io tramortisco |
 per le grandi pene
 in christo rapisco
 allor mi souene
 com' alto salisco
 però parturisco
 un figliuol d'amore.

Vn figliuolo m'è nato
 che tosto m'incese
 et allo giurato
 di darmi le spese
 ihesu innamorato
 ch' è largh' e cortese
 porto d'ogni mese
 ghirlanda d'amore.

Ghirlanda portando
 andro per lo mondo
 con canti dansando
 gioios e giocondo

col cor giubilando
 pero che lo mondo
 tutto mi cirondo
 d ammanto d amore.

L ammanto ch o preso
 e lo sposo fino
 che mmi fa acceso
 come seraphino
 et ammi sospeso
 al uerbo diuino
 come cherubino
 m illustra l amore.

Et chi e illustrato
 si porti la croce
 sera condannato
 se non rende luce
 chi a questo | stato
 christo lo conduce
 metta si gran uoce
 che muoia d amore.

f. 26^b.

[20]

Laus in purificatione beate uirginis m[ariae].

Con grande deuotione
 laudiam la uergine maria
 sua purificatione
 da noi uenerata sia.

Ben e dengna da laudare
 l alta uergine beata
 et douemola honorare
 sopr ogn altra che sia nata

im per cio ched e aduocata
 di tutta l umana gente
 nanti l suo figlio piangente
 per noi prega nocte et dia. |

f. 27^a.

Con grande deuotione
 honorare si douemo
 sua purificatione
 die et nocte et numqua semo
 che per certo lo sapemo
 senza uerun dubitare
 christo uolse in lei carnare
 per che pura la sentia.

Per la sua gran puritade
 christo uolse in lei uenire
 uergine fue in castitade
 et uergin po l partorire
 dunqua ben douem seruire
 ad si nobil creatura
 et pregarla ciascun ora
 che sia in nostra compangnia.

Tutte cose per ragione
 l alta uergin uolle fare
 alla circoncisione
 suo figliuol uolle portare
 per la legge reseruare
 k era data ad moyses
 quine humilitade aprese
 qual contare non si poria.

Homo non si poria trouare
 con si grande sottilitade
 che potesse mai pensare |
 quanta fu sua humilitade
 lo figliuol di dio padre
 per adam ch auea offeso
 uolere essere circonciso
 come la legge dicia.

f. 27^b.

Peccatori or ci pensate
di et nocte ad ciascun ora
staua il figliuol colla madre
pouera senza misura
quella dolce creatura
conuenia c al templo andasse
et offerta ci portasse
si come ragion uolea.

L alta uergine giusta et santa
madre del figliuol di dio
era stata di quaranta
di po l di che parturio
tolse im braccio il figliuol suo
uer lo templo se ne andaua
colombe et tortore portaua
c altra offerta non auea.

Per le tortori dimostraua
che amaua castidade
et le colombe asengnaua
fede con simplicitade
et amore et caridade |
ched e cosa gratiosa
l'alta uergin pretiosa
ad nostro exemplo lo facea.

f. 28^a.

Pero prego tutta gente
che da lei prendiamo exemplo
et non demoriamo neente
giamone ad pungnare al templo
la ue la uirtu s adempie
chi ssi uole humiliare
et suo cor dentro lauare
che bructura non ci sia.

Quando l alta uergine pura
giunse al templo per intrare
santo symeone allora
incontra li si uolse fare

cominciossi ad rallegrare
 che uedea ch era nato
 quel c auca desiderato
 di tenere in sua balia.

Poi fu che nanti l altare
 quella uergine cortese
 suo figliuol prese ad pilglare
 et offerse lo in palese
 santo symone lo prese
 et dicea singnor uerace |
 me tuo seruo loca in pace
 poi che ueggio te speme mia.

f. 28^b.

Li occhi miei si an ueduto
 lo tuo uiso risplendente
 fra lle braccia t o tenuto
 laude son tutto gaudente
 tu se lume della gente
 che se uenuto al mondo ad stare
 per lo popolo saluare
 ke uedi ke si peria.

Santo symeon parlaua
 et per lo spirito santo
 alla donna anuntiaua
 del suo figlio grande pianto
 un coltello uerra tamanto
 che lo core ti de passare
 non ti porai riparare
 alla tua gran dolentia.

Quando la uergine l ontese
 comincio fra se ad pensare
 lo suo figlio in braccio prese
 forte prende ad lagrimare
 non si potea consolare
 tal nouella li era decta
 l alta uergine benedecta
 con gran dolgia si partia. |

f. 29^a.

Per la uia si giua piangendo
quella dolce creatura
e nfra se si gia dicendo
figlio mio quant aggio ardua
per te uiuero in paura
tutto l tempo de mia uita
tal nouella aggio sentita
di dolor morir uorria.

Et tutti quanti con temença
al templo si brighin d andare
et con grande reuerença
la sua festa celebrare
la candela in man pilglare
che singnifica chiareçça
se si prende con necteçça
corpo et anima purgaria.

Assai son le proprietade
le quali non si posson contare
or prendiam la caritade
che fra l altre non apare
et ancor christo ad amare
sopr ogn altra creatura
et seruialli ciascun ora
ad si alta singnoria.

f. 29^b.

Et preghiallo con temensa
che ne deggia | perdonare
tutta la nostra fallenza
poi ch a llui uolem tornare
l alto dio che non apare
elli che cci ricomperoe
per l amor che nne portoe
non guardi nostra follia.

Peccatori dengni non semo
che sia nostra prece intesa
la uergine maria chiamiamo
che nne faccia la difesa

della nostra menespregia
 suo figliuol deggia pregare
 che lli piaccia perdonare
 tutta la nostra uillania. AMEN.

[21]

Lauda del signore.

Sour ogni amore e l buon sauere
 amar cristo per gaudere.
 Di gesu ui dimand io
 f. 30^a. cioè christo l amor | mio
 per cui trangoscio et uo ratio
 chi lo nollo uorreil auere.
 Vorreil auere in mia balia
 et tenerlo tutta uia
 mai non finisse quella dia
 da lli non mi uorrei partire.
 Chi ce l arebbe ueduto
 quello amor che colassuso
 lo cuor mi tira et trae in suso
 con gran sospir mi fa languire.
 Chi ce l arebbe ueduto passare
 quelli che fa si giocondare
 lo cor mi prende per lui amare
 et in gioia mi fa sbaldire.
 Regina bella del palasso
 che tti tien gesu in braccio
 or potrebb elli esser maggior sollaccio
 e auerlo tutto al tuo uolere.
 Pongno mente a simeone
 et ad madonna con quel garçone
 f. 30^b. tengno l mi core in passione |
 di lui m innamora per gaudere.

Or si trastullano con ello
 et godiansi del bello
 e mi passan d un coltello
 d amor son tagli per ferire.
 Et non direbben tenne un pogo
 anda qua prendeue gioco
 ueden ch i nardo et stonne in foco
 et goleggiol per auere.
 Tutti li santi ne sian con meco
 che m accattin lo mio amico
 per cui canto et grido et dico
 che madonna mel uol disdire.
 Et uoglio che n ciel ne sia la ruffa
 et d amor sia la baruffa
 quella ch e la si mi l ciuffa
 et non me lassa pur uedere.
 Sta dalla lunga o tu hom duro
 non se contrito ne maturo
 non ai con teco lo cuor puro
 non tel darei pur ad uedere.
 Non mel dicer madonna mia
 ch io | ne pur uoglio la parte mia
 percio necque (1) elli lungo la uia
 chionqua il uol si l puote auere.
 Ma sse tu m auessi cosi decto
 quando passasti per egypto
 portandoue lo mio dilecto
 sarest im briga del fuggire.
 Tue minaccie non curo io
 ch io mi sto con giesu mio
 non mi puoi far nullo rio
 se non dicermi ad piacere.
 Or mi parla madonna mia
 in dolcessa et in corteçia

f. 31*.

(1) Così il ms.

che in te fu ihesu ad maria
 fanmel prendere et tenere.
 Madonna si parla del blondo
 di quel amor che non ae fondo
 or n e dolce tutto l mondo
 di che parli tu bel sire.
 Or di che parli tu amico
 che pensieri ai tu con teco
 se comprendessi quel ch io | dico
 o potessil sostenere.
 Che lungo tempo e ch io l amai
 et nel mio corpo lo portai
 et ancor non mi ne satiai
 et aggil tutto al mio uolere.
 Nouelle scripture et antiche
 disfin al ciel fussen rubriche
 tutte ne parlerebben miche
 et nulla ne saprebben dire.
 Madonna mia or ben mi piace
 con teco uoglio stare in pace
 che l tuo amore e si uerace
 bella falmi assaporare.
 Sta dalla lunga o hom di terra
 se uuoi far pace della guerra
 con humilta lo ciel disserra
 poi non tel posso piu disdire.

f. 31^b.

[22]

Pro tribulatione ecclesie.

Plange la ecclesia piange et dolora
 sente fortuna di pessimo stato. |
 Oue sono li apostoli pieni di feruore
 lassata m anno in grande dolore

f. 32^a.

iscito m e incontra lo proprio amore
 et gia non ueggio che sia contrastato.
 Oue sono li martiri pien di fortessa
 lassata m anno in gran debilessa
 iscita m e incontra l ageuilessa
 el mio feruore si e annichilato.
 O religiosi in temperamento
 grande di uoi auea piacimento
 or uo cercando per ongni conuento
 pochi ne trouo in chui sia consolato.
 Nonn e chi uegna al mio gran corrotto
 in ciascuno stato si m e christo morto
 o vita mia speranza conforto
 in ciascun coraggio | ti ueggi annegato.

f. 32^b.

[23]

Item in passione domini.

Piangete gente con tristansa
 la morte del nostro signore.
 Or la piangiamo tutta gente
 la morte di dio onnipotente
 ched e uenduto per neente
 da giuda falso traditore.
 Tradillo giuda quel fallace
 et dentro in bocca li die pace
 allora lalto dio uerace
 piglato fu con gran romore.
 Con gran romore fu piglato
 ad anna primo fu menato
 et quine fue disaminato
 sed elli era predicatore. |

f. 33^a.

E disse io sonuoi stato
et in del templ o predicato
palesemente u o parlato
dimanda chi ne fu auditore.
Et anna primo il dimandaua
di qual lingua legge predicaua
allora dolce li parlaua
christo il nostro redemptore.
Mossesi uno all adirata
et dielli una gran guanciata
rispondi cosi all ambasciata
del principe nostro maggiore.
Cristo respuose di preçente
or che u o facto dura gente
che mi ferite per neente
com fusse stato rubbadore.
Et anna primo il fe legare
ad cayfasso lo fe mandare
cominciaro tutti ad gridare
che fosse morto con dolore.
Disse cayfas or mi parlate
che homo e questo che mi menate
dicete di che l accusate |
che non mi pare hom peccatore.
Allora rispuose un giudeo
questo homo e stato falso et reo
et dice che l templo di dio
in tre di il guasta et fa migliore.
Et cayfasso fu adirato
ad ihesu christo ebbe parlato
difenditi ch e accusato
rispondi ad questo accusatore.
Et christo non ci fe risposta
ad quella accusa non fe sosta
allora fecen gran dimostra
tutti gridaro con feruore.

f. 33^b.

Disse cayfas or molto se duro
 che stai muto come muro
 da parte di dio ti scongiuro
 se tu se christo salvatore.

Et christo disse tu dicesti
 la uerità et non mentisti
 in tuo parlar già non fallisti
 del mondo ben so reggitore.

f. 34^a.

Et cayfas fu attristato
 alli giuderi | a comandato
 menatelo nanti ad pilato
 et e ne sia lo nquisitore.

Pilato quando uidde christo
 disse ai giudei che homo e questo
 che par che uengna così tristo
 che ora non fa nullo sentore.

Rispuoson li giudei gridando
 per galylea già predicando
 la nostra legge dissprestando
 di noi già non auea timore.

Disse pilato gite uia
 che non e di mia singnoria
 herode l'aggia in sua bailia
 elli sia condannatore.

Come ladrone si llo menaro
 innanti al re rodo il presentaro
 et falsamente l'accusaro
 ched era stato falsatore.

Et lo re rode li parloe
 di molte cose il dimandoe
 di ueste bianche l'adornoe
 ad guisa d'un grande imperatore.

34^b.

Da poi che l'ebbero adornato
 el re rode lo rimando ad pilato
 come pregione andaua legato
 per fare a llui piu disinere.

Allor si mossero quelli fallaci
non erano amici ueraci
et infra llor si fecen pace
riuiddersi con grande amore.

Da poi che fun pacificati
insieme si fun concordati
pilato comando alli armati
menate christo fallidore.

Allora il dimando pilato
or mi lo di la u fusti nato
si fortemente se accusato
che ne la legge ai messo errore.

Et christo non respondea
ad quelle parole ch udia
pilato n auea malanconia
et al cor dolgla con gran tristore.

Co non rispundi al meo parlare
non sai ch io ti posso giudicare
et uita et morte | ti posso dare
che sopra te sono factore.

f. 35^a.

Rispuose christo ad quella tensa
gia sopra me non ai potença
del padre mio sia sua ualença
elli sia mio sostinitore.

Disse pilato or lo pilgate
et alla còlonna lo legate
et tutto nudo lo spolgate
et dateli con gran uigore.

Allora christo fu spolglato
et stretamente fu legato
et tanto et tanto fu frustato
che l sangue suo correa in rigore.

La madre si ll ando ad uedere
di dolglia ben uolea morire
quand al figlio uedea ferire
con quelle ferse tanto dure.

Diceali filglo or che facesti
 offesa gia non commettesti
 con allegressa mi nascesti
 et or mi lassì in tanto ardore.

f. 35r.

O gente dura mal facete
 che lo mio | filglo m uccidete
 lo mio sostengno mi tollete
 ched era mio defenditore.

Centurione la fe cacciare
 et no lla ci lassaua stare
 grande uergongna li fen fare
 alla roça piena d odore.

Da poi che l ebboro frustato
 dalla colonna fu leuato
 rimenarlo innanti a pilato
 dicean ch era indiuinatore.

Allora rispuose pilato
 io l abbo assai diçaminato
 falso ueruno nol gli o trouato
 che deggia perdere suo ualore.

Tutti gridan senza legge
 or crocifigge crocifigge
 ch elli dicea ched era rege
 et dispresaua lo nostro honore.

Pilato disse ad quella gente
 no lli trouo colpa neente
 lauossene le man di preçente
 ma pra uoi sia l amarore.

f. 36r.

Disse un giudeo ben te l dico
 che di ceçare non se amico
 se non distruggi l nostro nimico
 che ssi fa re et creatore.

Pilato fece spregonare
 un hom che si douea gustare (?)
 barraba si faceva chiamare
 ched era ladro et traditore.

Alli giuderi si disse questo
uolete uoi ch io lassi christo
et barraba questo ladro tristo
faccia morire con dolore.

Tutti gridar contro pilato
che barraba fusse lassato
et ihesu christo condannato
che n croce fosse moritore.

Disse pilato or lo prendete
faitene cio che uoi uolete
segondo la legge c avete
ciascun ne sia giudicatore.

Pilato christo fe uenire
et di porpora lo fe uestire
et tutti incominciario ad dire |
o deo ti salui ammaestratore.

f. 36^b.

Da poi che l ebbero adornato
di forte spine fu incoronato
mandar la tromba in ogni lato
gridando ad alto il banditore.

Dicea pilato fa bandire
c ogra gente uada ad uedere
un omo che n croce de morire
che ssi faceva profetatore.

Da poi che uennero ad andare
la croce fenno adpreçentare
ad christo la facean portare
andauallo spingendo ad tutte l ore.

Poi che fu ad monte caluaro
la croce in terra si ficcharo
le mani et li piedi l inchiauellarò
che tutto iscia lo sangue fuore.

La madre trista agghiadata
giunse alla croce angostiata
o figliuol mio come son rubbata
ched eri l mio consolatore.

f. 37^a.

Or mi fauella dolce filglio
et alla trista | da consiglio
ch io perdo te mio fresco gilglio
aulente piu che nullo odore.

Allora christo rispondea
non ci star piu o madre mia
giouanni tuo filgliuol sia
et elli sia tuo guardatore.

Giouanni disse o taupinello
morro per te caro fratello
al cor m e giunto un tal coltello
che ben morraggio d incendore.

Disse christo ber uorria
aceto et fele li s ammania
l alto singnore questo dicea
or sono empiute le scripture.

Poi che christo n ebbe assaggiato
et un giudeo fu apparecchiato
et della lancia li ebbe dato
allora sparue lo splendore.

La terra incomincio ad tremare
et lo sole et la luna ad iscurare
et molti morti ad suscitare
et fauellare con gran furore. |

f. 37^b.

Centurione incontente
parlo et disse alla sua gente
questi era christo onnipotente
del mondo era mantenitore.

Ioseph ab arimathia
lo suo corpo richierea
rendetemel per corteçia
ch io saro uostro seruidore.

Allora rispuose pilato
da poi che l uoi or ti sia dato
tal guiderdono ai dimandato
dato l arei ad un pastore.

Ioseph il fece schiauellare
segondo come scripto appare
al monimento il fe portare
ad nichodemo ferratore.

La madre quando lo uidde gire
al monimento ad seppellire
diceali filgio uorrei morire
ke non m e rimaso altr amadore.

Diceali filgio or come feraggio
morro per te s io non t araggio
fra ll altra gente | sguarderaggio
non sentiraggio il tuo dolsore.

O figliuol quant eri dilicato
or che facesti ad homo nato
che ai figliuol si strafurato
lo capo insanguinato in gran rossore.

Le belle mani si lli pilgiaua
et colla bocca le basciaua
mai unqua non se ne satiaua
tamanto li rendea l aulore.

Da poi che l uidde seppellito
diceali filgio padre et marito
o filgio come se scolorito
or che e facto il tuo colore.

Quando ci fu posto la pietra
allora fu tutta smarrita
la passione or e compiuta
christo ne sia perdonatore.

[24]

In passione domini.

- f. 38^b. Uoi ch amate lo creatore
 ponente mente lo mio dolore. |
 Io son maria collo cor tristo
 la quale auea per figliol christo
 la speme mia et lo grande acquisto
 fu crocifixo per li peccatori.
- O figliuol mio persona bella
 manda consilgio alla pouerella
 gironne sola si taupinella
 ch aggio perduto christo d amore.
- O figliuol mio come siam lassati
 da tutta gente abandonati
 et li nostri amici sono mucciati
 lassati ci anno in gran timore.
- O capo bello et dilicato
 come ti ueggio stare chinato
 li tuoi capelli di sangue atrecciati
 di fin al barba n auea rigore.
- f. 39^a. O bocca bella et dilicata
 come ti ueggio | stare assetata
 di feste et d aceto fusti abbeuerata
 trist e dulente ne sta l mio core.
- O mani belle et dilicate
 come ui ueggio tormentate
 et di chiauelli siete forate
 siete tornate in gran liuidore.
- O piedi belli et dilicati
 come ui siete afatichati
 ora ne siete si mal meritati
 confitti state in gran dolore.

O corpo bianco et dilicato
 come ti ueggio insanguinato
 et d una lancia sul fianco forato
 o lassa come ti passo l core.

O figliuol mio di gran diletto
 io ti lattai al mio pecto
 uidde ferito lo lato ritto
 non ti remase nessun uigore.

Falsi giuderi ora mi rendete
 lo mio figliuolo che morto auete
 lui lassate et me prendete
 fate di me uostro uolere. |

f. 39^b.

O figliuol mio bello et piacente
 se ll auto dio non m e ualente
 (1)
 morraggio filglio d esto dolore

Chi mmi consilgla e chi m aiuta
 la speme mia c abo perduta
 con tanta pena l anima partuta
 da lo corpo pieno d aulore.

[25]

De passione domini.

Molto douerem pensare
 del tormento del singnore.
 Un giouedi da sera
 quando christo staua ad cena
 colli apostoli c auea
 et con giuda traditore.

(1) Il verso manca nel codice.

f. 40^a.

Giuda tosto se n andaua
 alli giudei si parlaua
 trenta denari adomandaua |
 et uendea lo suo signore.
 Li giudei si llo pagono
 et co llui se n andono
 tostamente lo piglono
 ihesu christo redemptore.
 Quando christo fu pilglato
 alla colonna fu legato
 et battuto et lacerato
 fu la nocte a tutte l ore.
 Noi c auem facto follemente
 nella croce pongam mente
 col cor pensiamo li tormenti
 che pati lo saluatore.
 Et la uergine maria
 ad pie della croce piangea
 san giouanni le fa compagnia
 uedea l figliuolo in gran dolore.
 Or piangiamo et sospiriamo
 li peccati che facciamo
 l alto sire preghiamo
 ch abbia merce dei peccatori.
 Madonna santa maria
 grandissimo | dolore auea
 del suo figliuol che uedea
 stare in cosi gran dolore.
 Quando le trombe soneranno
 le monimenta s`apriranno
 li buon et li riei ueranno
 alla sentensia del signore.
 Quei ch aran facti li peccati
 in dello nferno fin gettati
 la maesta li a condannati
 in gran fuoco et gran calore.

f. 40^b.

Chi sera senza peccato
 in paradiso sera menato
 cogli angeli accompagnato
 et lucera piu ch I sole.

[26]

De passione domini.

Davanti una colonna
 uiddi stare una donna
 si fortemente mi pareva piangesse
 f. 41^a. questo credo dicesse |
 o dolce figlio chi mmi t a uelato.
 Uelato et tormentato malamente
 come dolente lo mio figlio more
 aiuto ne consiglio ci o neente
 o falsa gente questi e redentore
 morraggio di dolore
 se tosto l mio signore
 no llo riaggio nella mia balia
 o dolglosa maria
 lo core dello corpo t e uelato.
 O dolce madre non ti consumare
 che mmi conuien portare queste sorte
 f. 41^b. l umana | gente non si puo saluare
 se non per me dolgioso tanto forte
 tu mi conduci ad morte
 che non par che tti porte
 in questo facto come si conuene
 che tti struggi per mene
 non uuoi ch adempia lo profetigato.
 Si uoglio figlio poi che t e n piacere
 ma non poss altro fare ch io non mi dolgla

portaiti tenerello allo uer dire
 uedendo te morire lo cor mi scolgia
 odendo dire spolgia
 non m e rimasa uolgia
 in questo mondo piu uolerci uita
 fra lla gente ismarrita
 et ueggio lo tuo corpo tormentato.

Da poi che fun lassi del tormentare
 senza dimora fuor ne sono andati
 trassimi innansi a lui uoler parlare
 uiddelo in terra stare ad man legate
 donne or ui leuate

. (1)

f. 42^a.

che l dolce angnel tornato e ad | neente
 o regina dolente
 distructa son di cristo flagellato.

[27]

De passione domini.

Davanti al meo disire
 duramente morire
 assembro l mio signore in sulla croce
 gridando ad alta uoce
 dio padre perche m ai abbandonato.

Per dio ciascun m aiuti ad lagrimare
 et ad luctar lo piu crudel dolore
 che a dio piacque morir per noi saluare
 quant e gelato et ghiacciato lo mio | core
 che audendo cio non muore

f. 42^b.

(1) Il verso manca nel codice.

poiche uede l creatore
 dengno di tanto honor per noi schernito
 chom om quasi smarrito
 et solo tra i giudei abandonato.
 O uenerando capo d ogni honore
 insanguinato di spine pungente
 ora intendete gente
 li pie di quel piagente
 tanto li furno stesi et tirato
 quando li fun chiauati
 che tutto l corpo parue disnodato. (1)
 Tutto lo mio martirio non m e dolgia
 se ad me dilecta uuoli ritornare
 accio ti dissi tutta la mia uolgia
 quando m audisti in sete lamentare |
 cioe del tu amor[e]
 che uolgia gustare
 per dio or mi rinuien dilecta sposa
 et non star piu nascosa
 che disio di star teco abbracciato.

f. 43^a.

[28]

De cruce domini.
In festo sancte crucis.

Ogn omo ad alta uoce
 laudi la uerace croce.
 Quant e degna da laudare
 core nullo puo pensare
 lingua no llo puo contare
 la verace santa croce.

(1) In questa stanza mancano due versi: forse il 3° e il 4°.

Questo e lengno pretioso
 et e sengno uertudioso
 lo nimicho e confuso
 per la morte della croce. |
 f. 43^b.
 Le sue membra dilicate
 furno stese et tracte
 tucte quante insanguinate
 et chiauate in della croce.

[29]

De passione domini.

Della crudel morte di cristo
 omgn om pianga amaramente.
 Et li giuderi christo pilgliaro
 d ongne parte lo circondaro
 le sue mani strecte legaro
 come a ladron uillanamente.
 Trenta denari fu lo merchato
 che fece giuda et fue pagato
 meglio li era non fusse nato
 c auer peccato si grauemente.
 f. 44^a.
 Alla colonna fue dispolgato
 tutto | lo corpo fue flagellato
 et d ongne parte insanguinato
 come a fals omo frodolente.
 Poi lo menaro innanti pilato
 et nel consilgio fue disgridato
 dalli giuderi fue condannato
 da quella falsa mala gente.
 Nel suo uolto molto sputaro
 et la sua barba si dipelaro
 dauanti lui s inginocchiaro
 faccendone beffe falsamente.

[30]

Pianto della donna.

Molto si dolea souente
 l alta uergine maria
 del suo figliuol che uedea
 sulla croce star pendente.

f. 44^b.
 Et dicea inuerso la croce
 molto mi posso dolere
 della tua presumptione |
 chi ti die bailia ne uoce
 che prendessi alcun tenere
 del mio fructo possessione
 tu sai che non ai ragione
 non mi fare uiolensa
 commettiam questa sentensia
 in alcun che sia saccente.

Et la croce li risponde
 gia non son presuntuosa
 possedendo lo tuo fructo
 ma ben so che tu ai onde
 molto puoi esser dolglosa
 sour ogn altra stare in lucto
 che l tuo figliuol uei conducto
 con gran uitopero ad morte
 poiche uoi saper cui torte
 commettialla di presente.

f. 45^a.
 L alta uergine maria
 risguardaui | d ogn intorno
 in cui potersi fidare
 ma uedeasi abbandonata
 dalli apostoli in quel giorno
 tutti la lassono stare

non sapea che dir ne fare
tant era dolgliosa et trista
san giouanni euangelista
sol co llei piangea dolente.

Et la croce allor uedendo
che la uergine maria
era in tanta afflictione
disse teco non contendo
s abbo ragion cassa sia
ch io ti porto compassione
et pero e mi intensione
lo tuo figlio di lassare
per uolerti consolare
non ne sarai perdente.

Or perche mi tieni in pena
poiche mostri auer pietade
di uedermi derelicta
uedi che a pena aggio lena
pregoti per caritade
che proueggi ad questa adfficta
che ragion ne uso il dicta
che chi e senza peccato |
perche alcun sia condannato
questo ben sa tutta gente.

f. 45^b.

Lo tuo flor mi da splendore
e l tuo fructo tal dilecto
ch io nol saccio ben lassare
ma no llo terro molte hore
c ai tre giorni ti prometto
ch elli uerra ad parlare
lassal meco alquanto stare
che m e si soaue pondo
et fructo tanto giocondo
nullo mai fu si aulente.

Lo innocente perche pende
come non e disdegnato

che dei rei tu se tormento (1)
 unde questo ch elli rende
 quel che non auea pigliato
 e tor paga l talento
 quei che uita morte sente
 et di morte non e degno
 ch elli e re del souran regno
 dunque come tel consente.

Cristo non merito morte
 ma s ei uolse pur morire
 per cassar da morte l omo |
 non ti dei doler si forte
 che cio uolse sofferire
 per lo peccato del pomo
 che la ragion dice como
 lo peccato et oue e facto
 si punisca ad ongni pacto
 et null e contradicente.

f. 46^a.

La giustitia t ordinoe
 dei maluagi esser tormento (2)
 et di tucti malfactori
 elli e giusto et non peccoe
 perche l ai messo in conuento
 delli falsi traditori
 quei ch e dengno d ongni honore
 facto li e uergogna et onta
 questa m e tal dolglia et punta
 che mm uccide ueramente.

O maria prendi conforto
 del tuo figliuol non dolere
 che pensai ch era mortale
 ora tu lo uedi morto
 tosto lo porai uedere

(1) Cod. *tormentato*.(2) Cod. *tormentato*.

f. 46^b. glorioso et immortale
al suo regno celestiale
et tornera glorificato
et sedra dal dextro lato |
del suo padre onnipotente.

[31]

De passione domini.

Menbrando ihesu fiço
che spargesti per me il tuo santo sangue
lo meo cor forte langue
di lagrime uelando lo mio uiso.
Di tal languir ihesu dolcessa abbonda
nella mia mente tanta
pensando l prezzo che m ai ricomprato
che d ongn altro penser mia mente monda
f. 47^a. et falla tucta | quanta
del tu amor accesa d ogni lato
che ben serebbe ingrato
oltra misura chi tal dono obbliasse
che uita li donasse
et d ogni reo lo facesse diuiso.
Tu dolce mi ihesu per me pendesti
uituperosamente
su nella croce et io era latrone
tu mai peccato nullo commectesti
ma io fui fallente
unde portasti pena et passione
per uil mercatione
desti gran preçço di che ne guadagnasti
. (1)
che ricco eri singnor di paradiço.

(1) Nel codice manca il verso.

f. 47^b.
 Forse l amor t auea s inebbriato
 c allor non ti pareo
 fusse uergogna morir sulla croce
 ne ueder lo tuo corpo lacerato |
 dalla gente iudea
 che dicea crucifigge ad alta uoce
 pensando cio m aduce
 et da speranza che l amor che n te regna
 mi concedra ch eo uengna
 al tuo reame d amor tutto appriso.

[32]

Lauda del[la] passione.

Gente ch auete di me pietansa
 or intendete mia lamentansa.
 Ch io son maria adolorata
 pio che null altra che sia trouata
 del mio figliuolo io fui rubbata
 et uedouata in gran bassança.
 Li felli giuderi si mi rubbaro
 del mio figliuolo c auea si caro
 di nocte tempo si llo piglaro
 strecto et legato con argogliansa. |
 f. 48^a.
 Ad tradimento (1) si fue pigliato
 come lo ladro che ae furato
 ai sacerdoti si fu menato
 et accusato di mesleansa.
 Li sacerdoti si concordaro
 et al mio figlio il uico uelaro

(1) Cod. *tramento*.

nanti ad pilato lo presentaro
 gia non trouaro in lui fallansa.
 Pilato uidde le gente irate
 allora disse or lo spolgiate
 alla colonna strecto lo legate
 et di lui faite uostra uolgliansa.
 Tanto l frustaro alla colonna
 che l santo sangue iscia fuore ad onda
 tutta fue lisa sua carne monda
 per tale sconda (?) fen flagellansa.
 Sentientiarlo che fusse morto
 lo mio figliuolo ad grande torto
 io taupinella non auea conforto
 c al mio porto desse aiutansa.
 Ciascun gridaua ad alta uoce
 f. 48^b. contra l | mio figlio del mondo luce
 a llui si fecer portare la croce
 fin alla foce non fen posança.
 Poiche fur giunti ad monte caluaro
 preser la croce giu la posaro
 el mio figliuolo nudo spolgliaro
 su uel chiauaro per niquitansa.
 Io taupinella di duol moria
 quando l mio figlio chiauar uedea
 da quella gente aitar nol potea
 forte piangea mia sciaguransa.
 Quando l mio figlio in croce staua
 con bassa uoce ad me parlaua
 al suo fratello m acomandaua
 et me lassaua con tribulansa.
 Staua l mio figlio in croce [pendente?]
 et io trista madre staua dolente
 beuere chiese ad quella gente
 d un rio preçente li fer mostransa.
 Aceto e fele fu apparecchiato
 et al mio figliuolo beuer fue dato

allor la lancia giunse dal lato
 del suo costato fe trasforansa.
 Disse l mio figlio or e adempito (1)
 f. 49^a. cio k era | scripto per me e fornito
 acchiuse li occhi et fue transito
 e l mondo ascurito fu in tenebransa.
 Tutta la gente allor si partia
 per la paura ciascun fuggia
 io trista madre qui ne stagea
 colla speme mia facea dimoransa.
 Dicieli figlio padre et marito
 dalla tua madre or se partito
 en cinque parti si se ferito
 dello mio nuito non o sembransa.
 Lungo la croce io trista staua
 quando ioseppo lo sciauellaua
 fra le mie braccia lo mi posaua
 io l abbracciaua con gran disiança.
 Tenealo strecto sotto l mio manto
 lo mio figliuolo c amaua tanto
 uenne ioseppo con grande pianto
 del corpo sancto facea portansa.
 Mossemi allora con gran tormento
 dipo l mio figlio giu al monimento
 et quine feci grande lamento
 f. 49^b. al partimento fei trangosciansa. |
 La madalena adolorata
 colle mie suore acompagnata
 con grande pianto da llor fui portata
 et riposata con gran tristança.
 Io taupinella su mi rissai
 et le mie suore adimandai
 ou e l mio figlio ch io tanto amai
 ch io lactai per gran fidansa.

(1) Cod. *adempiuto*.

Et le mie suore gran pianto fero
 per lo dolore che in me sentiero
 ad me dolente conforto diero
 poi si partiero con gran dogliansa.

Et io rimasi trista dolgiosa
 fra lo meo core forte pensosa
 collo mio figlio come era uça
 poi fui rinchiusa in uedouansa.

Chi a figliuolo ben puo pensare
 s io trista allora douea spaçimare
 uiddi il mio figlio in croce stare
 nol potti aiutare ad sua pesança.

f. 50^a.

O peccatori che christo amate
 della sua | morte sempre pensate.
 misericordia adimandate
 tuttor chiamate sua perdonansa.

Ch elli e pietoso ad perdonare
 chi di buon core a llui uol tornare
 o peccatore non pur tardare
 pensa di fare co llui amistanza.

C ogn altro acquisto e per neente
 s a ihesu christo non e seruente
 or ti risuelglia non star negligente
 homo dolente che ste in delectansa.

[33]

De passione domini.

Ora piangiamo che piange maria
 in questa dia sour ongni dolente.

Si dolorosa alla croce piange
 tutta si frange guardando l su amore
 et tempestosa battaglia la tange

f. 50^b.

ben | mille lance che sent al core
con gran dolore l alta imperadrice
piangendo dice lui cusi ueggente.

Ueggiomi sola di te figlio madre
confitto n quadre di sangue uermiglio
sposa et figlia di te dolce padre
da gente ladre mi se tolto figlio
a cui m apiglio lassa taupinella
una donçella cost rimanente.

A cui rimangno poi che t o perduto
al cor uenuto m e si gran coltello
trista ncor piango lo dolce saluto
. di san gabriello (1)
con gran flagello lo dolor del parto
se mi diparto morro di presente.

f. 51^a.

In tal presençia siamo relinquenti
che | son fuggiti tutti i tuoi figliuoli
et in gran dolgliensa sono si falliti
da noi partiti et qui rimasi soli
prego se uuoi c a morte mi chiami
et se tu m ami siemi obbidiente.

[34]

Pianto di San bernardo.

Salue uirgo pretiosa
madre di pietansa.
Audite gente un dolce canto
che fece san bernardo
della uergine con pianto
come piangea la nostra mansa.

(1) Il verso è così imperfetto nel ms.

- f. 51^b.
- Salve uirgo splendente
 sour ogn altra se piacente
 eri in geruçalem presente
 quando l tuo figlio ebbe preçansa. |
- La uirgo parla et rispondea
 io in geruçalem era
 quando sera si facea
 uiddi l mio filglio in gran peçansa.
- Viddi l mio filglio preso et legato
 et duramente tormentato
 et nel suo bel uiso sputato
 dalli giuderi per niquitansa.
- Viddi l mio filgliuolo in gran tremore
 infra la gente piena d errore
 et io guardando auea dolore
 della mia desideransa.
- Et io parlando ad quella gente
 quasi come iscita della mente
 et pregando humilimente
 del figliuol mio aggate pietansa.
- Lo pregare neente uale
 dell alto filgliuol uita mia
 le pene mie tuttor uedea
 unde l mio core adoloraua. |
- f. 52^a.
- Chi era teco uirgo pietosa
 sour ongni altra se amorosa
 uedesti l tuo figliuol dolorosa
 fra lla gente di sleansa.
- Erano meco mie sorore
 altre donne per amore
 la magdalena ae gran tristore
 piu dell altre a doloransa.
- Di spine lo coronaro
 li suoi belli occhi li uelaro
 et la barba li pelaro
 et le guanciate in ongni guancia.

Illa colonna lo spolgiaro
 tutto l corpo li flagellaro
 colle uemmene lo nsanguinaro
 come ladrone in uergongnansa.

Gridauan tutti ad alta uoce
 muia il ladro in sulla croce
 qual piu potea era feroce
 che li sia data la sentensa.

f. 52^b.

Data la sentensa pilato
 che christo in croce | sia chiauato
 quelli che non auea peccato
 et a nessuno facta guerransa.

La croce in collo ihesu portaua
 io co llui lo seguitaua
 sempre nel uiso lo sguardaua
 lo corpo della mia portansa.

A monte caluaro ihesu menaro
 et quine la croce posaro
 ihesu christo ui conficaro
 cielo et terra fece turbansa.

Et io co llui tuttor presente
 uedea il mio figlio dipartente
 su nella croce duramente
 tutto l corpo a fragellansa.

Et io guardando et lui uedendo
 tutto l sangue uenia perdendo
 giu per la croce gia scorrendo
 come fiume in abondansa.

La croce abbracciata tenea
 lo sangue ke giu ne uenia
 nelle mie mani io receuea
 lo sangue di pietansa.

f. 53^a.

Tutto il uico n auea imbrattato
 del | sangue suo cosi dolciato
 et le mani e in ogni lato
 piena n era in abondansa.

Le mani ad alto io porgea
per toccare la uita mia
ad alta tanto non agiungea
cadea in terra in trangosciansa.

Istando christo in sulla croce
di nulla pena rendeua uoce
oime taupina il cuor mi cuoce
et ardemi di tribulansa.

Dicea figliuol mio di gran dolciore
come rimagno in amarore
or mi fauella con amore
lassami qualche consolansa.

Et e mi parlo et si dicea
non pianger piu madre mia
della mia dolensia
non ti dar piu trangosciansa.

Dice a giouanni tuttor ti comando
la madre mia ti raccomando
e a llei sij | il suo comando
et siele figlio et sua guardiansa.

f. 53^b.

Et io si dicea piangendo
trista come rimanendo
da te figliuolo dipartendo
mai non araggio consolansa.

Dolce figlio ad te lo dico
morir uorrei qui con teco
di dolor tante aggio meco
tutta sono in tribulansa.

Giuderi non mi perdonate
col figliuol mio mi conficcate
altra morte far non mi faite
sarammi dolce dilectansa.

Dolce padre et dolce figlio
lassami lo tuo consiglio
da ke la morte m a a disdengno
ad me uiene in securansa.

f. 54^a.
 Madre mia non tormentare
 nello uoler del mio padre
 uoglio uirtu fructificare
 per l umana generansa. |
 Christo in sulla croce e assetato
 et alli giuderi a ddimandato
 aceto et fele li fue dato
 percosso a bocca in desdengnansa.
 Di noi assetato quel amore
 di carita li s apre l cuore
 et a parlato allo ladrone
 in paradiso meco ai albergansa.
 Christo in sulla croce a parlato
 deus deus meus co m ai lassato
 che dura pena aggio portato
 receuemi in tua albergansa.
 Inchino l capo et fue finito
 l amor mio elli e transitio
 tutto l mondo e intenebrato
 et facta nocte et paura.

[35]

Lauda della passione di christo.

f. 54^b.
 Uergine maria per lo tuo onore
 or ascoltate lo peccatore.
 Prego te donna per pietade
 le uostre | orecchie uer me aprite
 lo prego mio ora intendete
 al peccatore uoi non guardate.
 Ch i o pensata si gran follia
 di dire ad uoi madonna mia
 dimmi la tua gran dolentia
 ke tu sentisti in quella dia.

Quando l tuo figlio in croce uedesti
 dimmi l dolore e al cor sentisti
 et colla bocca qual ke dicesti
 poi ke fu morto come facesti.

O peccatore ben ai pensato
 ke del mio panto uoi far dictato
 tal guidardone ai dimandato
 ben e ragione ke ti sia date.

Ma tanto e tristo lo meo coraggio
 ke lo mio pianto dir non porraggio
 ma se cominci io t aiteraggio
 et se fallissi io tel diraggio. |

f. 55^a.

Dolce madonna et canosciente
 ke del cominciare son negligente
 et del trouare non so saccente
 se tu non dici o roça aulente.

O peccatore molto ardito
 ke uoi sapere lo gran mio nuito
 quando in croce il uiddi ferito
 lo mio figliuolo padre marito.

Dolce mia donna s io l saperaggio
 per lo tu amore io lo diraggio
 et molta gente pianger faraggio
 et io medesimo se poteraggio.

O peccatore uoilo sapere
 poi che tti piace uogliolti dire
 quando l mio figliuol si uidde gire
 al luogo doue douea morire.

Io taupinella po lui andaua
 con quella gente mi lamentaua
 nulla persona | lui non aitaua
 et gia cordoglio no lli pigliaua.

f. 55^b.

La croce in collo li fen portare
 tant era graue non pote andare
 su una pietra si uol posare
 ma no lli fue lassato fare.

Ke un giudeo tolse una fune
miselile n collo per diligione
diceali ladro or leua sue
tu dei morire a gran ragione.
Che giui guastando la nostra legge
et giti vantando che eri rege
l altro gridaua or crocifigge
questo ladrone che or s infinge.
Et lo mio figlio si fu cortese
da quella gente non si difese
leuossi suso la croce prese
et auioffi uer quel paese.
L uno l tiraua l altro lo spingea
lo mio figliuolo la speme mia
la sua | persona non difendea
et nullo motto e non facea.
Poiche fu giunto ad monte caluaro
preser la croce giu la posaro
et lo mio figlio nudo spolgliaro
kera issuto a me si caro.
Quando l mio figlio uiddi spolgliare
et quelli chioui uiddi arrechare
allora prese tutt a tremare
et fortemente ad lagrimare.
Fecimi nanti incontanente
fuine cacciata da quella gente
oi peccatore si sconoscente
or pensa quanto era dolente.
Staua da lunga entro la uia
al mio figliuolo gir non potea
ma il batesteo si grande udia
ke tutta quanta mi distruggea.
Ambo le mani li chiauellaro
la croce | insieme co llui rissaro
et per li piedi tanto l tiraro
c ogni suo membro li dislogaro.

f. 56^a.f. 56^b.

Tamanto suono facea l martello
quan feria su n quel chiauello
giunse mai cuore si gran flagello
che fue piu forte che un coltello.

Quando quel ch io li uedea intrare
et li suoi piedi uedea forare
allor a llui presi ad parlare
et dissi figlio con poi durare.

Et lo mio figlio si mmi sguardoe
et collo capo si mm accennoe
con bassa uoce ad me parloe
al suo fratello m acomandoe.

Et disse madre speranza mia
questo giouanni tuo figlio sia
et elli sia tua compagnia
nocte et giorno et tuctaia.

f. 57^a.

Io li rispuse et pressi ad dire
uorrei | figlio teco morire
ch io gia non saccio oue mi gire
poi ke da mene tu uoi partire.

Ch a me nascesti con gran dolcior
et partoritti senza dolore
non mi pensai che tanto amore
mi ritornasse in amarore.

Diceali figlio non ai furato
che sta in croce unde spogliato
o figlio molto se dispressato
ke co i ladroni se acompagnato.

Et lo mio figlio mi rispondeo
non pianger piu o madre mia
di me non fare piu dolentia
ke pur conuiene ke questo sia.

Non pianger piu ne far lamento
di me si prendi consolamento
la gente andaua ad perdimento
pero si pato questo tormento.

- f. 57^b.
 Poi che l mio figlio ebbe parlato
 beuer si ebbe addimandato
 aceto et fele | ber li fu dato
 allora disse e consumato.
- O peccatore ben puoi pensare
 quando quel fele uiddi portare
 et a lo mio figlio dare
 s io trist alora potea stare.
- Quando l mio figlio di quel beuea
 et un giudeo si ss anmania
 et della lancia si llo feria
 lo mio figliuolo allor transia.
- Poi che l mio figlio uiddi transit
 et della lancia il uiddi ferito
 diceali figlio padre et marito
 dalla tua madre or se partito.
- Et son rimasa adolorata
 piu ke mai fusse femina nata
 di te si era ben maritata
 dolce mio figlio or m ai lassata.
- Et non e rimaso ad me consiglio
 poi ch o perduto te caro mio figlio
 tu eri roça porta et gilglio
 sopr ongne fiore eri uermilglio. |
- f. 58^a.
 Et or ti ueggio si scolorito
 come la terra alliuidito
 lo tuo colore tutt e fugito
 da ongni membro si se partito.
- Dicea taupina non c e conforto
 ke mi ci aitasse ad questo porto
 lo mio figliuolo in croce e morto
 et elli facto si gran torto.
- C a nessun omo e non offese
 et nulla colpa gia non commise
 ad ogne gente era cortese
 et ad uillania mai non intese.

Tutta la gente si ssi n andaua
 ciascuno ad casa si ritornaua
 io taupinella co llui staua
 colle mie suore mi lamentaua.

Dicea sorelle or com faremo
 questo mio figlio morto uedemo
 et sciauellare gia nol potemo
 ke tanto e alto non ci agiungemo.

Stendea le mani quanto potea
 ke lo mio figlio toccar uolea
 o trista a llui | non agiungea
 per la gran doglia in terra cadea.

f. 58^b.

Poi mi leuaua con gran dolore
 diceali figlio caro mio amore
 dato m ai al core si gran tristore
 sopr ogni fuoco mi gitta ardore.

Dicea sorelle or m aiutate
 grande mercede di mie accattate
 et lo mio figlio si ne leuate
 fra lle mie braccia lo mi posate.

Et le mie suore si gian piangendo
 dintorno intorno lo gian uedendo
 da pie le pietre si gian ponendo
 super esse gian salendo.

Dicean sorella nol potem fare
 non auem ferri da schiauellare
 tanto fun messi duri allo ntrare
 no lli potemo sorella trarre.

Io taupinella di dolor moria
 di quel cordoglio ch io uedea
 con grande pianto a llui dicea
 chi mi t a morto speransa mia.

Como staua trista dolente
 venne | gioseppo nobil potente
 giunse alla croce incontanente
 doue l mio figlio staua pendente.

f. 59^a.

Co lli menaua un ferratore
ciascun piangea con gran dolore
c al mio figliuolo aueano amore
nascosamente per lo singnore.

Le ferramenta si arrecaro
ebber la scala sy la rissaro
et lo mio figlio si nne leuaro
fra lle mie braccia lo mi posaro.

Quando l mio figlio fra me tenea
fra lle mie braccia lo mi stringea
et tanto fortemente piangea
che lo mio figlio non sostenea

In piana terra co llui cascaua
sopra l suo pecto mi coricaua
si fortemente io lagrimaua
che tutto l mio figliuolo bagnaua.

Diceali figlio giati fuggendo
quando il re rodo ti gia chierendo
in ogni parte si gia piangendo
sempre te figlio gia nascondendo. |

Allor mi prese grande pietade
delle sue mani si dilicate
teneale strette et ragrussate
dissili figlio com son rintrate.

Poi li basciaua nello costato
la oue quel ferro si era intrato
diceali figlio mio dilicato
chi mi t a morto fe gran peccato.

Guardaua ai piedi ch eran forati
l un sopra l altro furno afrontati
con un aguto inchiauellati
k eran tutti insanguinati.

Io taupinella si lli pilglaua
et alla bocca li mi recaua
et strettamente io li basciaua
ma la mia uoglia non si satiaua.

f. 59^b.

Gialo sguardando in ogni canto
 poi l me strengea sotto l mio manto
 diceali figlio io t amai tanto
 nol mi pensai tornasse in pianto.
 Si gran cordoglio era ad uedere
 lo mio figliuolo morto giacere
 f. 60^a. chi ae figliuolo | ben puo sapere
 la dolglia al cuore ch io douea auere.
 Tanto fui trista in quella dia
 gia mai contare non si poria
 uenne gioseppo ab arimathia
 con grande pianto ad me dicea.
 Leuati suso non dimorare
 ad casa briga di ritornare
 che l tuo figliuolo uolen portare
 al monumento a sotterrare.
 Quelle parole quando l entesi
 un gran sospiro con bocca misi
 et lo mio figlio strecto presi
 et sopra lui si mmi destesi.
 Et dicea figlio or com faraggio
 poiche da casa ritorneraggio
 infra lla gente risguarderaggio
 dolce figliuolo di duol-morraggio.
 Allora gioseppo si mmi pilgliaua
 sopra l mio figlio si mmi leuaua
 el mio figliuolo si abbracciaua
 f. 60^b. al monimento lo se n portaua. |
 Io taupinella di po lui gia
 con grande pianto si lli dicea
 or mi rendete la speme mia
 ke nocte et giorno co llui mi stea.
 Poi ke fui giunta al monimento
 qui ne patitti grande tormento
 che lo mio grande dilectamento
 da me faceva il partimento.

Quando ioseppo il mio pianto intese
 colle sue mani il mio figlio prese
 in del sepolcro suo corpo mise
 una gran pietra di sopra (1)

Quando il sepolcro uiddi coprire
 et lo mio figlio dentro giacere
 no llo potea trista uedere
 allor pensai di duol morire.

Et le mie suore non dimoraro
 colle lor braccia si mmi pilglaro
 alla mia cella si mmi portaro
 con grande pianto giu mi posaro.

f. 61^a.

Et io guardaua per la mia cella
 u sta il mio figlio persona bella
 or com faraggio io | taupinella
 che son rimasa si orfanella.

Che l mio figliuolo si solea stare
 la sera meco ad ragionare
 or no lli posso piu fauellare
 dolce sorelle com posso fare.

La maddalena mi rispondea
 or ti conforta madonna mia
 che l tuo figliuolo ad noi dicea
 ch al terso giorno risorresria.

Per lo tuo amore uolemo andare
 in ongne parte ad cercare
 se l tuo figliuolo potem trouare
 per te madonna uolen tornare.

Dissi sorelle com ben dicete
 per lo mio amore pur tosto gite
 se l mio figliuolo riconoscete
 per questa si reuenite.

Et le mie suore si ss auuiaro
 da me dolente si dilungaro

(1) Lacuna del ms.

- con grande pianto si mmi lassaro
et elle triste con pianto andaro.
- f. 61^b. Et io rimasi trista dolente
ke non m aitaua | alcun parente
se non giouanni ch era preçente
che non posaua per me neente.
Nocte ne giorno non mi lassaua
alla mia cella con meco staua
colla sua bocca gia non posaua
me taupinella si confortaua.
Dicea maria non auer paura
et del tuo figlio stane sigura
che ncontanente e giunta l ora
che ssi de aprire la sepoltura.
Ai suoi fratelli de apparire
quel ch elli disse non puo fallire
in galilea brighiam di gire
ke quine disse che dee uenire.
Io taupinella non dimorai
con san giouanni si me n andai
le mie sorelle sie scontrai
delle nouelle l adimandai.
Dissi sorelle or mi parlate
unde uenite oue siete state
per lo mio amore non mel celate
del mio figliuolo mi consolate. |
- f. 62^a. La maddalena rispuose in prima
dolce sorella non ti mentimo
dal monimento si n uenimo
la ueritade si tti dicemo.
Lo tuo figliuolo auem ueduto
c a ciascheduna di noi e issuto
andato e uia da noi e smarrito
ma sij certa che e riuenuto.
Et ad me sola disse ch io andasse
in galilea quine cercasse

li suoi fratelli si ritrouasse
 che surrexisse rinnunsiasse.
 Pero madonna ci uoglio gire
 e al suo comando non uoi fallire
 se l cuor t aiuta con noi uenire
 non ci uolemo da te partire.
 Colle mie suore si mm auuiai (1)
 in galilea si me ne andai
 lo mio figliuolo si ritrouai
 allor io trista m aconsolai.
 Et dissi figlio mio dilicato
 parmi mille anni che tue sij stato
 or e l mio | core raconsolato
 poi che te figlio aggio trouato.
 Et lo mio figliuolo rispuose allora
 et disse madre or poni cura
 quand io formai la creatura
 et io la feci a mia figura.
 Et comandaili ke si guardasse
 che di quel pomo e non mangiasse
 non mi pessai che mi fallasse
 ne lo nimico lui ingannasse.
 Da poi ch io uiddi e auea fallito
 et di quel pomo auea mangiato
 uedeo ke ogn omo ked era nato
 in dello nferno era menato.
 Or li aggio tutti ricomperati
 et olli sciolti ch eran legati
 e n paradigo li aggio menati
 e a gran diritto n eran cacciati.
 Poi disse madre faccioti adsapere
 e al mio padre m e uopo gire
 et te faraggio madre uenire
 quando serane lo suo piacere.

f. 62^b.(1) Cod. *aruaia*.

- f. 63^a.
 Io li rispuosi humilimente
 et abbraccialo | istrectamente
 et dissi figlio or ti fia ad mente
 che mmi richieggi ispessamente.
 Quei mi rispuose lo figlio mio
 et disse madre fatti con dio
 ch i ne uoe al padre mio
 et te ne porto in del cor mio.
 Non e al mondo tal trouatore
 che dir potesse lo suo dolore
 christo ne doni del suo amore
 quei che del mondo e reggitore.
 Lo peccatore che ae trouato
 con grande pianto questo dictato
 nostro signore christo beato
 si lli perdoni ongni peccato.
 Et chi l a intesa questa leggenda
 l alta regina si llo defenda
 che lo nimico e nolli offenda
 et alla fine uita eterna.

[36]

Pianto della donna.

- f. 63^b.
 Prange maria con dolore
 che ll e | tolto lo suo amore.
 Fui con gaudio salutata
 or son trista sconsolata
 di te son sola rimasa
 lassa con molto dolore.
 Riceueti la nouella
 di te figlio chiara stella
 or son tre milia coltella
 che mmi son fitte nel core.

Parturitti con gran canto
 piena di spirito santo
 or me ritorna (1) n pianto
 la letitia in gran tristore.
 Notricaiti ad gran diporto
 fresco gilglio aulente d orto
 or son naue senza porto
 nel contristato dolore.

[37]

f. 64^a. *Lauda de resurrezione domini.* |

LAudiamo ihesu christo
 quei che per noi fu morto et soppellito
 poi ch e resurrexito
 merce chiamiamo che n aggia pietansa.

Or e resurrexito
 del monimento con humilitade
 et allo nferno e gito
 che li predea dell anime pietade
 ched erano priuate
 che non poteam ueder dio nipotente
 per lo primo parente

f. 64^b. ke in paradiso auea | fatto fallansa.

L alto signor beato
 gia non uolse guardare ad sua follia
 lo nferno a dispogliato
 di quelli che amar sua compagnia
 aperta n a la uia
 ke lungo tempo era stata serrata
 la uergine beata
 la fede riseruo ch era in mancansa.

(1) Cod. *rito.*

Li apostoli piangeano
 che non credean che fusse surrexito
 et infra lor diceano
 o taupinelli quant e l uostro inuito
 che auemo smarrito
 nostro signor che tanto noi amaua
 tuttor ci confortaua
 et auamne di lui piena speransa.

Aitar no llo potemmo
 quando dalli giuderi fu pilgliato
 da llui ci dipartimo
 et ciaschedun di noi corse n suo lato
 et elli fu legato
 et fu menato ad guisa di ladrone
 non fe defensione

f. 65^a. ad quelli che l pilgliar con arrogansa. |

Maria la maddalena
 in ogni parte per ihesu cercaua
 di dolor era piena
 di pianger nocte et di non rifinaua
 al monimento andaua
 per ungerli le mani et i piedi e lato
 unguento auea portato
 lo qual si era pieno d ongni odoransa.

L altre marie piangendo
 con maddalena giano accompagnate
 l una l altra diceano
 o triste quanto semo adolorate
 chi n auera pietate
 c a noi taupine riuolua la pietra
 la forsa auem perduta
 tanto fra noi abbonda la tristansa.

Guardaro al monimento
 uiddero un giouenetto risplendente
 k era suo uestimento
 come nieue di monte rilucente

- a llor disse n preçente
o mulieres ke gite cherendo
ke uenite piangendo
f. 65^b. infra uoi auete lamentansa. |
- Rispuoson con paura
noi giam cherendo christo crocifixo
ecco la sepoltura
fermamente sapem che cci fu messo
che noi fumo con esso
quando i giuderi in croce lo chiauaro
della lancia l foraro
et fecerlo morir con angosciansa.
- Quei disse non temete
et del uostro singnor non dubitate
se trouar lo uolete
in galilea tosto ue n andate
li apostoli trouate
direte lor che io u aggio affermato
ch e risuscitato
christo ch era uostra dilectansa.
- Maddalena rispuose
lo mio cor non si parte consolato
al sepolcro si puose
uidde lo luogo la u fu sotterrato
poi ke l ebbe cercato
trouo lo panno la u christo fu inuolto
lo mio signor m e tolto
f. 66^a. s io | no llo trouo mai non c e posança.
- Vidder lo monimento
et furno al certo ke non ci giacea
feceno partimento
et ciascheduna prese la sua uia
maddalena piangea
dicea taupina non aggio conforto
kel mio signor fu morto
dalli giudei con gran niqutansa.

Geço christo cortese

aparue a maddalena dolorosa
 et ad parlar le prese
 or di ke piangi femina dolglosa
 oue uai si pensosa
 ke ai perduto no llo mi celare
 ke s io ti posso aitare
 faraggiolo con grande diçiança.

Maria disse io tel dico

lo grande danno ke m e intrauenuto
 aueami un caro amico
 et io taupina me l aggio perduto
 dimmi se l ai ueduto
 se l alto dio ti dea consulamento
 senza dimoramento

f. 66^b.

io andero | per lui con allegransa.

Vedendo ihesu christo

lo grande desiderio ch ell auea
 et senti el cuor tristo
 per nome la chiamoe disse maria
 et quella si flectea
 et li suoi santi pie uolea basciare
 quei disse non toccare
 tosto ti parti non far dimoransa.

Ritroua i miei fratelli

et di me si fa lor fermo coraggio
 confortali et mantienli
 in fino a tanto che io a llor uerraggio
 maria prese l uiaggio
 trouo li apostoli k eran fuggiti
 tutti erano smarriti
 et infra loro auean gran tribulansa.

Maddalena sigura

allegramente disse l ambasciata
 non aggiate paura
 ch io uiddi christo et ami confortata

et ad uoi si mandata
 et comandommi k io u annuntiasse
 ciascun si confortasse
 et fosse ferma uostra raunansa, |

f. 67^a.

Li apostoli s allegraro
 et infra loro fecer gran letisia
 christo ringrasiaro
 et tutte le sue sante beneficia
 della lor gran tristisia
 alcuna cosa presero conforto
 ciascun staua acorto
 ke aspectauan maggior consolansa.

Christo nostro signore
 aparue alle marie entro la uia
 et con grande dolciore
 salute si rendea poi si partia
 et ad petro sen gia
 et con grande allegressa li parloe
 et petro s inchinoe
 et disse sire or m aggi perdonansa.

Allui rispuose et disse
 non dubitar ch io t aggio perdonato
 piu co llui non ristette
 a due altri discepuli fu andato
 et christo n a parlato
 et dimandolli ke gite pensando
 se u e auenuto danno
 ditelmi se dio ui doni baldansa.

Quei disser pelegrino
 tu ke uai solo douestil sentire
 nostro signor diuino |
 quando i giuderi in croce il fen morire
 douea risurrexire
 oggi e l terso di che l aspectamo
 per cio dolenti andiamo
 ke non trouiam di lui nulla certansa.

f. 67^b.

Allora prese a dire
o stolti il uostro cuor si e ndurato
et uoleasi partire
elli l pigliar non gir k elli e ntardato
con essi fu albergato
et ruppe lor lo pane et benedisce
allora si partitte
et quine non fece piu demoransa.

Li discepoli uedendo
lo pelegrino che sse n era gito
l uno all altro dicendo
quei fu nostro signore k e surrexito
et da noi s e partito
onde lo nostro cuore e molto tristo
non conoscemo christo
et auenne di lui tanta fermansa.

Geso christo uerace
andossen alli apostoli in quell ora
disse fra uoi sia pace
f. 68^a. fratelli | miei non aggate paura
uer me ponete cura
ecco le mani ke furno forate
uenite or le toccate
et non state piu in desperansa.

Li apostoli dubitaro
fecersi nansi con grande temenza
alle piaghe guardaro
poi s inchinaro et ferli reuerensia
et tutti eben credensa
ke fermamente elli era surrexito
christo si fu partito
e rimasen senza dubitansa.

Stauan fra lor pensando
per san tomaso ke non c era stato
andar per lui cercando
infino ad tanto ke l ebber trouato

et petro li a parlato
 disse a tomaso noi uedemmo christo
 qui k era nostro aquisto
 prendi conforto non auer turbansa.

Et san tomaso disse

f. 68^b.

andate uia ch io nol credo neente
 se mia mano non mettesse
 doue fu messo quel ferro | pungente
 et partissi n presente
 et solo andaua per la uia piangendo
 et infra se dicendo
 lo mio signore non me fece offensaça.

Ad christo onnipotente

di san tomaso li prese pietade
 aparueli n preçente
 tomaso non star piu in crudeltade
 credi la ueritade
 et non auere il cuor cosi ndurato
 uieni cercami l lato
 et sii fedele et non star in erransa.

Allora si flecteo

et fu credente poi che ll a cercato
 et disse signor mio
 or mi perdona ch io son duro stato
 erami disperato
 et non credea la tua surrectione
 s io feci offensione
 or mi perdona per la tua honoransa.

Christo disse a tomaso

f. 69^a.

tu ai creduto lo mio surrexire
 questo sermon si lasso
 ad quelli che crederan senza uedere
 farolli gaudere
 et ad uita eterna i manderaggio |
 li altri discacceraggio
 et mai non aueranno mi amistansa.

Or bene e folle et stolto
 chi non pensa di christo nocte et dia
 ogni homo ardito et pronto
 ad acquistar si dolce compangnia
 l alta uergin maria
 lo suo figliuol per noi deggia pregare
 che ne deggia menare
 ad quello luogo oue e riposansa.

[38]

Lauda de surrectione.

GESU christo glorioso
 ad te sia laude et gecchimento
 che per noi surreximento
 facesti uictorioso.

Victorioso al terso die
 facesti surresimento
 per unger le tre marie
 lo | tuo corpo al monimento
 andar con pretioso unguento
 l angel disse non e quie
 in galilea e surrexito
 uoi precede gratioso.

f. 69^b.

Gratioso essendo in uia
 aparue alla magdalena
 in dell orto e disse o maria
 or aparue in altra mena
 allora schiaro la serena
 li pie non si lasso toccare
 gite alli apostoli contare
 d andare a lloro son disioso.

[39]

De resurrectione domini.

Colla madre del beato
gaudiam ch e risuscitato.

f. 70^a.

Suscitato e l alta uita
ihesu manna | sauorita
alla gemma rosa aulita
apparitte il gilglio ornato.

Suscitat e l saluatore
che mori per nostro amore
alla madre uirgo flore
appari glorificato.

Sans alcuna dubitansa
alla madre di pietansa
poiche non ne sia ricordansa
ne in uangelio nominata.

Perch ell era la radice
della fede conoscitrice
pero prima alla nudrice
appari il uiso smerato.

Poi nell orto all amorosa
quando staua dolorosa
magdalena gratiosa
coll unguento apparecchiato.

f. 70^b.

Appari christo sourano
quasi in forma d ortulano
perche piangea in uoce | piano
con dolcessa l a parlato.

Quella disse per amore
piango christo redentore
se mai tollo il mio dolçore
dimmi doue l ai portato.

Che l torroe con grande affecto
 l amor mio ihesu dilecto
 lo quale oe nel cuore stretto
 per amore che m a portato.

[40]

De resurrectione domini.

- Unde ne uieni tu pellegrino amore
 che l nostro core ai tutto confortato.
- f. 71^a. Et quando giunse tra uoi sia la pace
 che auete uoi che si state turbati |
 or se tu nuouo come tu ti faci
 non sai tu quel che noi e incontrato.
- Non sai tu di quelli can giudei
 et delli scribi còlli fariçei
 che ci anno morto ihesu naçareno
 e n sulla croce l an marturiato.
- Et anno morto il re di corteçia
 c a nessun omo fece uillania
 et intra llor gran miracoli facea
 et per inuidia l an si maltractato.
- Et siemo pieni di tanto dolore
 come pecore ch an perduto l pastore
 et non sapem la porta la u andoe
 ne la strada del cammi c a pigliato.
- El pelegrin rispouose arditamente
 uoi siete homini colla poga fede
 che spesse uolte li l udisti dire
 che douea morire per l altrui peccato.
- f. 71^b. Et la scriptura sapete che llo dice |
 et anco spesse uolte ue lo disse
 et elli spesse uolte ue l predisse
 che a terso giorno sarebbe suscitato.

Et le nostre donne ben lo uoglion dire
 che sia risuscitato ad noi per fede
 che staman si leuonno all alba del die
 andon al sepolcro et non ue l an trouato.

Et anco aparue alla magdalena
 et in dell orto li disse maria
 or te ne ua ad petro in galilea
 et dilli com io son risuscitato. -

Li santi padri assai l anno gridato
 et questo tempo molto anno aspectato
 ke douea uenir ihesu christo incarnato
 ke lli suscitasse dello lor peccato.

f. 72^a. Or e uenuto l tempo et la stagione
 che li pregion son fuor della prigione
 che quella santa anima al limbo n andoe |
 et ae rotte le porte et fracassate.

Et ae aperta la uia di paradiço
 et ciascheduno inuita ad quel conuito
 pero ciascuno stia ben admannito
 che qui ne porti ueste nupsiale.

Oi pelegrin noi ti uogliamo pregare
 che tu con noi ne uegni ad albergare
 elli e in oggi sera et e mal camminare
 et noi perfectamente ai consolato.

El pelegrin fa uista dell andare
 perche actendessen piu di lui pregare
 ma quei ch e tutta somma caritade
 tostamente allor fu ritornato.

f. 72^b. Et li descepuli lo presen per mano
 et dentro dal castello lo menaro
 ad una mensa ch elli l asectaro
 quine facendo una tale cena (1)
 che ihesu christo ui fu ringrasiato. |

(1) Così il ms.

- El pelegrin sengno la mensa et benedisse
 senza l coltel del pan facea fecte
 l un miro l altro et l uno all altro disse
 cosi facea nostro padre beato.
- Allora il pelegrin fu dissparito
 ma li discepuli dolgia n an receuto
 pero ke non lauean riconosciuto
 quei che ben era ihesu christo incarnato.
- Ingrati e scanoscenti ke noi siemo
 christo uiuente ke uenne in cammino
 con noi uilmente com un pelegrino
 pouero et tutto quanto dispresato.
- Ben lo douauan cognoscere all odore
 lo nostro maestro per lo grande amore
 che cci fece cosi bello sermone
 come guerrier da noi s e cessato.
- f. 73^a. Et li discepuli non curon della cena |
 tosto tornono arieto in galilea
 quine trouar petro et la magdalena
 e si li dissen come li auean parlato.
- Et intra lor facean gran quistione
 l un dicea a l altro cosi mi parloe
 allora aparue loro il redentore
 et ciaschedun fu ben certificato.
- Santo thome non u era di preçente
 che fusse suscitato e miscredente
 et anco allui aparue l onnipotente
 et mostrolli le piaghe ch eran forate.
- Et disse thome cerca et ua palpando
 carne et ossa ueramente abbo
 mettimi la mano in della piaga ch abbo
 et che mi fece la lancia in del costato.
- Cinque uolte aparue il di di surrexione
 et altre cinque fin all' ascensione
- f. 73^b. et questo | e uero che lla scriptura il pone
 et ihesu christo ne sia ringrasiato.

[41]

Lauda de ihesu christo.

O christo onnipotente
oue siete inuiato
che si poueramente
gite peregrinato.

Vna sposa pigliai
che dat o lo meo core
di gioie l adornai
per hauerne honore
lassommi a disinore
fammi gire penato.

Io si ll adornai
di gioia e di onoransa
mia forma li assegnai
alla mia simigliansa
ammi facto fallansa
fece grande peccato. |

Io li donai memoria
nel mio piacimento
della celestial gloria
dielli lo ntendimento
et uolontade certo
nel core humiliato.

Io li donai la fede
cha empie intelligensia
et di memoria siede
la uerace speransa
et caritade amansa
nel uoler ordinato.

Accio ch el exercitio
auesse compimento
lo corpo per seruitio

f. 74^a.

dielli per ornamento
et fu bello stornamento
no ll auesse scordato.

Accio ch ella auesse
in ke s asercitare
tutte le creature
per lei uolse creare
unde mi douea amare
ami guerra menato.

Accio ch ella sapesse
in ke s asercitare
delle quattro uirtude
si lla uolsi uestire
per lo suo gran fallire
con tutto cio a peccato.

Singnor se la trouiamo
et uole | ritornare
uoui che le diciamo
che le uoi perdonare
se lla possiam ritrare
dal suo pessimo stato.

f. 74^b.

Dicete alla mia sposa
che deggia riuenire
che pena dolorosa
per lei uolsi patire
per lei uolsi morire
tant amor li o portato.

Christo onnipotente
oue ti trouo amore
non m esser piu celato
ch io uiuo con dolore
o inebbriato amore
ou ai christo impiagato.

Ad caluario l trouamo
su nella croce impenso
su morto uel lassamo

tutto battuto et liso
per noi morir s e messo
si nne fu inebbriato.

Il capo tien chinato
coronato di spina
ad noi pace ae donato
pero ad noi lo nchina
lo figlio di maria
per lo nostro peccato. |

f. 75^a.

[42]

In ascensione domini Eius laus.

LAudate la resurrectione
et l ammirabile ascensione.
Di ihesu christo figliuol di dio (1)
allo padre si ne gio
in cotal die in ciel salio
san marcho il dice in suo sermone.
Adueggente delli suoi frati
li apostoli santificati
nella fede fun cormati (2)
allora il disse et comandoe.
Per tutto l mondo ue n andate
el mio uangelo predicate
et nel mio nome battegate
con gratia et con benedictione.
Et li angeli cominciono ad dire
che | portauano gran sauere
ihesu christo nostro sire
la u e la sua magione.

f. 75^b.(1) Ms. *figliuol di maria dio.*(2) Così il ms. Cor. *coronati?*

Viri galilei or che guardate
 in ciel cotal merauiglia ui date
 ihesu n e ito al suo padre
 ch e nostra redemptione.

[43]

Lauda del signore.

- O cristo amor dilecto te sguardando
 languisco amando et faimi consomare.
 Languisco amando et faimi consomare
 quando di te pigliar gioia mi rimembro
 un allegressa in me sento creare
 che fa dolcior gustare ad ongni membro
 poi sento l mio cor in alto leuare
 f. 76^a. sour ongni ciel pensare ad cui rimembro |
 cioe christo cui tengno nelle braccia
 per contemplar m auaccia ad dansare.
 Ad dansare m infiammo tutto quanto
 com io in questo canto uo mostrare
 ch i ballo canto et rido con gran pianto
 tutto quanto mi sento trasformare
 quando il dilecto soprabbonda tanto
 che per amor fa canto rinouare
 tant e l mio core nell amore eterno
 non posso dello nferno dubitare.
 Non posso dello nferno auer paura
 tale speranza opera nella mente
 nel creatore o posta la mia cura
 ongn altra cosa m e scura lucente
 et son leuato mondo di bructura
 ben e sopra natura tal presente
 f. 76^b. tutto | d amor mi sento in gioia salito
 l anim e l corpo unito in dio gustare.

Gustar mi fa di se il dilecto christo
 si che piu tristo non mi posso fare
 lui contemplando collo core assisto
 como l auesse uisto in cielo stare
 et ardemi lo cor d un amor misto
 tanto c acquisto pena in contemplare
 et sono un grado piu in alto leuato
 da crocifisso andato ad giocondare.

Perch ebbi christo morto in del mio cuore
 si piansi con dolore amaramente
 pensando et piangendo ad tutte l ore
 dentro et di fuora lo uedea preçente
 tutto era absorto per pena d errore
 tanto langor portaua nella mente
 unde m ae largamente proueduto
 che n pace peruenuto esser mi pare.

f. 77^a.

Son peruenuto in pace di dilecto
 con grande affecto | per amor languisco
 christo per sposo m abbo electo
 da questo mondo infecto mi partisco
 lui propongo dinansi al mio conspecto
 sens altro electo solo il concupisco
 noia m e tanta gioia sostenere
 ma non posso uoler lui disamare.

Non posso disamar si m a legato
 lo nnebbriato ihesu dilectoso
 che sono in foco tutto trasformato
 d un radio circumdat o lu mi uiso
 l anim e l corpo mi par alterato
 moraggio in tale stato dilectoso
 s io uiuo in questa uita lungamente
 ma credo di preçente rinnouare.

[44]

Lauda del signore.

- Del tu amor christo degniac infiammare.
 Inflammaci dolcessa di contritione
 dolce | soauessa di compusione
 o santa alleghessa con diuosione
 per nulla stagione non ci abandonare.
- f. 77^b. Lacte di doctrina del uino e migliore
 per ch e si fina ch a crismato l core
 untion diuina a d unguenti odore
 pur di quel saoure uoim inibbriare.
- Oleo diffuso lo spos e uocato
 quasi amor pietoso che ci a ricomprato
 ongni tenebroso si a alluminato
 che nullo peccato ci possa ingannare.
- Oi smisuransa dell amor superno
 mori con pietansa per trarne d onferno
 poi tanta alleghansa ci serba in eterno
 dell' amor interno mi fa rimboccare |.
- f. 78^a. Ben t anno amato gia li giouanelli
 c ai lo cor toccato alli tenerelli
 ben l a rinnouato come li albuscelli
 colli fior nouelli che gioioso appare.
- Di po te mi trae uerro all odore
 colli unguenti m ai inebriato l core
 tanto ardore mi dai gia morro amore
 per dio al feruore amor non t indugiare.
- Messo m a lo sposo in cella di uino
 beo et sto gioioso allo meo dimino
 exulto gioioso dell amor diuino
 con amor m inchino a llui ringratiare.

Dico ben son nera ma si son formosa
 per lo peccato era tutta tenebrosa
 la diuina spera mi fa luminosa
 si che piu nascosa non mi uo mostrare.

f. 78^b. Mostrami l dilceto dell anima mia |
 dimmi con affecto u si pascieria
 et ua illecto et me reççeria
 ch io m incominceria tosto addisuagare.

O isposa intende congnosci lo sposo
 li suoi acti imprende che i fier di nascoso
 molto honor li rende ch elli e disdengnoso
 per ch elli e geloso guarda nol fraudare.

Di mirra un fascello terro in del pecto
 cioe un coltello d ongni mio difecto
 al mio sposo bello pungera l affecto
 allor ben distretto potrollo abbracciare.

La spos a la gota bianca et rubiconda
 come l sol la rota di splendore abbonda
 facta m a diuota non mi si nasconda
 tutto l cor m innonda pur del sospirare.

Dicemi l amore o amica bella
 li tuoi occhi e l cuore come colombella
 fermi | d uno ardore alla sua fauella
 pur co llui n cella mi uo trastullare.

f. 79^a. Di fiori et di fructi mi fornite l core
 d amorosi lucti et d ardor si more
 li miei sensi tucti languen di feruore
 temperi l amore ch i nol so portare.

Io sposo comando per le celestiali
 uirtu scongiurando nulla i n faccia male
 lei risuscitando ne sugliarla guale
 fin c a lei non cale di su rileuare.

L ordinato amore con sua ambascieria
 uien con gran sentore el feruor ravia
 con nuouo splendore mostrali la uia
 et come l odia falla iubilare.

- Di po l paretello stammi l amoroso
 et per lo cancello guarda l dilectoso
 per lo finestrello monstrasi nascoso
 oime angoscioso nol so ritrouare. |
- f. 79^b. La sensualidade torbami l uedere
 la carnalitate non mi lassa auere
 ma la sua bontade si fa pur sentire
 io uo ben morire per poterlo amare.
- Per che tu se morta ora se chiamata
 uieni sposa accorta sposa innamorata
 tu se in dio absorta colomba fermata
 dio t a riscaldada collo suo amore.
- Per che apparno i fiori coloriti in terra
 ongn om s innamorati christo gia m afferra
 d amorosi ardori lo cor mi si serra
 et d ongni mia guerra uuolmi pace dare.
- O immacolata tutta rilucente
 uiene infiammata dell amore ardente
 in ciel se montata di libano escente
 et l onnipotente ti uuol coronare. |
- f. 80^a. O sposa gioiosa tu se gia si bella
 di fauo mel grondosa se alla fauella
 di lacte ubertosa dolce amoresella
 tutta dolciatella dio ti uuol pilgliare.
- Alle uestimenta tu ai tanti odori
 pur ch altre ti senta ongn om s innamorati
 li tuoi portamenti son coltei
 ad muouer li cuori di dio rimembrare.
- Orto se concluso et fonte segnato
 c ai dio inchiuso arbore melato
 da cui e infuso ongni buon gustato
 chi l a assaporato si nne puo parlare.
-

[45]

In festo pentecostes.

Spirito santo glorioso
 sopra noi sij gratioso.
 Che con dolciore uenisti
 et la pentecoste | compiesti
 li discipuli rimpieisti
 del tuo amor gaudioso.
 Colla tua uirtu potente
 del gran suono che fu repente
 lo splendor che fu ardente
 che fu molto pauroso.
 Allora si fu tutto aperto
 ongni lingua parlo certo
 che lo spirito couerto
 ciascun fece copioso.
 Tutto l mondo si rinfresca
 lingua ebraea et francesca
 et latina et tedesca
 ongni homo era temoroso.

f. 80^b.

[46]

Lauda del signore.

In foco l amor mi mise.
 In foco d amor mi mise
 l angnello | amorosello
 quando l anel mi mise
 lo mio sposo nouello

f. 81^a.

poi in pregion mi mise
feruto d un coltello
tutto l cor mi diuise.

Diuisimi lo core

e l corpo cadde in terra
quel quadrel dell amore
che l balestro diserra
percuote con ardore
et di pace fa guerra
morrommi di dolciore.

Morrommi inamorato

non ui merauigliate
tai colpi m a donato
di lance smisurate
che l ferro e lungo et lato
cento braccia sacciate
che m a tuto passato.

Poi fur le lance spesse

et li mangani gittaro
allor presi un pauese
et li colpi piu spessaro
neente mi difesi
tutto mi fracassaro
di tal forza li stese.

Distesili si forte

che l dificio sconcione
et io scampai di morte
com io ui conteroe |
gridando molto forte
un trabocco rissoe
che mmi die nuoue sorte.

f. 81^b.

Le sorte che mmi daua

era pietre piombate
che ciascuna grauaua
mille libre pesate
et si spesso gittaua

no ll arei nnouerate
nulla me ne fallaua.

Non me arebbe fallato
si ben trarre sapea
in terra era sternato
aitar non mi potea
tutt era fracassato
neente mi sentia
com om ch era passato.

Passato non per morte
ma per dilect ornato
poi riuissi si forte
dentro l mio corpo formato
ch io presi quelle sorte
che m aueano guidato
nella superna corte.

Poi che tornato fui
ad christo feci guerra
tost armato mi fui
caualcai n sua terra
trouandomi co llui
tostamente l afferra
uendicami di lui.

f. 82^a.

Poi che fui uendicato |
si feci co llui pace
per che prim era stato
l amor molto uerace
di christo innamorato
or son facto capace
sempre l o in cor formato.

[47]

Lauda del signore.

Lamentome sospiro per piu potere
 con grande desiderio ihesu uorrei gridare.
 Vorrei gridar tant alto tuto l mondo m audisse
 et dentro l paradiso onna santo rispondesse
 al grande mio amore pieta si nne uenisse
 f. 82^b. la sua beningna faccia mi degni rischiarare. |
 Va gridando cor meo con caldo di feruore
 et passa sopra i cieli et uattene al mio amore
 et diuenta prontissimo innanti lo mperadore
 et ei ti fara dono se ben sai dimandare.
 Rispondami l mio amore et si mmi degni audire
 et gratia si mmi doni di far lo suo piacere
 constringami n sue braccia l altissimo sire
 non mi lassi perire che mmi degno creare.
 Ben so chi abbo offeso et non abbo obbedito
 non son degno d auere ihesu non l o seruito
 ma elli mi perdoni ch io non sono assennito
 et io mi dolglio forte del mio grande fallare.
 Affiggamisi l core nella forte amaressa
 et uada dolorando posandosi in aspressa
 f. 83^a. christo mi faccia degno di se ch e mia | ricchezza
 non troui l mio cor loco che possa rifinare.
 Rifinar mai non uoglio della gioia ch io uoglio
 lamentomi ad te christo et forte me ne doglio
 et li santi nel mio aiuto tutti chiamo et uoglio
 co llor facciaia uinta che l possa guadagnare.
 Se io non t auesse amore or perche mmi creasti
 s io andasse ad mortal pene dolente cui formasti
 rammentatene amore perche tu mi plasmasti
 et destiti alla morte per me recomperare.
 Amor fusti battuto feruto ti fue il cuore
 sire di tanta altessa chi ricomperra tanto amore

- che tu per me ti desti ad cotanto dolore
 alla piu dura cosa morir per me saluare.
 Del mi amor si mmi doglio che portoe tanta pena
- f. 83^b. il mirabil ihesu unde il mio | cor saffina
 che l piangono le donne per gioia della regina
 et li santi le lor teste ne dier per lui amare.
 Benedecto et laudato ihesu con tutti i santi
 et la madre beata in cui n esperan tanti
 ch ella ci sia inn aiuto ella con tutti quanti
 et a la sua bona uoglia faccialci acquistare.
 Per quell amor che uenne nella fior donçella
 mandolla salutando dio e con teco bella
 et in lei donna et uirgo si fe giardino et cella
 ihesu per lo suo amore mi deggi consolare.
 Quando fle la mia fine ongn om gridi nel mio aiuto
 ch io dall amor mio ihesu sia ben riceuuto
 per lo qual mi conforto ihesu ch e l mio trebuto
 et al malingno fello non mi lassai toccare.
- f. 84^a. (1) Tuttor dicendo di lui non taccendo | laudandol col cantare.
 Ihesu gesu gesu gesu dolce ad amare.
 Tremilia uolte in un momento l amor uorrei gridare.
 Uo che mi dica la mia dolce uita che mi fara saluare.
 Ch io son dolente con molta fatica or fammi consolare.
 Uiuo en paura di te mia dolciura come ne posso fare.
 Dentro al mio cor dipint o la figura et te non contemplare.
 Tu se l mi amore io son tua creatura or non m abandonare.
 L anima mia pouera et mendica deggialati amor dare.
- f. 84^b. Amor mio dilecto del mio cor aspecto | or dammiti ad trouare.
 Tu si m ai decto amor mio dilecto ch io chieggia et farami
 [dare.
 Et io t adimando ihesu benedecto di te mi uo pagare.
 Nonn auero paura ne difecto et teco uoglio stare.

(1) Da questo punto alla fine riproduco i versi come sono disposti nel ms.

[48]

Della ricordansa della morte.

- Quando t allegri homo d altura
 ua et poni mente alla sepultura.
 Et quine pone lo tuo contemplare
 et pensa bene che tu dei tornare
 in quella forma che tu uedi stare
 quelli che giace in della fossa scura.
- f. 85^a. Or mi rispondi homo seppellito
 che di questo mondo si tosto se scito
 u sono | i drappi di che eri uestito
 addorno ti ueggio di multa bructura.
- O frate mio non mi rampongnare
 che lo mio facto ad te puo giouare
 quando li parenti mi feno spolgliare
 et di ciliccio mi fen copritura.
- Ou ai lo capo cosi pectinato
 con cui t acciuffasti che l ai si scalfato
 fu acqua bollita che tte l a pelato
 non ti biçongna piu strigatura (1).
- Questo mio capo ch io auea cosi blondo
 cascat e la carne et i capelli d ogn intorno
 non mel pensaua quan io er al mondo
 quando portaua ghirlanda in altura.
- f. 85^b. Oue son li occhi cosi namorati
 che del lor luogo mi paion cauati
 ben credo che i uermi te li abbian mangiati
 della | tua testa non ebben paura.
- Questi miei occhi con ch io giua uagando
 inuerso le donne et sempre peccando

(1) Ms. *strigaretura*.

- lasso meschino caduto in del bando
 lo corpo e diurato l anim e in arsura.
 Ou ai lo naso ch auei per odorare
 Quale inferta te l a facto cascare
 che non s e potuto da i uermi guardare
 che tte n an facto si mala roditura.
 Questo mio naso ch i auea per odore
 facto l a cascare lo grande fetore
 non mel pensaua quando giua in amore
 del mondo cieco et pien di uanura.
 Stringi le labbra per li denti coprire
 chiunqua ti uede par che uogli schermire
 paura mi metti pur di uedere
 tanto mi pari che sia cosa scura. |
 f. 86^a. Non stringo le labbra per cio ch io no ll abbo
 ma par che tti beffi d esto mio dannaggio
 ma se pensara bene ad questo passaggio
 non presterai denari ad usura.
 Ou ai la lingua cotanto talglente
 sempre mal parlante et pur maldicente
 tiella tu piacta u se frodolente
 cascati son li denti senza tractura.
 Questa mia lingua con ch io parlaua
 molta discordia con essa ordinaua
 lasso meschino non mel pensaua
 quando biassmaua altrui oltra misura.
 Li orecchi c auesti cusi curiosi
 che spesso li apristi ad suon uaniosi
 et ascoltasti sermoni otiosi
 or mi rispondi se tu n ai piu cura.
 f. 86^b. Lo mio audito ben a mutamento |
 c or m e aprito un addimandamento
 ch io renda ragione del mio fallimento
 unde c e gran tormento et pena dura.
 Oue son le braccia di tanta fortessa
 minacciando la gente faccendo prodessa

gratati l capo se t e agiuelessa
balla alla danza et fa portatura.

La mia prodessa giace in questa fossa
cascate son le carne rimase son l ossa
et ongn allegressa da me e rimossa
et ogn misereria di me e copritura.

U sono le mani cosi dilicate
andando alli balli et sempre leuate
faccendo follie per molte fiata
la terra et li vermi n an facto ornatura.

Queste mie mani che io mi lauaua
con grande letisia me le uedea
f. 87^a. tant eran | belle che dir non poria
ad te puo giouare se ben ci pon cura.

Mostrami l core con che giui uagando
faccendo conuiti et drappi donando
ornato del corpo et spesso armeggiando
dolgioso meschino di tanta bructura.

Lo core oe mangiato perdut o l auere
lassat abbo il mondo perdut ogni bene
legato mi trouo di si forte catene
nol porea dire nessuna scriptura.

Queste tue gambe mi paion seccate
di carne et di uermi ben son diurate
che non uai si tosto ad quelle inuitate
la nocte et la dia faccendo bructura.

Di queste mie gambe che tu mi dimandi
menauale spesso ad far molti danni
f. 87^b. inbiancate son l'ossa consumat e la carne |
finito la uita et priuato morte scura.

Leuati n piede che tropp ai dormito
prendi tua arme et bandiere e lo scudo
in tanta uiltade mi par che sii uenuto
non dibassare cusi tua natura.

Come sono agiato di leuarmi in piede
chi tte lo de dire forse tel crede

lasso meschino chi non se prouede
innansi che sia la sua finitura.

Or mi contempla homo mondano
et di questo mondo non esser piu uago
pensati folle ch a mano ad mano
serai messo in grande strectura.

Oue son le perle et li botton dell argento
lo uel della seta che menau al uento
come male spendesti tutto lo tuo tempo
mangiando et beuendo oltra misura. |

f. 88^a.

Oue son li sguardi che facei alla gente
ridendo et beffando et mostrando li denti
le tue bellesse son tornate ad neente
nulla ti ualse la tua uanagloria.

Perdute le perle et li sguardi piacenti
facta son nera et pussulente
l anima uiue in fuoco ardente
come la salamandra che n fuoco dimora.

Ou ai lo scarlatto et lo stanforte (?) bianco
li uai et li grigi collo riccho manto
lo scaggiale dell argento et la borsa da canto
ora ne sostengno dolore et tortura.

Ou e lo lecto cosi adornato
le doppie sottile la coltre del sondado
l orale della seta che tenei in capo
la cortina dintorno mi rende grande arsura.

f. 88^b.

Chiama li parenti che tti uegnano | ad uedere
et fa lor prego se fosse lor piacere
che tti raddessono s elli anno l podere
in carne et in ossa come fusti in natura.

Non uo chiamare ch io son chiamato
tu puoi uedere ch io sto agiato
ad cui piacesse questo mercato
comperi terre et presti ad usura.

Li miei parenti non mi uoglion parlare
et non uoglion uedere questo mio diurare

- ma e fun sbrigati ad uenirm a spogliare
ad partir lo podere et la mia mantatura.
- Ad uoi ch auete lo mio facto inteso
uedete lo laccio che sempre sta teso
et ognà creatura ad quel laccio fi presa
trista quell anima che non sera pura.
- Ad uoi che siete nel mondo rimasi
faite penitensia dei uostri peccati
innanti che siate | da dio giudicati
che di po la morte non ual penitura.
- Ad uoi tucta gente ben sia manifesto
che ciascun fi dannato se non sera confesso
contrito et pentuto puro et perfecto
quest a la santa fede et la santa scriptura.
- Questo si pensi ciascuno mondano
che in questo mondo uuol uiuere pur uano
al passamento che fara ad mano ad mano
elli sera messo in grande strectura.
- Ad uoi tucta gente caualieri et marchesi
donne et donçelle et tutti altri borghesi
uedete lo mondo in che modo u a presi
di guerra et di briga et di molta rancura.

[49]

Della memoria della morte.

- f. 89^a. Chi uouele lo mondo dispreggare |
sempre la morte de pensare.
La morte e fiera et dura et forte
rompe mura et spessa porte
ell e si com une sorte
che uerun ne puo campare.

Ongna gente con timore
 uiua sempre con terrore
 impercio che son sicure
 di passar per questo mare.

Papa con imperadori
 cardinali et gran singnori
 giusti santi et peccatori
 fa la morte ragualgliare.

La morte uien come furore
 spolglia l om come ladrone
 satolli et freschi fa digiuni
 et la pelle rimutare.

Non riceue donamento
 le ricchesse a per | neente
 amici non uale ne parenti
 quando uiene al separare.

Contra lei non ual fortessa
 sapiensia ne bellessa
 torri et palagi et grandessa
 tutte le fa abbandonare (1).

L om ch e ricco et bene agiato
 et l ucurier che fu mal nato
 molt e amaro questo dictato
 se non si uole amendare.

Alli giusti e gran sollaccio
 quando uien la morte uaccio
 remane n terra il corpo marcio
 l anima con dio ua a stare.

Peccatori or ritornate
 li peccati abbandonate
 della morte ripensate
 che non ui troui folleggiare.

Chi lauda et ama tuttauia
 madonna santa maria

(1) Cod. *abbandore*.

f. 90ⁱ.
 fermamente sicuro sia
 che buon luogo ara ad trouare. |
Ad te signor sia accomandata
 l'anima ch'è trapassata
 et la uergine beata
 ad te la debbia apresentare.

[50]

Lauda del signore.

Bvon ihesu ihesu amor cortese
 de che dolce sposo se ad amare.
Tutto tutto cortesia
 in te non è uillania
 ora mi ti da la speme mia
 non mi ti far più aspectare.
Aspectare m'è gran pena
 lo figliuolo tuo regina
 pur stare in questa mena
 tutto mi fa transformare.
Trasformando me n'ardisco
 di te christo amor | languisco
 tanto ch'io ne tramortisco
 uiene amor non dimorare.
Dimorare non poterai
 se alcuno ne trouerai
 tutto quanto li ti dai
 lo tuo uço e così fare.
Lo tuo uço e trarre suso
 ihesu christo glorioso
 ora ti prego pietoso
 che cci debbi perdonare.

f. 91^a.

Perdonare el mio uolere
 s e chi l uoglia ricevere
 riceuendo non cadere
 ch io co llui posso habitare.

Abitare el mio dilecto
 co llo core ch e diricto
 sempre lo mi tegno stricto
 unde peruiene al contemplare.

Contemplando fai languire
 et languendo morir crede (1)
 c ai speransa del partire
 che non deggia ritornare.

f. 91^b.

Pero christo ihesu sposo
 traine tosto et mena | suso
 accio che in te amor gioioso
 sempre mi possa dilectare.

Dilectar di te amore
 possa ongn altro buon sauore.
 tanto e grande quel dolciore
 lingua non ne puo parlare.

Quando parlare ne uouole
 lo cor dilata come sole
 ne posare gia non uouole
 per lo dolce iubilare.

Iubilando diuenta ratta
 l anima cosi astracta
 non e cosa manufacta
 che ssi possa nominare.

Da che non si puo nominare
 daccene christo assaggiare
 dello pomo ch e cotale
 sempiterno iubilare.

(1) Per la rima dovrebbero correggere *cre' morire*.

[51]

- *Lauda del signore.*

Morro d amore
per te redentore.

f. 92^a.

Or | dammiti amore
con molt allegressa
pur dammit amore
et non far dimoransa.

Gesu fin amore
dolcessa del cuore
sour ongn altro amore
la tua fin amansa.

Lo tuo fin amore
m a si preso l core
che d ongn altro amore
uo far rifiutansa.

Ongn altra dolcessa
mi par amaressa
pur la tua uaghessa
mi da consolansa.

In ongni lato
ihesu e trouato
ma piu in celato
si da ad amansa.

O grande uaghessa
d auer tua contessa
per la tua bellessa
ch e mia innamoransa.

Veder lo tuo uiso
ihesu e paradiso
tutto e gioco et riso
et gran dilectansa. |

f. 92^b.

Sour ongni uaghessa
ueder tua bellessa
aranne larghessa
chi sta in tu amansa.

Ihesu gaudioso
amor sollaccioso
per te rido et gioco
et sto in allegransa.

Per te amore
languisco ad tutt ore
or uiene amore
non far piu tardansa.

Amor gratioso
di te son geloso
se mi stai nascoso
morro ad doloransa.

La tua gelosia
mi tien tuttauia
terro mala uia
se non m ai pietansa.

Tanta pena aggio
ihesu s io non t aggio
che ben mi morraggio
se non m ai pietansa.

Non posso posare
ne luogo trouare
che fo pur pensare
di te dolce amansa.

Quando ti chiamo
ihesu non sii caro
non mi stare auaro
di tua consolansa.

Gesu redentore
letisia del cuore
in del tu amore |
mi da consulansa.

Son factu sfacciato
et uo suergognato
si m ai innamorato
ihesu dilectansa.

Per te sono scernito
et mostrato ad dito
si mm ai inuaghito
ihesu uaga mansa.

Aspecta la sposa
et stammi nascosa
mira sommosa
se uien la sua mansa.

Addio quella sposa
tutt e gratiosa
se l ama star chiusa
et di christo alluminansa.

Venut e l amore
alla sposa nel core
et tienla in dolciore
in gran giubilansa.

Del cor li fa lecto
la sposa l dilecto
abbraccialo stretto
con gran siguransa.

Tant e l dolciore
che la spos a nel core
che nne muor d amore
et grida amorosansa.

Fermami l core
ihesu redentore.
ch io nel tuo amore
sempr aggia duransa. |

Dammit amore
et satiami l core
et tiemmi n amore
ihesu mi antendamsa.

Or uoimiti dare
 et piu non tardare
 che l tuo lamentare
 mi muoue ad pietansa.

Or se mi ti dai
 non uolgli altro mai
 che ben satierai
 lo mio cor d allegransa.

O sposa prudente
 con lampan ardente
 uerro fermamente
 non auer dubitansa.

Or uiene amore
 allegrami l core
 et stiamo nn amore
 con gran giubilansa.

Non istar suspecta
 o sposa dilecta
 per fermo m aspecta
 non fo dimoransa.

[52]

Lauda del signore.

No llo pensai giamai
 ihesu di dansar alla dansa
 ma la tua innamoransa
 ihesu si llo mi fece fare. |

No ll aueria pensato
 c adiuenir potesse
 d essere s infiammato
 che io mi ci apprendesse
 ma l amor del beato

si mmi sforso et disse
 ch io non mi sottraesse
 di dansar alla dansa
 nella sua innamoransa
 ihesu ci fara giocondare.

Non ui merauigliate
 s io alla dansa dansai
 alli dolci miei frati
 si mmi mossi et andai
 poi dissi nnamorati
 or dansate oramai
 gia non mi ricordai
 si fui ntrato alla dansa
 tutta senti allegransa
 gesu non si porria contare. |

f. 94^b.

Non si porria contare (1)
 lo dilecto di mente
 lo figlio di maria
 si llo da certamente
 homo non ne seria
 senza saggio credente
 et percio tutta gente
 pregar uoglio per deo
 che col dolce amor meo
 ihesu si mmi lassi dansare.

O uoi che riprendete
 di dansare alla dansa
 per dio or ui prendete
 anco ui sia pesansa
 et poi assaggerete
 quant e l amorosansa
 che uien da christo amansa
 dall amoroso gioco

(1) Correggi per la rima *Contar non si porria*.

che cci s aprende un foco
 ihesu tutti ci fa infiammare.
 O cristo mio corteçe
 tu che se gioia compita
 dalle grauose offese
 tu ne scampa et aita
 che uegnamo alle prese
 della superna uita
 la oue si troua unita
 dansa per li beati
 tanto sono inflammati
 ihesu lingua nol puo contare.

[53]

Lauda del singnore.

- f. 95^a. Troppo perde l tempo chi ben non t ama |
 o dolce amor ihesu sour ogni amore.
 Amor chi tt ama non sta otioso
 tanto li par dolce di te gustare
 ma tuttora uiue desideroso
 come ti possa stretta piu amare
 che tanto sta per te lo cor gioioso
 chi nol sentisse nol poria parlare
 quant e dolce assaggiar lo tuo saoure.
 Sauor cui non si troua similgliansa
 e lasso lo mio cor poco t assaggia
 null altra gioia m e acconsulansa
 se tutto l mondo auesse et te non aggia
- f. 95^b. o dolce amor ihesu in cui | o speranza
 tu regge lo mi cor da te non caggia
 ma sempre piu stringa lo tuo dolciore.

Dolcior che tolli forsa ad ongni amaro
 et ongni cosa muti in tua dolcessa
 questo sanno i santi che l prouaro
 che fecen dolce morte in amaressa
 ma confortolli l dolce lattouaro
 di te ihesu che uinser ongni asperessa
 tanto fusti soaue nel lor cuore.

Cor che te non sente puo star tristo
 ihesu letitia et gaudio della gente
 sollaccio non puo esser senza christo
 taupino ch io non t amo si feruente
 chi far potesse tutto ongni altro acquisto
 et te non aggia di tutt e perdente
 et senza te sarebbe innamorato. (1)

Amaro nullo cuore puote stare
 cui tua dolcessa dona condimento
 ma tuo saour ihesu non puo gustare
 chi lassa te per | altro intendimento
 non sane puo lo cor terreno amare
 si gran celestial delectamento
 non uede lume christo in suo splendore.

f. 96^a.

Splendor che doni ad tutto l mondo luce
 amor ihesu delli angeli bellezza
 cielo et terra per te si conduce
 et splende in tutte cose tua factessa
 onгна creatura ad te s adduce
 ma solo l peccator il tuo amore spressa
 et partesì da te suo creatore.

Creatura humana scongnoscente
 sour ongni altra terrena creatura
 come ti puoi partir si per neente
 dal tuo factore cui tu se factura
 elli ti chiama si amorosamente

(1) Così il Cod.; ma correggerei in *amarore*.

che torni a llui ma tu pur li stai dura
et non ai cura del tuo saluatore.

f. 96^b.

Saluator che della uergine nascesti
del tuo amore darne non ti sia a sdengno
lo gran | sengno d amore allor ci desti
quando per noi pendesti in sullo legno
nelle tue sante mani ci discriuesti
per noi saluare et darci lo tuo rengno
legge la tua scriptura buono scriptore.

Scripti sul santo libro della uita
per tua pieta ihesu ne rappresenta
la tua scriptura gia non sia fallita
. (1)
e l nome che portiam di te condita
dolcissimo gesu si che te senta
et strectamente t ami con ardore.

Ardore che consumi ongni freddura
et purghi et illumini la mente
ongni altra cosa fai parere oscura
la quale non vede te presentemente
et gia mai altro amore non cura
per non cessar da te l amor neente
et non rattepidar lo tuo calore.

f. 97^a.

Chalore che fai l anima languire
et struggere lo cor di te infiammato
che non | e lingua che l potesse dire
ne cor pensare se no ll a prouato
oime lasso fammiti sentire
iscalda lo mio cor di te gelato
che non consumi in tanto fredolore.

Freddi peccatori nel gran foco
dello nferno a uoi e apparecchiato
se questo breue tempo ch e si poco

(1) Manca il v. nel Cod.

d amor lo uostro cuor non e scaldato
 per cio ciascun si studi in ongni loco
 d amor di christo essere abbrasciato
 et confortato del suaue odore.

Odore che trapassa ongn aulimento
 ihesu chi ben non t ama fa gran torto
 chi non sente lo tuo odoramento
 o elli e pussulente o elli e morto
 o fiume uiuo di delectamento
 che laui ongni fetore et dai conforto
 et fai tornar lo morto in suo uigore.

Vigorosamente li amorosi

f. 97^b. in quella uia | auen tanta dolcessa
 gustando quei morselli che dona christo
 a quelli c anno la sua contessa
 che tanto son suauì et dilectosi
 ki ben li assaggia tutto l mondo spressa
 et quasi in terra perde suo sentore.

Sentitiui o pigri negligenti

uasta lo tempo c auete perduto
 oime quanto siemo scognoscenti
 c al piu corteçe non auem seruito
 che promette celestiali presenti
 ad cui promette mai non e fallito
 chi l ama si lli sta buon seruidore.

Seruire ad te ihesu mi amoroso

piu soaue c ongn altro dilecto
 non puo saper chi di te sta otioso
 quant e dolce ad amar te con affecto
 gia mai lo cuor non troua altro riposo
 se non in te gesu amor perfecto
 che dei tuoi serui se consolatore. |

f. 98^a.

Consolar non puo terrena cosa

l anima ch e facta ad sua semblausa
 che piu tutto l mondo e pretiosa
 et nobile sour ongni altra sembiansa

solo tu ihesu le poi dar posa
 et impiere a llei tutta sustantia
 pero che tu se solo suo maggiore.

Maggiore inganno non mi par che sia
 che di uoler quel che non si troua
 et pare sour ongni altra gran follia
 di quel che non puo essere farne proua
 cosi l anima ch e fur della uia
 uuol che l mondo l empia legge noua
 et non puo esser che l mondo e uia minore.

Rinouare (1) si uuele lo cuor uillano
 che del mondo chiamasi contento
 che te uolere amor ihesu sourano
 per terreno cambiare intendimento
 se lo suo palato fusse sano
 c assaggiasse l tuo gran dilectamento
 sour ongni altro | li parresti migliore.

f. 98^b.

Miglior cosa di te amor ihesu
 nulla mente mai puo desiderare
 pero dovrebbe lo cuor teco lassu
 colla mente mai sempre conseruare
 ongni creatura di qua giu
 sempre per lo tuo amor neente riputare
 et solo te pensar dolce signore.

Signor che tti uol dar la mente pura
 non ti de dare altra compagnia
 che spesse fiate per la troppa cura
 da te la mente uaga si diuia (2)
 dolce e ad amar la creatura
 mai il creator piu dolce che mai sia
 pero ongn altro amore e da temere.

Timor et gelosia porta la mente
 che ben t ama ihesu che non ti spiaccia

(1) Cod. *rinorare*.

(2) Cod. *diuisa*.

- f. 99^a. et partesi da tutta l'altra gente
 et solo te ihesu il suo cuore abbraccia
 ongn'altra creatura | ae per neente
 inuerso la bellezza di tua faccia
 tu che d'ogni bellezza se factore.
- Fammi di te solo ihesu pensare
 et ongn'altro pensier dal cor mi caccia
 che n'tutto l'mondo non posso trouare
 creatura ca mme sodisfaccia
 o dolce creator fammiti amare
 et dammi gratia che l'tu amor mi piaccia
 tu che d'ogni gratia se datore.
- Dammi tanto di te amor che uasti
 ad amarti quanto son tenuto
 del grande presso che per me pagasti
 sia per me da te ricognosciuto
 o ihesu dolce molto m'obbrigasti
 ad piu amarti (1) che non e potuto
 ne posso senza te confortatore.
- Conforta l'mi cor che per te languisce
 che senza te non uuole altro conforto
 s'elli piu digiuna indebilisce
- f. 99^b. e l'cor che tu non | pasci uiue morto
 se del tuo amore assaggia riuiuisce
 or n'aiuta amore in questo porto
 tu ch'e sour ongn'altro aiutatore.
- Aiutami amor ch'io non perisca
 amor dolce per amor t'addimando
 prego che l'tu amor non mi fallisca
 riceue li gran sospiri ch'io ti mando
 ma se uoi che io per te languisca
 piacemi che uo morire amando
 per lo tu amore dolce redentore.

(1) Cod. *armarti*.

Redentore quello e mio uolere
 d amarti et di seruir quanto potesse
 o dolce christo deggiati piacere
 che lo mio cuore del tu amor s impiesse
 quell ora ihesu mi fa uedere
 ch io te solo in del mio cor tenesse
 et tu mi fussi cibo et pascitore.

Pascimi o pan celestiale
 et fammi ongn altra cosa infastidire
 cibo di uita se sempiternale |
 chi ben t assaggia mai non puo perire
 fammi questo dono spetiale
 ch io te dolce amore possa sentire
 per pieta dolce donatore.

f. 100^a.

Donami ihesu desiderato
 di te amor dolcissimo assaggiare
 per te sour ongn cibo dilicato
 uoglio da tutto l mondo digiunare
 chi ben t asaggia la lingua e l palato
 tucto lacte et mel fai distillare
 et rinnuoui la mente in tuo feruore.

Feruente amor li dona di te ihesu
 ad chi canta il decto di tanta altessa
 mentre che uiue in terra di quagiu
 tu regge la sua uita in gran nectessa
 poi li da sollaccio colassu
 che prenda gioia della tua contessa
 et sempre regni teco ad tutte l ore.

AMEN.

[54]

Lauda del signore.

- f. 100^b. D amor mi struggi ihesu te amando |
 dammit amor dolcemente gustando.
 Amor gesu e or perche mi struggi
 uoti chierendo et tu pur mi fuggi
 spesso ti chiamo et non mi rispondi
 languisco d amore cusi trangosciando.
 Perche ti celi amor gratioso
 par che sii lieto si sto angoscioso
 et ongn om mi dice che tu se pietoso
 et io pur aspecto et uo sospirando.
 Le grand empromesse che mmi uai facendo
 m anno inuaghito d andarti chierendo
 sempre di te i mi uo inghiottornendo
 con molte pene mi fai gire andando.
- f. 101^a. Or tu pur uoi ch'io ti uada chierendo |
 quando mi t apresso tu uai pur fuggendo
 et s io mi sforso d andarti giungendo
 tu ti nascondi et uaiti celando.
 Dio com feraggio del mio dolce amore
 nol posso auere struggemisi l core
 et ben s auede ch i sto in amarore
 et par che ssi uada di me pur gabbando.
 Aggi pietansa di me redentore
 che ongn altra mansa m ai tolta dal cuore
 te uo chierendo languisco d amore
 or non mi far gire piu storiando.
 Amor ihesu tu m ai si nuaghito
 ch io sto come homo che par pur ismarrito
 et son dalla gente beffato et scernito
 et io per tu amore mi uo si spressando.

- Giorno et nocte non uo riposare
 per lo mio amore ch i l uo pur trouare
 f. 101^b. ch io l auerabbo | alla mia uolontade
 s io con feruore l andro dimandando.
- Fammi feruente ihesu nell amore
 ch io ti cheggia con tutto l mio core
 d ongni altra amansa mi uegna fetore
 et pur di te mi uad allegrando.
- Per tuo amor ihesu uita mia
 tutto questo mondo mi pare mattia
 lo gioco e l solaccio mi par uillania
 oue ihesu non si ua ricordando
- Donaci dio che tanto t amiamo
 che nell amore tutti quanti notiamo
 si di ihesu inebbriar ne possiamo
 che sempre andiam ihesu ricordando.
- Venite amanti con grande feruore
 dianci ad ihesu et amiallo col core
 et gridiam sempre o amor amore
 f. 102^a. et nel su amore ci andiam | consumando.
- Venite spose c a dio siete date
 lo uostro sposo ihesu uagheggiate
 sempre di lui pur di lui ragionate
 con tutto l core di lui ragionando.
- O clemens o pia o dulcis maria
 tu c ai et tieni gesu in tua balia
 allo suo regno tu sii nostra uia
 oue gesu sempre andiam contemplando.
-

[55]

Lauda del signore.

- Languisco d amor dolcemente gustando
gaudente e quel cor che di dio ua cercando.
- f. 102^b. Al nome di dio cantiam dell amore |
a llaude et ad gloria dello saluatore
et della beata uergine fiore
cantiam dell amor di gesu gloriando.
- Or che fai cor meo che non prendi gioia
del piu uago amore che sia senza noia
stammi la mente si pensosa et croia
non sento l amore non uo giubilando.
- Fra tutta la gente lo mio cor si smera
di christo amor dolce in cui oe posto la speme
floriscan le prata per ongni riuera
et uegna l amor fra lli fior dilectando.
- Venut e l mi amore et mettemi n caccia
prende l mio core et stringe et allaccia
et ammi rinchiuso in fra le sue braccia
- f. 103^a. o bel mio dilecto per te uo dansando. |
Or se tu l mi amore che m ai tolto l core
et aimi mandato un si grande ardore
ch i piangh e sospiro con dolce sapore
ihesu redentore te uo dimandando.
- L amor m a preso et ragion non mi tiene
fass il suo piacere et io mi porto le pene
piu mi stringe forte che mille catene
et dentro et di fuore mi ua diuampando.
- L amor mi pon posta et si mmi saetta
tre milia coltella nel cor si mmi ficca
or uedete amanti or che guerra e questa
ad uoi me ne dolglio et uo richiamando.

- L amor mio dolce mi fa innamorare
 ke finir non posso ne loco trouare
 ma se io potesse lassuso andare
 andreimene ai santi cosi richiamando.
- f. 103^b. O franco cuor dell amor che faremo |
 che s elli ci combatte d amor ci morremo
 o anima dolce che noi goderemo
 c arem gesu bello al nostro dimino.
- Fra lli freschi gilgli et le bianche roçe
 uegna l amore ad far le sue pose
 et vengnanci tutte l anime amorose
 et tengnalo in braccio con fior dilectando.
- Al cor m a ferito lo mio amor giocando
 et io piu non posso in tutt esto mondo
 sono accorato in del parlare abbondo
 ihesu mio giocondo di te uo cantando.
- Ad te l dico bella farai meco un pacto
 che io pur uoglio ihesu intrasatto
 et mettermene uoglio ad ongni baratto
 lo cielo et la terra ne uo gir andando.
- Occhi miei col cuor u accordate
 di gesu il mi amore mai non rificate
 non ne tacete (1) sempre ne parlate
 andiallo chierendo cosi sospirando. |
- f. 104^a. Venite amanti si mmi soccorrete
 ihesu mi percute di grande ferite
 prego ue (2) faccio correte et uenite
 che duramente mi ua fracassando.
- O beatissima uirgo regina
 delle mie pene siete medicina
 si grand e la guerra che ihesu mi mena
 colli suoi gran colpi mi ua pur colpando.

(1) Cod. *tacere*.(2) Cod. *uo*.

Perche m a il mi amore cosi accagionato
 ferito l mio core percoss e sparato
 et fammi gire cosi taupinato
 per la foresta uo peregrinando.

Venite amanti a darmi conforto
 andiamo al giardino et cerchiam tutto l orto
 se ui trouassimo il nostro diporto
 uenite meco andrello chiamando. |

f. 104^b.

Andiam tra lle roçe et cerchiam li uerçieri
 et mettiam le guardie per ongni sentieri
 et andiam cercando per ogni maniera
 che tra gilgli et roçe si ua riposando.

Ragion non mi tien lo dolcissimo uiso
 et io piu non posso si mm a conquiso
 ma se io potesse andar su in paradiso
 andreimene ai santi cosi lamentando.

Che per uaghessa il trouo magdalena
 d amor li ardea il cuore di grasia era piena
 trouo in dell orto la luce diuina
 perch ella andaua ihesu dimandando.

O magdalena c andasti al sepolcro
 oue ihesu naçarem fu riposto
 andasti et cercasti trouastilo in dell orto
 gaudent e il tuo cor che lui ando cercando. |

f. 105^a.

O magdalena che tanto l amasti
 lo dolce amor christo li cui pie basciasti
 ad te mi racomando in tucti i miei facti
 dinansi all amore per noi si pregando.

Venite amanti apretimi l core
 dentro ui mettete ad posar lo mio amore
 et facciansi immoti (¶) pur mele et dolciore
 et sian nostre lingue di ihesu gir parlando.

[56]

Lauda del signore.

- Uoit auere et non ti uo lassare
 dio singnor di tutta cortesia
 tutto l mondo uoglio abbandonare
 per auerti nella mia bailia
 o amor si se dolce ad amare
 chi l sapesse ben se ne morria
 f. 105^b. uita mia quando uedo (1) | quell ora
 ch i t ami tanto ch i mi ne pur mora
 fammi dicer lo tu amor m accora
 fammi far la morte con dolcessa.
- Molti disser del carnale amore
 che non congnober tua fin amansa
 quella che trapassa ben al cuore
 et tutto l fai uenire in meninansa
 non si puo contar lo tuo dolciore
 chiara luce et tutta mia baldansa
 quando mostri l uiço tuo splendente
 fiermi l core encendimi la mente
 si non t o tutto risto dolente
 si mmi prendi altissima bellezza.
- Donami d amor si gran ferita
 che l cor no lla possa sofferire
 si mmi senta l anima smarrita
 che uegghiar non possa ne dormire
 come l ferro trae la calamita
 f. 106^a. in tal guisa | ad te la fai uenire
 faili sempre far questo lamento
 tante son le pene che i sento

(1) Così il Cod.: corr. uerrà?

s io di te compio il mio talento
perdo uita et tutta mi allegressa.

Tanto sia l amor che tutto m arda
dolce mio ihesu desiderato
ogn om che mmi troua et mi guarda
ueggia per cui son cosi appenato
et poi dica ch e cio che tarda
di uenir lo gaudio al tribulato
io risponda si son preso all amo
di christo mi dolce cui tant amo
tanto forte et tanto ad alto il chiamo
che ne son uenuto in debolessa.

Ad te l dico s io ti ueggio l uiso
della mia pena tu se cagione
ben lo saccio tu m ai si conquiso
aimi data si crudel pregione
tu sollaccio tu mio paradiso
oime lasso come m abbandone
or chi uidde mai | cosi gran pena
tutto l cor del corpo mi dimena
aimi messo in una tal catena
che mmi tolle tutta la fortessa.

f. 106^v.

Dunqua mi soccorre gran conforto
tutto par che l cor mi si disfaccia
era colorito or sono ismorto
si l tu amor mi stringe e si m allaccia
quando credo esser uenuto al porto
ben sono infra mar tremilia braccia
or m aiuta che non uad al fondo
tu mi sostengno amor giocondo
lo cuor non mi cape in tutto l mondo
quando ueggio te sourana altessa.

Nella tua prigion lo cor si gira
come l uccel nella gabbia ritrosa
no ne puote iscir tuttor sospira
dell andare intorno mai no posa

- tale occhiata fa quando t ammira
dice oime taupin che dura cosa
- f. 107^a. ben mio | grande non ti posso auere
son tenuto et non posso tenere
morte senza morte sostènere
non potrei soffrir tant amaressa.
- Se tu non mi dai lo mio sollaccio
io ne tramortisco et caggio in terra
faccio reggimenti come passo
et dico lasso si l tu amor m afferra
quanto piu mi leuo piu stramasso
or perche mi meni tanta guerra
mille morti mi fai far lo giorno
lo cor mi si scalda come forno
tuttora si uolue come torno
fina che non a la sua grandessa.
- Tutto me ne infermo et me ne doglio
oi meschino me come feraggio
come naue mi romp allo scoglio
si te christo mio dolcior non aggio
non posso morir et morir uoglio
- f. 107^b. ansi ch io uiua in tal dannaggio |
tu mi stai duro come diamante
io patisco angoscie per te tante
il cor mi fa in corpo tai sembianti
ben par che mme prenda la mâttesa.
- Quando lo tuo uiço al cor mi passa
lo cuor grida che pena e questa
come deggio fare anima lassa
che l amor si forte mi tempesta
gesu christo tuttor mi conquassa
ogna cosa me ne par agresta
non congnesco la u mi tegno i piedi
si la nocte e l giorno tu mi fieri
tu mi lanci al cuor si lati spiedi
ben an cento braccia per lunghezza.

- Aggio l cuore e no ll o in podestade
 christo amor mio dolce tu l m ai tolto
 senza fallo quest e ueritade
 l om che perde il cor diuenta stolto
 se di me tu non arai pietade
 oime tristo et dulente molto
 tutto tempo l amor m accoltella
 f. 108^a. di quella tua faccia tanto | bella
 ueggio che nne perdo la fauella
 se tu non lassi questa crudelessa.
- Lo cuor mi trangoscia et ua gridando
 null om puo trouar che ue l guarisca
 se non te per cui muor sospirando
 troppa pena par lui che patisca
 li miei sospiri ad te li mando
 christo il tuo dolcior non mi fallisca
 oi amor mio dolce grande et buono
 le ferite tue mi fan tal suono
 nel mi cor son dirittamente un tuono
 rimembrando della tua factessa.
- Non mi posso porre al cuor la mano
 che uorrei cercar com elli stesse
 dice oime di christo mio sourano
 dammi le ferite tanto spesse
 saccio ben ch i non saro mai sano
 si lui odor mio non auesse
 uieni et or mi aiuta dolce morte
 f. 108^b. traimi d esta pena tanto | forte
 s tu di quest angoscia fuor mi porte
 faimi molto grande ageuilessa.
- Non posso morir et sempre muoio
 mal fai morte che tu non m aiuti
 si m amassa l amor come toro
 faccio in terra si mortai cadute
 christo tu se tutto il mio teçoro
 tu sollaccio tu gioi e salute

stami l'cuor come segna saetta
 tutta l'una di po l'altra getta
 tu che se la uita mia dilecta
 cuore et corpo lo tu amor mi spessa.

Per l'angoscia il cuor m'alliuidisce
 or lo soccorre santa medicina
 per cui ogne amaro indolcenisce
 uedi ben che l'mio dolor non fina
 tutta uia lo cuor mi gestimisce
 fammi l'corpo si crudel ruina
 per pieta mi don alcuna sosta
 la tua gran bellezza troppo costa
 in tal pena l'anima m'ai posta |
 non si puo di somm a la fralessa.

f. 109^a.

Per te il cuore m'e diuentato matto
 et non puo trouare alcuno aiuto
 dice ome chi uidde mai tal facto
 in si gran dolore son caduto
 gia non posso coll'amor far pacto
 per gran forza mi son arrenduto
 son cacciato preso et ferito
 di te christo tanto saurito
 se tu mi di quando saro guarito
 quando aro di te piena fermessa.

Nol posso unqua tener celato
 ke l'amor no me llassa tacere
 sentomi lo cuor si sfracassato
 sollacciar non posso ne godere
 christo d'ogni parte l'ai passato
 prendati pieta del mio dolore
 dio mei de quant e la mia fatica
 io non posso far ch'io non tel dica
 nel mio cuor l'amor tuo si notrica
 infia ke non mi ti dai la mia bellezza.

Christo uita mia lucente et chiara

f. 109^b.

toimi | l'cuore et mai piu nol gouerno

che lo tu amor sempre lo spara
 tutto questo mondo i par onferno
 mai non ebbe cosa tanto amara
 or l aiuta tu signor superno
 fammi questo ch io lo cuor riaggia
 ch io per lo tu amor tuttor non caggia
 chi si crudel morte bene assaggia
 tutte l altre pene pogo appressa.

Dice l cuor all occhio perche m uccidi
 che tu l guardi sens ogni misura
 contra me si gran saette guidi
 ke mi mecti pur alla uentura
 dico tutto tempo oime k i uidde
 cuor auer cosi crudel puntura
 io non sappo come aitar mi possa
 tu par che mmi rompi tutte l ossa
 non e altro se non far la fossa
 ch i mi moro di questa grauessa.

f. 110^a. No llo guardar tanto se tti piace
 del mio | gran dolor pieta ti prenda
 io trangoscio grido et quei pur tace
 d un coltello d amore par che mmi fenda
 al mio tempo no lli faccio pace
 s io non posso far che mi s arenda
 tempera la uista occhio mio
 di guardar lo chiaro splendor di dio
 uedi ben che tutto me ne suio
 dunque di me abbi cordogliassa.

Dice l occhio oi me si nne son uago
 et tu dici ch io nol guardi tanto
 da tal bellezza mai non mi smago
 che mmi da sollaccio giuoco et canto
 ogra tua paraula m e un drago
 uoimi tor letisia et darmi pianto
 parla quanto uoi che non ti uale
 so che tti par che io dica male

allor morrai d un colpo mortale
che io per te aroe tant aspressa.

Uiene la ragion per diffinire
f. 110^b. dice cuor | lo grand amor t inganna
parli all occhio et non ti uole udire
di lassar quella sua dolce manna
io lo lasierei innanti iscire
della testa fuor ben una spanna
lo tuo gran sollaccio cui tant ami
per cui dici oi lasso tant alto l brami
uerra tosto a tollerti la fame
et daratti d ogne ben contessa.

Parla christo et dice tosto uegno
ben sai che per te sostenni morte
del maggior amor ti diedi segno
che mai fusse al mondo et del piu forte
uien a gauder et prender lo mio regno
et habitar nella mia santa corte
non dubitar per fermo ci uerrai
se tu nell amor mio perseuerrai
auerai sollaccio et ben assai
uiuerai tuttora in gran dolcessa

AMEN.

[57]

Lauda ad ihesu christo.

Cristo per tu amore
f. 111^a. prendi lo mio core |
et fal di te amoroso amore.
Amor te per cortesia
mi fa ihesu uita mia
prendi l meo core in tua bailia
fal di te amor meditare.

Meditar te chi ben cura
 tu li fai la mente pura
 partil d'ogne creatura
 et in te solo l'fai fermare.

Fermami amore et fammi forte
 mai da te per nulla sorte
 fame sete pena u morte
 non mi possa scieuerare.

Sceuerami d'ogni cosa
 che non e in te gratiosa
 fammi l'anima studiosa
 di te puro amor curare.

f. 111^b.

Curando testa gaudente
 chi del tuo | saour ben sente
 per tu amor li par neente
 tutto l'mondo abbandonare.

Abbandonare per te tutto
 fammi l'mondo uano et structo
 per che l'mi cor dolce fructo
 possa di te ben gustare.

Gustando ben tua dolcessa
 tu fai dolce ogni amaressa
 per tu amore graue aspressa
 lieuemente fai portare.

Portami l'cor di te giocondo
 dolce piu che tutto l'mondo
 christo amor soaue pondo
 di te fammi dilectare.

Dilectarmi di te gioia
 gia non pòsso per mia noia
 troppo e la mia uita croia
 christo amor falla mutare.

Muta la mia mente uana
 che te assaggiare e lontana
 di te amor lo satia et sana
 non mi far piu digiunare. |

f. 112^a.

Digiuno et fame patisco
 te amore concupisco
 tanto di te piu sentisco
 quanto piu mi fai aspectare.
 Aspectando d ardor cresco
 di te la fame rinfresco
 di languir per te non [r]jesto (?)
 se tu non uieni sto in penare.
 Penar di te tu mi fai
 christo se non mi ti dai
 poi ch io nol ti dico assai
 non mi far tanto indugiare.
 Indugiar te m e coltello
 te aspectar m e martello
 sposo mio sour ogni bello
 uieni amore et non tardare.
 Tardati amor et tieni
 poi con gran dolcessa uieni
 o amore che sostieni
 per l amor piu dilatare.
 Dilati l anima pura
 quanto sta piu alla dura
 in te cresce la misura
 del santo | desiderare.
 Desiderando dilecta
 l anima che t e affecta
 quando e tutta in te istrecta
 faila di te giocondare.
 Gioconda l cuore et sta gaudente
 gaudio sente alla sua mente
 amor dolce dolcemente
 alli amanti ti sai dare.
 Daiti a chi tti uole auere
 tu ti uieni a profferere
 amor non ti puoi tenere
 ad chi tti sa addimandare.

f. 112^b.

Addimandando te amoroso
 dolce mio ihesu pietoso
 che mmi facci l cor sommoso
 di te solo amor pensare.
 Pensando di te amore
 fai inebbriar lo core
 uol fuggire ogni romore
 / per poterti contemplare.
 Contemplando te sollaccio
 tutto l mondo | mi par lasso
 reggimenti fai di passo
 ad chi non ti sa prouare.
 Proui te amor sourano
 quelli che uiue col cuor uano
 l amor falso ch e mondano
 per te amor fai rifiutare.
 Rifiuti ciascun sua uita
 che non e in christo nodrita
 la sua gratia ch e amannita
 prenda ciascun uo pregare.
 Preghiam christo amor dilecto
 che facci esser suo electo
 quei che trouo questo decto
 di se il deggia consulare.
 Consular chi lode et canta
 tutti in quella gloria santa
 che ll amor ce ne dra tanta
 che non si poria contare.
 Si non t o christo amore
 dentro dal mio core
 (1)
 loco non posso trouare.

(1) Manca il v. nel ms.

[58]

f. 113^b.*Dell albore dell amore. |*

UN albor e da dio piantato
 lo quale amore e nominato.
 O tu hom che se saglito
 dimmi n che forma ui se gito
 per qual uiaggio ui se apparito
 che sto in terra intenebrato.
 Dico im prima del salimento
 posso cadere se sto lento
 non ci o siguro stabilimento
 di fin che posso esser tentato.
 Quando quest albore trouai
 di salire m infiammai
 fui da piedi et si l mirai
 ch er alto et tutto disnodato. |

f. 114^a.

Da nulla parte ci uedea
 la unde salire potea
 se non da un ramo che pendea
 uilta d umilita chiamato.
 Apilgiami per salire
 fummi decto non uenire
 se non ti brighi di partire
 da ongni mortal peccato.
 Vennemi contritione
 lauaimi per confessione
 poi fei la satisfatione
 come da dio mi fu donato.
 Colla croce mi sengnai
 et quel ramatel piglia[i]
 tutto l corpo ci affaticai
 fin che nn alto fui levato.

- Incontenente che fui giunto
non mi lasso fuggir punto
di far sopra me un giunto
di piu alto stato.
- Poi che in quel ramo fui salglito
di letisia fui ferito
che l mondo entenebrito |
ch era dal sommo mossato.
- f. 114^b.
Nell altro ramo mi gittai
et sospiri ci trouai
del mio tempo lamentai
di gir tanto gattiuato.
- Allora sopra me guardando
due rami ci uidde stando
l uno amor perseuerando
l altro amor continuando.
- Salgliendo piu su i sedea
pomo scritte ci pendea
lacrime e amor facea
dello sposo ch era celato.
- Dall altra parte si giro l core
uide l ramo dell ardore
passando l excellentia dell amore
che m auea tutto scaldato.
- Se nell altro ramo montasse
fummi decto ch io m odiasse
per che tutto amor portasse
al signor che m a creato.
- f. 115^a.
Al ramo dell altra parte
mi trasse | l amor per arte
al contemplare che disparte
lo cor da ogni amaricato.
- A un ramo di piu altessa
si fui tracto con leuessa
quine languia con allegressa
sentendo d amor l odorato.

Quine languendo puosi mente
a un ramo piu piangente
la qual con ardore pungente
ferendo l cor l a stemperato.

Stemperato di tal foco
che l mi cor non troua loco
fui menato ad pogo ad pogo
nel ramo sopra me fermato.

Tanto d amor fui ferito
che in quel ramo fui rapito
et lo mio sposo fu apparito
et con lui mi fui abbracciato.

In me medesimo uenni meno
menato in quel ramo diuino
di tanta consulansa fui pieno
che lo cor ci fu annegato. |

f. 115^v.

Non e dato ad creatura
salire oltra questa misura
la trinita e fuor di misura
lo sommo accessibil chiamato.

Treci ramora coi fructi
et sette gradora producti
se lli potrem salir tutti
saremo in perfecto stato.

L albore del contemplare
chi l uol salir non de posare
pensier parole et facti fare
in dio esser sempre exercitato.

[59]

Lauda del signore.

Signior mio si uo languendo
 per te ritrovare
 de non gir da me fuggendo
 che mmi fai penare.

f. 116^a.

Signor mio se t e im piacere |
 consolam un poco
 ch i solea di te gaudere
 et or non trouo loco
 ne sollaccio mai ne gioco
 senza te non aggio
 giorno et nocte piangeraggio
 per lo mio fallare.

Tanto di cor piangeraggio
 pe lo mio signore
 finch i mi consumeraggio
 morro di dolore
 oime lasso peccatore
 morro sconcolato
 ch io aueua incominciato
 di te assaggiare.

Del tuo cibo auea assaggiato
 ch era tanto aulente
 anima che no ll a provato
 non sente neente
 oime misero dolente
 non aggio conforto
 che mmi riconduca al porto
 la ou io solea stare. |

f. 116^b.

S io non seppi mantenere
 lo don ch i auea degno

son pena soffrire
 in nella uita mia
 ihesu speransa mia
 per la tua pietansa
 aggi di me rimembransa
 et non m abandonare.

Se m abandoni signore
 et io giro penato
 che di tutt ongn altro amore
 mi trouo ngannato
 ome lasso agghiadato
 lo tu amor m afferra
 che da me uenne la guerra
 nol posso celare.

Teco so stato nguerrato
 signor mio uerace
 saccio ben che dal mio lato
 so stato fallace
 signor mio rendimi pace
 per la tua pietade
 per amor della tua madre
 non la m indugiare.

[60]

Lauda di prego per li peccatori.

Prriegoti per cortesia
 gesu christo dolce amore
 che tu ardi li lengni torti
 e anno malisiosi i cuori. |
 Li lengni torti si ss intendono
 homini con poga fede
 che son crudi et acerbi
 et amari piu che fele.

f. 117^a.

Di et nocte son ribelli
delli tuoi amanti amor messere
fanno lor giudicamenti
come mali comprenditori.

Quando noi t andiam laudando
et quelli ne uanno mormorando
faccendo beffe et dispegiando
perche tti chiamamo amore.

Anno lo cuore asciutto et secco
non assaggian di te christo
dicen che amore e questo
che auete messo in cansone.

Anno li lor cuori indurati
in malitia hostinati
se per noi non sono aitati
anderanno in perdissione.

Li lengni torti sciagurati
sempre stanno attrauersati
bene che sian diuampati
che non cresca piu l errore. |

f. 117^b.

Dunqua ben ci cade ad porto
che 'cci uengna il fuoco tosto
che diuanpi ongni lengno torto
che non ci turbi l nostro cuore.

Tu cci ne puoi ben uendicare
christo amor se tu l uoi fare
tosto li puoi diuanpare
nel gran fuoco dell amore.

Ancor che ragion non sia
segondo la lor uillania
fallo per tua cortesia
sforza un pogo la ragione.

Questo tocca ad regulati
suore et monaci confrati
et seculari uisiati
che non senton dell amore.

Ai lengni torti si uol dire
 fare intendere (1) et adsapere
 che questo si e ad dire
 ihesu christo dolce amore.

[61]

Laude pro pace.

f. 118^a. Per pace ti preghiam christo signore
 che | la degni mandare infra la gente
 la qual ueracemente
 confessa te del mondo redemptore.

Lo populo cristiano
 da te riconperato
 non di presso mondano
 ma del sangue sagrato
 del tuo corpo che di maria fu nato
 piacciati christo sire di pietansa
 che per pace possanza
 posseggia liberato d ogni errore.

E sta cittade
 la qual pisa s apella
 christo re supernale
 per pace rinnouella
 f. 118^b. la tua | potente mano ne diuella
 discordia con ogni aduersitate
 accio che n ueridade
 florisca te agendo difensore.

Nei nostri giorni dona
 pace christo sire

(1) Cod. *inten.*

ancora ne perdona
 tutto nostro fallire
 et danne gratia che ad te seruire
 possiam tutt ore fin mentre uiuiamo
 che quando trapassiamo
 eternal pace e l salutare.

Addio padre cantiamo
 gloria et honore
 lo qual sempre adoriamo
 lo suo figliuolo splendore
 e l santo spirito consolatore
 un creatore solo sempiterno
 dominatore eterno
 di tutte cose create rectore.

[62]

Lauda della santa pouertade.

f. 119^a.
 Pouerta terrena
 uirtute diuina
 mia mente asserena
 uita del mio core. |
 La pouerta porti n core
 chi ben uole amare
 con gran caldo di feruore
 si deggia dispensare
 et ami in tutto disinore
 se uuol giocondare
 or cusi u ornate
 uoi che christo amate
 tutti inebbriate
 del diuino amore.

Pouerta desiderata

se dai contemplanti
 tu ai la mente spolgliata
 dei gioiosi amanti
 di splendor l ai rinnouata
 et di te fanno canti
 questo lo sa fare
 tal uirtu de amare
 non si puo contare
 tant e l suo ualore. |

f. 119^b.

Chi pouerta bene amasse
 gusterebbe l dilecto
 l anima che ll abbracciasse
 con compiuto affecto
 se di lei innebbriasse
 tutto con affecto
 dansar lo farebbe
 tanto amor sentirebbe
 non se ne terrebbe
 tant e quello ardore.

L amor della pouertade
 perfecto e tenuto
 perche dall umiltade
 sempre a proceduto
 christo coll umiltade
 ae gia posseduto
 et tiene amando
 lui contemplando
 sempre ua gustando
 quell aulente flore.

[63]

Lauda del singnore.

Donami la morte ihesu
u di te fammi assaggiare.
Donalami dolce ihesu
per la qual passi ad te su
non mi ci lassar piu qua giu
se | tu non mi dei consulare.
f. 120^a.
Consular ben non poria
se non di te uita mia
troppo e la mia uita ria
se non mi fai di te gustare.
Gustando te aurei riposo
pur di te christo amoroso
dolce mio ihesu pietoso
consulami n sospirare.
Sospiro et uiuo in tormento
del tuo saur s io non sento
non uo piu consulamento
se non di te assauorare.
Assauorarte mi piace
dolce mio ihesu uerace
s io non t o non trouo pace
ansi uorrei consommare.
Consummar me et morire
uo per dolor consentire
se tu non mi uuoi te largire
piu non mi so consigliare.
Consiglia me per pietansa
f. 120^b.
dolce ihesu | mia speranza
tu mia sourana baldansa
s io non t aggio sto im penare.

Penando di te sospiro
pur aspectando t ammiro
non so n qual parte mi giro
ch io ti potesse trouare.
Trouar ti uoglio et non saccio
lasso taupin come faccio
troppo di te uiuo ghiaccio
pregoti fammi scaldare.
Scaldami di te amor puro
ch io sia d amarti siguro
se mmi ti dai d altro non curo
te uo pur desiderare.
Desidero s io non t aggio
della morte fare saggio
uiuone in si gran dannaggio
non uo piu dimorare.
Dimorar christo amoroso
non mi far si doloroso
se io non t aggio pietoso
non posso di te posare. |
Posar non uoglio ne dimoro
se io non ti sento adoloro
toimi la uita ch io moro
questo ti uo dimandare.
Dimandar piu ne uolere
non uo se non ad te piacere
quando io l potesse sapere
null altra cosa uo curare.
Curar ihesu ad tutt ore
fammite con puro core
piacciati prego mio amore
ch io possa te satisfaire.
Satisfare amor dilecto
fammite con cuor perfecto
perch io sia ben tuo electo
fammi puramente amare

- Amar te sour ongni cosa
fammi la mente famosa
non mi puoi dare altra cosa
senza l tuo amor ne pagare.
- Pagar amor mio sourano
non mi puo lo mondo uano
sii christo lontano
uoi | mercede chiamare.
- f. 121^b.
Chiamo d aitare me te piaccia
che lo nimico mi caccia
sempre la carne m allaccia
uolmi il mondo ingannare.
- Ingannar si uanamente
uolmi lo mondo fallente
cio che npromette e neente
ne possom in lui fidare.
- Fidarmi del mio nimico
non posso christo ben tel dico
mostrasi d essere amico
la carne uolmi sossare.
- Sossando a peccar m inuita
lo diaule per darmi ferita
perche mm inuidia la uita
si mmi uorrebbe ad se trare.
- Traermi uorrebbe ad terra
quanto puote si mm afferra
christo di se forte guerra
tu mi debbi liberare.
- Liberami mia fortessa
trarmi puoi d ogni amaressa
fammi sentir tua dolcessa |
non ti uo altro pregare.
- f. 122^a.
-

[64]

Lauda del giudizio.

A voi gente facciam prego
che stiate in penitensia
del forte rimprouero
aggiatene temensa
che l'alto dio del cielo
fara nella sentensa
la oue tutti saremo.

Secondo che lo sole
appare in oriente
così nostro signore
apparra manifestamente
uerra con tal splendore
che l'uedra tutta gente
ciascun n'aura tremore. |

f. 122^b.

Finui raunate intorno
l'anime a quattro uenti
ad un suon di corno
saranno risurgenti
quant'occhio da un crollo
finui tutte le genti
quelle di tutto l'mondo.

Elli apparira sul trono
della maestade
per giudicar coloro
cui fece inuitare
quando udir lo suono
non uenner al mangiare
et manderalli al duolo.

Li santi tremeranno
nel dipartimento

che i peccator faranno
e andranno nel tormento
li giusti piangeranno
faranno gran lamenti
per paura e auranno.

Allor fien dipartiti
tutti li rei dai buoni
come pecore dai becchi
diparten li pastori
dira ai maledecti
andate ne dolori
la oue starete tristi.

. Andate uoi dolenti
nelle pene infernali |
andate tra i serpenti
sodomiti et usurari
la ou a stridor di denti
di ladroni et micidiali
et chi fa tradimento.

Innudo mi uedeste
et non mi rivestiste
affamato mi uedeste
et mangiar non mi deste
gran sete mi uedeste
et no lla mi tollesteste
et mal ue la teneste.

Messer oue ui uedemo
che noi non uel facemo
ben ne disdicemo
che non ui cognoscemo
predicar ben l udimo
oime che nol credemo
pero si cci perimo.

Quando uoi uedesti
uno de miei minori
et ben no lli facesti

per me che son signore
 con uostre ricchesse
 andate tra i demoni
 cui serui uoi steste.

Li giusti fien chiamati
 uenite benedecti
 perc auete obseruati
 li comandamenti | scritti
 li quali predicati
 nei uangeli ihesu christi
 sarete incoronati.

f. 123^b.

Cristo che noi desti
 uera cognoscensa
 et poi si cci traesti
 del nimico potensia
 fa che salui siamo
 lo die della sentensia
 per maria in cui uenisti.

[65]

Dell anima dannata.

Che fai anima sfidata
 faccio mal che son dannata.

Io mal ch e infinito
 ogni ben si m e fuggito
 et lo ciel si m a sbandita
 et lo nferno m a albergata.

f. 124^a.

Io fui donna religiosa
 settant anni | fui rinchiusa
 giurai ad dio esser ispoça
 or son al diaule maritata.

Qual e stata la cagione
della tua dannatione
che pensauan le persone
che fussi canoniccata.
Non uedean lo magagnato
che nel cor era occultato
dio ad cui non fu celato
ae scoperta esta pingnatta.
Uergine mi conseruai
el mio corpo macerai
ad homo mai non guardai
ch io ne fussi poi tentata.
Non parlai piu di uenti anni
come sanno le mie compangne
asperitadi feci magne
piu che nonn e fui notata.
Cua di scuofre tosorate
fune di peli attorchiate
et le ueste disperate
cinquant anni i o cruciata. |
El digiunar mio non iscludo
pane et acqua et erbe crude
cinquant anni interi compiuti
in digiunar non fui allentata.
Sostenetti pouertade
che fu con molta nuditate
non e ebbsi mai l umilitade
pero da dio fui riprobata.
Non ebbsi diuotione
ne mentale oratione
tutta la mia intentione
fu ad esser laudata.
Quando audiua chiamar la santa
lo mio core superbia
or son menata alla malta
colla gente riprobata.

f. 124^b.

Se uergongna auesse aiuta
 non seri cosi perduta
 la uergongna auri apruta
 la mia mente magagnata.

Forse mi serea correcta
 che non sarei ad questa oppressa
 l onoransa me tenette
 ch io non fusse medicata. |

f. 125^a.

O mio honor com mal ti uiddi
 che l tuo gioco ad me uccide
 ben mi gusta lo tuo ridere
 di tal presso m ai pagata.

Bene ch io son dannata
 nullo bene adoperata
 molto male accumulato
 nella mia uita passata.

Lo mio mal non sa finire
 ne ad fine mai uenire
 se perseuerar ferire
 come fusse commensata.

Non fatica l feritore
 e l ferito non ne muore
 ora uede il grande errore
 che sta in questa uicinata.

Se uedessi mia figura
 morresti della paura
 non poteria la tua natura
 sostenere la mia sguardata.

L anima ch e uitiosa
 terribile sopr ongni cosa
 calda pussa sterminosa
 in ogni canto e lapidata. |

f. 125^b.

O lamento con la mente
 o lamento con tormento
 o lamento con mal tanto
 di tal macchia m ai sossata.

O corrotto mio corrotto
 o corrotto pien di lucto
 o corrotto oue m ai ducto
 che son nel fuoco sotterrata.

Conscientia mia mordace
 il tuo flagello mai non tace
 tola m ai dal cuor la pace
 et con dio scandalicçato.

[66]

Lauda dell anima.

O anima mia creata gentile
 non ti far uile inchinar tuo coraggio
 che n gran baronaggio e pesto l tuo stato.

Se lo nperadore auesse figliuola
 et essa sola in sua hereditade
 f. 126^a. giria adornata | di biancha stola
 sua fama uola per ogni contrada
 s essa in uiltade intendesse in mal sano
 et ddesesi in mano a llui possedere
 che poria hom dire di questo tracto.

Piu uile cosa e quello c ai facto
 darti ntrasatto al mondo fallente
 lo corpo per seruo ti fu dato acto
 ail facto macto per te dolente
 signor negligente fa seruo regnare
 et se dominare in uil signoria
 ai preso uia che questo t e ntrato.

Lo tuo contado in quinto e partito
 uiso gusto audito odorato et tacto
 c al corpo non uasta ched e suo uestito

- lo mando adempito tutto ad affecto
 f. 126^b. or pongnam quest atto | ueder bella cosa
 l udir non ae posa ne l occhio e pasciuto
 lo cor t e frauduto qual uoi ti sia dato.
 Se l mondo non uasta all occhio uedere
 che poss adempiere la sua smisuransa
 ma se cento ne i mostri farailo nfamire
 tanto e l ardire di lor disiansa
 lor dilectansa sottrata n tormento
 riman lo talento fraudato in tutto
 piacer recha lucto al cor disensato.
 Se l mondo non uasta alli suoi uassalli
 parmi che falli di darli l tu amore
 per sodisfare alli tuoi castaldi
 muori n trauagli con grandi dolori
 or ritorna l core di che uiuerai
 tre regni c ai per lo tuo difecto
 muore in egypto lor cibo occultato.
 Or non ai uita in cosa create
 in altre contrade t e uopo abitare
 f. 127^a. salire ad christo ch e | tua hereditade
 tua pouertade potra sodisfare
 or non tardare la uia dell amore
 se li darai l core darattisi n pacto
 aurai lui ntrasatto per tua hereditade.
 Or tu se creata in si grande altessa
 in gran gentilessa e tua natura
 se uedi o pensi la tua bellezza
 si l arai nn altessa seruando te pura
 che creatura nulla e creata
 che sia si adornata d auer lo su amore
 sol al signore s affa l parentado.
 O amor caro che n tutto ti dai
 et onga trai in tuo possedere
 grand e l onore c a dio fai
 quando in lui star e per te gentilire

or che poria hom dire dio non impassao
 che comperao si care derrate
 ch e si smisurato in suo dominato.

f. 127^b. Se allo specchio ti uoui uedere
 potrai sapere la tua dilicansa
 in te porti forma | di dio gran sire
 ben puoi gaudere c ai tal simigliansa
 oi smisuransa in breve reducta
 cielo terra tutta ueder in un uasello
 o uaso bello com mal se tractato.

[67]

In asumptione beate Marie uirginis.

Aue donna santissima
 regina potentissima.

La uirtu celestiale
 colla gratia supernale
 in te uirgo uirginale
 discese benignissima.

La nostra redemptione
 prese in lei incarnatione
 ch e senza corruptione
 di te donna dolcissima.

f. 128^a. Stando al mondo
 tutto fue per te giocondo
 lo superno et lo profondo
 et l aere soauissima. |

Stando colle porte chiuse
 in te christo si rinchiuse
 quando di te si dischiuse
 permansisti purissima.

Quasi come la uetrera
quando i raççi del sol la fera
dentro passa colla spera
ched e tanto splendidissima.

Altressi per tua monditia
uene l sol della giustitia
in te donna di letisia
cosi fusti chiarissima.

Tu se porto tu se duomo
di te nacque dio et homo
albore con dolce pomo
che sempre se fiorosissima.

Per la tua sciensia pura
conseruasti la scriptura
tutta gente s assicura
ad te donna purissima.

Donna si fusti cortese
che null omo ti riprese
perche christo in te discese
tanto fusti humilissima. |

f. 128^b.

Nell ascension che fece
christo ti lassoe in sua uece
tu dicesti non mi lassi
chieder cosa grandissima.

Ma di questo si son degna
anti che la morte uegna
si mmi manda una insengna
si sero confortatissima.

Madre mia non mi sera graue
cio che uuoi me soaue
ch io t o facto di me chiaue
et porta sacratissima.

La oue io uoe tu uerrai
la tua fine saperai
gia mai non ti partirai
da me madre charissima.

- Figliuolo tardi mi par l ora
ch io sia in quell aurora
et la speranza m assauora
quella dolcior grandissima.
- f. 129^a. Poi che l termine fu conpiuto
l angel arreo l tributo
aue disse nel saluto
donna | se grandissima.
- Lo signore mi ci manda
che la corte t adimanda
per compiere la uidanda
di gran gioia allegrissima.
- Da oggi al terso giorno
tu farai in ciel soggiorno
sempre ne star piu addorno
per te roça freschissima.
- Ora ci uiene palma corona
della palma uirgo radice
madre nostra nodrice
delli angeli santissima.
- Ritornare mi conuiene
al signore da cui uiene
l abbondantia d ogne bene
sempre fructissima.
- Dimandasti per pietansa
delli apostoli consolansa
alla tua transmutansa
la lor compagnia carissima.
- f. 129^b. Elli eran tutti giti
per lo mondo dispartiti |
per tuo prego son redditi
dinansi ad te gaudiosissima.
- Quando tu stau inn orare
si n fun facti raunare
non douei piu morare
regina gentilissima.

Congnoscesti ben per certo
 che lassai lo deserto
 su nel cielo ch er aperto
 andasti dilectissima.

[68]

Lauda della donna.

Salve regina di gran corteçia
 uirgo maria aggi di noi pietansa.

Pietansa aggi di noi uirgo maria
 uoi che siete aduocata della gente
 prega l tuo dolce figlio c ai in bailia
 per me ke | son maluagio et sconoscente
 et son fallente et pieno di peccato
 tutta fiata sono inn erransa.

f. 130^a.

Et in erransa sentome ttutura
 et trouomi senza nessun conforto
 quando mi rimembro ch io son peccatore
 in tal maniera ch io uorrei esser morto
 non sono accorto aiutami madonna
 siete colonna di gran sicuransa.

Siguro stare gia mai non poria
 se non fusse con uoi dolce madre
 che lo nimico ch e pien di falsia
 m a si constrecto ch io non trouo posa
 siete pietosa et piena di sauore
 per tua mercede aggi di noi rimembransa.

f. 130^b.

Rimembransa di noi o dolce madre
 per | l umilitade dello tuo figliuolo
 che prese carne humana in pouertade
 et era dio et diuentoe homo
 non mangioe il pome et si pagoe il presso
 del mio difecto in grande offençansa.

Io u aggio offeso et offendo tutta uia
 o madre mia piena di sauer
 et lo nimico mi tiene in bailia
 et tuttauia non cesso il suo uolere
 uomi penter non mi lassa tornare
 mia uolonta constrecta e in sua possansa.

Lo tuo uoler non uo che sia constrecto
 dal mi mal dilecto nimico infernale
 che l mio figliuolo ti creo puro e necto
 dieti intellecto ad congnoſcer lo male
 fele bacalare (¶) sta in terra gecchito
 com un mendico arai perdonansa.

f. 131^a. Uostro uolere madonna uoi sia compito
 se l mio audito posso ad uoi | mandare
 k io sono richiesto dal re di paradiso
 d una sententia k e morte finale
 uoglio appellare ad uoi (1)
 madonna degna siete la nsegna.

[69]

.....

Chi è questa che saglie abbracciata
 con christo dolce amore.

Del deserto del mondo
 frescha come l aurora
 et uien col cuor giocondo
 bella piu che luna (2)

(1) Il v. è così imperfetto nel ms.

(2) Il ms. ha *lana*; ma credo debbasi leggere *la [lu]na* anche per la misura del v.

- et a tanta chiarura
 c ongni pianeta passa di splendore.
- La luna a sotto piedi
 e l sole l a amantata
 in collo di christo siete
 la donna dilicata
 tutta glorificata
 f. 131^b. et piena della gratia del signore. |
- Et ai in sua compangnia
 li troni et li cherubini
 con dolcior di melodia
 gli angeli et i seraphini
 cantando li mattuni (¶)
 li arcangeli colle uoce canore.
- L ordine dei profeti
 li stanno dintorno
 facendo canti lieti
 con somo principato
 tutto l patriarchato
 ad questa donna fanno grande honore.
- Le dominatione
 colli apostoli santi
 d ogra narratione
 facendo nouei canti
 con dilecti tamanti
 che tutto l mondo n e pien di dolciore.
- Martiri ncoronati
 et confessor gioiosi
 a llei son circondati
 con canti gloriosi
 et son si gaudiosi
 c apena cape loro in corpo l core.
- La uergine cantando
 f. 132^a. ciascuna ad mano | ad mano
 la uegnon circundando
 dicendo al re sourano

messer da questa mano
prendesti corpo o dolce redentore.

Ecco gran merauiglia
dicen le uertude alte
questa donna simiglia
d auer deuitie tante
che tra tutte le sante
non ebben tanta gratia dal factore.

Chi srebbe questa donna
dicea le podestade
che uien cosi addorna
in tanta dignitade
che tutte le contrade
illumina del cielo il suo bellore.

Ad questo tal dimando
fu facta la risposta
con gran gioia dansando
quest e la donna nostra
et tutto cio ne mostra
lo dolce christo sposo et amatore.

Quest e quel bianco gilglio
che nella ualle e nato
che porto l dolce figlio
ihesu christo adornato
che ci a ricomperato |
et liberati dello nfernal dolore.

f. 132^b.

Quest e la bella roça
piena di caritade
nel cui uentre si posa
la somma deitade
per traggerne di mano
dello nimico falso traditore.

Quest e quella uiola
d umilita profonda
in della cui scola
ogni uertude abbonda

et diventa (1)

fructificando con dolce saoure.

Quest e quel sol lucente
 et camer adornata
 in del qual ueramente
 tutta fu incarnata
 sapiença ncreata
 et precedente spoço di ualore.

Quest e la luna piena
 delli giorni perfecta
 madre della diuina
 maesta che cci specta
 et souente confecta

f. 133^a. per noi li santi doni | ad tucte l ore.

Quest e la chiara stella
 che n de l aurora e nata
 regina damigella
 et spoça di dio donata
 uergine consecrata
 per la qual siam campati di furore.

Chi uolesse compiendo
 questa donna laudare
 troppo seria dispendio
 molto i uorria parlare
 perche se tutto l mare
 fusse ngosto non faria laudore.

Auen del molto un pogo
 dicto dunqua ci uasti
 che non serebbe gioco
 toccar li sottil [t]asti
 pero che molti guasti
 ne sono profundati in errore.

(1) Nel ms. manca la parola.

[70]

Item in asumptione lauda.

Chanto celestiale

fu et somm alleghressa

quando in tanta grandessa

f. 133^b. assunt e | in ciel la madre supernale.

Non si poria contare ad compimento

lo gaudio grande che fu in paradico

quando ui giunse l'aluminamento

di ihesu colla madre chiaro uico

con quelle schiere assiso

d'angeli gloriosi

et sancti uirtudiosi

tutti cantando in uoce spiritale.

Or ui pensate quale fue quel canto

quando ui giunse quel coro tamanto

et l'alleghressa in quella magna corte

con quelle uoce cantando si forte

f. 134^a. entrando per le porte |

delli ciel la regina

si la turba diuina

tutta li fe canson celestiale.

Con magno amor ui funno i seraphini

cantando accesi della caritade

quell'infiammati spiriti diuini

considerando si gran nouitade

che coll'umanitade

uenia si gloriosa

et tanto grasiosa

non s'udi mai d'amor laude far tale.

Cosi li cherubini con sapiensa

parlauanui di si facto saglire

dicendo quest e gran magnificensa

d esta reina che puo si uenire
 laudiam deo nostro sire
 che l a tant onorata

..... (1)

et posta nella sedia supernale.

Auine tutti uirtu celestiale

le podesta coi santi principati

le domination coro reale

et l ordine delli troni beati

li arcangeli onorati

et li angeli lucenti

f. 134^b.

tutti ui son | gaudenti

che la uedean gire in ciel montare.

Chi li patriarchi auesse ueduti

et profeti antichi digiosi

non parean miga dei uecchi canuti

tant eran li lor canti dilectosi

discepoli amoroçi

martiri et paruoletti

or quei ui fun perfecti

gaudendo di quel gaudio che piu uale.

Funovi santi d ogni perfectione

del uecchio testamento et del nouello

ebbeui donne sante in matrimone

et uergine ched e ordine bello

queste tienno il mantello

dell alta imperadrice

et lo lor canto dice

laude et canson materne et uirginale.

Veramente ad quel gaudio simigliansa

non si puo dare al tutto corporale

che quine e alleghessa d altra uçansa

d ogni altra estraina perche spiritale

f. 135^a.

ma extimate quale |

(1) Manca il v. nel ms.

fusse quel gaudio et quanto
o tanto et si bel canto
si fe con tante uoce angelicale.

Quine di tanta uoce moltitude
di note et soni fun d un accordansa
perche u ebbe d amor tanta uirtude
che non ui potea essere discordansa
ma somma dilectansa
ch anno di lei guardare
li fa meglio accordare
che poria far arte muçicale.

Ma cantando un di gaudio si facto
ebbeno tanta i beati cagione
dalle somme bellesse et gentil atto
di quell alta reina l assunzione
che la sua uigione
era lor si piacente
che lo sol si lucente
lor uer lo suo splendor pallid e tale.

Dicean quest e piu noua ch aurora
cominciamento della chiara dia
la belta della luna pass ancora
electa piu che l sole | in meridia
che terribil uenia
come in oste magna
d ordinata compagna
di chaulieri schiere orientali.

f. 135^b.

Gaudean che la uedean uenir con christo
che la menaua con gran reuerensa
dicendo questo non fu gia mai uisto
uenir del mondo con tant excellensa
questa uien con potensa
humile et amorosa
la piu uictoriosa
ke mai lassasse uita temporale.

[71]

.

Regina pietosa
 misericordiosa
 di dio dilecta sposa
 gloriosa maria.

Vera porta et uia
 della salute humana
 o regina sourana
 di noi aggi pietade. |

f. 136*.

Prega l tu dolce figlio
 aulentissimo giglio
 che d ogne rio periglio
 ci debbia liberare.

Madre di dio regina
 madre di dio regina
 madre di dio regina
 di septe don fiorita.

Lo fiore fece fructo
 lo fiore fece fructo
 lo fiore fece fructo
 ihesu christo amoroso.

[72]

In sabato ad honorem beate uirginis Marie.

Aue maria uergine fiore
 alta regina piena di dolciore.
 Vergine bella per te rinnouella
 sempre la corte di uita eterna

- innansi che christo fermasse la terra
 si t ordino per sua santa | magione.
- f. 136^b. Rosa auenente amorosa et piacente
 che genuisti christo onnipotente
 portasti et lactasti l amor della gente
 ihesu piagente nostro saluatore.
- Bella figura piu ch altra sia nata
 uergine pura reina incoronata
 sour ogni coro d angeli exaltata
 uiola adornata d ogni bel colore.
- Alta regina di grande potensa
 dateci grasia di far penitensa
 che quando uerrae lo di della sentensa
 che noi non siamo condannati ad dolore.

[73]

.

- Regina sourana di grande pietade
 in te dolce madre aggiam riposanza.
- f. 137^a. Stella chiarita di grande splendore |
 gente smarrita traesti d errore
 reggi la uita di noi peccatori
 si c a tutte l ore ti seruiam con leansa.
- Sole lucente roça aulorosa
 ad tutta gente se madre pietosa
 non e neente chi n te si riposa
 ma di te gode et sta in gran baldansa.
- Giardino ornato di fresca uerdura
 fusti serrato di forte clausura
 lo tuo fructo non puose natura
 ma di te nacque per tua humiliansa.

[74]

Lauda della donna.

- Regina per pietansa uirgo pia
 di te maria fanne star gaudente.
 Gaudente nulla guisa si puo dire
 f. 137^b. l om | che di te non aue simigliansa
 d umilitade che fa rinuerdire
 et dei peccati spectar perdonansa
 et uiuer puramente d asembransa
 che senza te non puo esser feruente.
 Feruente dico madre la persona
 che nell amar continua et accresce
 (1)
 nel cuor suona che tutto risbaldisce
 et come prato ride et infiorisce
 et rabellisce per te giglio aulente.
 Giglio fiorito liban di candore
 per uirginal munditia tutta pura
 roça uermiglia ambra se d aulore
 che dio traggesti santissima figura
 o lume nostro di noi abbi cura
 non siate dura pregar per la gente.

[75]

In assumptione beate Marie uirginis.

- Aue santissima
 f. 138^a. regina potentissima. |
 La uirtu celestiale
 et colla gratia supernale

(1) Manca il v. nel ms.

in te uirgo uirginale
 discese beningnissima.
 La nostra redemptione
 prese incarnatione
 ch e senza corruptione
 di te donna santissima.
 Dimandasti per pietansa
 dalli apostoli consolansa
 alla tua transmutansa
 lor compagna carissima.
 In lor mano ti mutasti
 credo che tt addormentasti
 ad altra uita tramutasti
 sempre mai si chiarissima.
 Exaltata soura i cori
 diuisata di colori
 con delitie delli honori
 da tutti honoratissima.
 L angeli con gran laudore
 fanno laude | del tuo amore
 donna piena di dolciore
 quanto saurissa (1).
 Gaudiosa per gaudere
 saurosa per saure
 amorosa per piacere
 uedere te auentissima.
 Gioia della maestade
 ispecchio della deidade
 templo della trinitade
 tu archa tesaurissima.

f. 138^b.

(1) Così il ms.

[76]

Lauda della donna.

- Con humil core salutiam cantando
et noi raccomandando
all alta dolce uergine maria.
- Con humil core si lla salutiamo
et ringratiamo dicendo ad ongn ora
o fin amore dolce in cui speriamo
et ritrouiamo si buona | dimora
per noi adora al tuo gentil figlio
aulente piu che giglio
in cui sguardare li angeli diçia.
- f. 139^a.
Con humil core chieram perdonansa
con gran fidansa del nostro fallire
et in feruore seruiam con leansa
ne piu in erransa non ci lassiam gire
ma in obbidire fermiam lo coraggio
et mantengniam seruaggio
ad quella che cci tiene in sua bailia.

[77]

In honore uirginis marie.

- Uergine donçella imperadrice
salue nodrice di christo amoroso.
- Aulente roça et moscato fino
f. 139^b. tu | ke traesti christo con laudore
di gran sollaccio se frescho giardino
nel qual uenn abitare lo redentore
fusti ripiena del sauer diuina

quando n te uenne quell aulente flore
 percio che fusti humile et beningna
 fusti degna di ihesu gioioso.

Tanta fu l humilitade uirgo Maria
 che nel tuo cor tenesti gratiosa
 che l alto sire dogni cortesia
 in te ch eri alla gente nascosa
 uolse uenire et darti signoria
 del ciel et della terra spatiosa
 et impetrare indulgentia a tutt ore
 al | peccatore collo cor dolgioso.

f. 140^a.

[78]

Lauda della donna nostra.

Fammi cantare l amore della beata
 di quella che con christo sta gaudente.
 Dammi conforto madre dell amore
 et metti fuoco et fiamma nel mio core
 che io t amasse tanto ad tutte l ore
 ch io mi ne tramorte spessamente.

Femina gloriosa si beningna
 null altra se ne troua tanto degna
 come uoi madonna c auete la nsengna
 del creatore altissimo uiuente. |

f. 140^b.

Splendente luce d ogni mondo
 di fino al ciel di sopra in profondo
 et ogni core sta allegro et giocondo
 di quei c anno la mente ad dio intendente.

Confortami di te madonna mia
 et giorno et nocte et l ora della dia
 come se dolce ad chiamar maria
 che par che rimbaldisce tutta genta.

[79]

Lauda di san iohanne baptista.

Santo iouanni baptista exemplo della gente
 lucerna ardente del diuino amore.

Molto innansi profetato
 fusti che tu fussi nato
 dall archangelo annuntiato |
 gabriel consolatore.

f. 141^a.

Giouanni fusti decto primo
 cioe di grasia ripieno
 pero che l amor diuino
 fu in te per grande ardore.

Santificoe te ueramente
 la uirtu di dio potente
 elisabeth fu gaudente
 riceuendo tanto honore.

Alli angeli assimigliato
 non fu di femina nato
 che maggior fusse leuato
 di te santo precursore.

[80]

Item lauda di san iohanni baptista.

Lo baptista pretioso
 ch a dio tant e gratioso
 prego non ui sia grauoso
 che nel cor uo sia locato.

f. 141^b.

Et chi fie di lui infiammato
 si uedra | come beato
 c ansi santo fu che nato
 di tutte peccata.

Da quel angel nuntiata
 fu la madre et salutata
 da qual fu quella beata
 uergine santa maria.

Poi al padre çacharia
 l angel gabriel dicea
 sacci di tua pregaria
 l alto dio si t a exaudito.

Çacharia fu stupidito
 quando l angel ebbe udito
 perche l tempo era fuggito
 ad ambui di generare.

L angel disse non dubitare
 la tua donna pur de fare
 un figliuel che nominare
 tu giouanni lo farai. |

f. 142^a.

Per lo qual tu sempre mai
 gaudio et allegressa aurai
 et del suo nascer uedrai
 molti auer grande allegressa.

Lume fie di gran chiaressa
 per exemplo di se stessa
 uita eterna li e promessa
 fie bandier di dio potente.

Ma perche ne se scredente
 si tti dico ueramente
 tu serai muto et tacente
 fin al giorno che fie nato.

Sexto mese era passato
 che nel uentre suo beato
 helisabeth l auea portato
 quando uenne a llei maria.

Fuor di casa non iscia
 per uergongna ch ella auea
 che n uecchiessa si sentia
 grossa et auer concepto.

f. 142^b.

Adesso ebbe conosciuto
 ch a lei christo | era uenuto
 disse chi m a conceduto
 ch io sia degna di tal dono.

Che si tosto come funno
 le mie aure pien del suono
 della tua salute io sono
 d ogra gratia et ben possente.

Ch io sentitti inmantenente
 lo mio figlio nel mio uentre
 adorar l onnipotente
 padre et figlio in te carnato.

Allor m ebbe ruelato
 che nel uentre tuo locato
 si e christo et humanato
 per saluar lo peccatore.

Deo che segno d amore
 che la madre del signore
 uenne col suo creatore
 ad seruire helysabetta.

f. 143^a.

Mesi tre con ella stette
 humilmente la seruite
 fin ched ella parturitte
 lo dolcissimo baptista. |

Ben fu grande allor la festa
 che la regina celesta
 di ricoglierlo fu presta
 nelle braccia sue beate.

Le uicine raunate
 con gran gaudio furno andate
 alla sua natiuitate
 per ueder quel dolce figlio.

Angelo di gran consiglio
necto et puro piu che giglio
come roça era uermiglio
di spirito santo acceso.

All octaua e circonciso
li parenti tutti assiso
dimandauan com t e auiso
dalla madre sia chiamato.

Et ell ebbe profetato
elli e giouanni appellato
allor dissen null e stato
di tal nome tuo parente.

Furno al tempio in mantenente
la ue l padre era tacente
dimandonol di presente |
che nome ara l tuo fantegino.

Çacharia di gaudio pieno
per miraculo diuino
scrisse l nome del fantino
elli e pur giouanni decto.

Prima non potea far ditto
com elgli ebbe l nome scritto
lo parlar li fu reddito
ringratiando il criatore.

Ch era nato l precursore
dello nostro redentore
lo qual era banditore
delle ore di uita eterna.

In del mondo fu lucerna
alla patria superna
per cessarci dall inferna
comincio ad batteggiare.

Et ciascuno ad confortare
penitença deggia fare
ecco rei che cci de dare
lo reame suo beato.

f. 143^b.

f. 144^a.

Da ongn om era ngratiato
lo baptista | et uenerato
ch elli era hom senza peccato
in penitensia tuttauia.
Peli di cammelli uestia
grilli et mele siluestre auea
per suo cibo unde hom credea
fusse christo o un gran profeta.
Ouero elya che fe dieta
nel deserto et aspera uita
si c andonno li leuita
e i sacerdoti ad dimandare.
Chi se tu non cel celare
se tu christo ad noi ben pare
o se profeta nol negare
ouero elya ad non mentire.
Non son christo elli e mio sire
ne profeta allo uer dire
ne sono elya che de uenire
di giudicio testimone.
Dunqua di per che ragione
tu batteggi le persone
dacci qualche rispensione
poi dici che non se christo |
Ne profeta et se battisto
per cui licensia fai tu questo
chi t a facto in cio maestro
che direm alla gente.
Io batteggio solamente
pur in acqua tutta gente
tra uo e nato l nipotente
che in ispirito batteggia.
Eccol che di po me uiengia
cui non so degno chi deggia
pur dissoluer la correggia
delli calsamenti suoi.

f. 144^b.

E fu prima et io poi
 ma son uenuto anti di lui
 per annuntiarlo ad uoi
 che u o troui apperecchiati.
 Ch elli e quelli che li peccati
 puo leuar et far beati
 ciascheduno ch ei i suoi mandati
 perfectamente ara seruare.
 Or uedete s e d amare
 lo battista et uenerare
 poi che christo il uolse fare
 in | del mondo chiara luce.
 Pero uo prego et faccio croce
 che l facciate uostro duce
 che no tragga dalla foce
 d esto mare perigliosa.
 Et meni ad uita gloriosa
 la ue tutto ben si sposa
 et me con uoi faccia una casa
 in uita eterna sempre mai.
 AMEN.

f. 145^a.

[81]

Item de sancto Iohanne baptista.

O uero amor dolcissimo dilecto
 batista pretioso luce uera.
 Di uirtu spechio fusti nel conspecto
 di ihesu christo finche nel mondo era
 che la sua madre dolcemente stricto
 nelle sue braccia | ti leuo primera
 und elli disse null e piu perfecto
 ke lo batista nato di mugliera.

f. 145^b.

Ad te faccio preghiera con feruore
 ch auanti al creatore deggi stare
 per gratia dimandare humilmente
 ch enflammi la mia mente del suo amore
 et deggia lo mio core alluminare
 ch io possa lui amar perfectamente.

AMEN.

[82]

Lauda di san giouanni euangelista.

D amor non faccia uista
 che non porria neente
 chi non a nella mente
 giouanni euangelista.

f. 146^a.

Come poria sentire
 gioia d amore alcuna |
 cui non fusse ad gradire
 lo datore che la dona
 che nulla cosa e buona
 s amor no lla notrica
 'et amor non e mica
 senza l euangelista.

Addunqua chi diçia
 d amor sentir dolcessa
 conuien che in lui sia
 humilita et pianessa
 et fede con fermessa
 la mente necta et pura
 del prossimo auer cura
 come l euangelista.

E solo fu dilecto
 di christo nominato

alla cena in sul pecto
li fu addormentato
allor chierse il beato
uidde la trinitade
di don di caritade
fu pien l euangelista.

f. 146^b.

Com ei fu necto et puro
ciascun sel puo pensare
del prossimo non curo
dir | come l seppe amare
ma uogliouel mostrare
come fu pien d amore
del nostro redentore
quel dolce euangelista.

Tanto feruente amoe
lo dolce suo maestro
c a morte l seguitoe
sempre dulente et tristo
uidde allor ihesu christo
la sua madre dogliosa
c amoe sour ogni cosa
diede all euangelista.

Ella poi uedendo
lo suo figlio sepulto
con gran doglia piangendo
percotea lo suo uolto
dicea chi mmi t a tolto
figlio che m ai lassata
et sono acconpagnata
pur dal euangelista.

Li apostoli fugginno
temendo della morte
poi che lo uedero
preso menato ad corte
san pier si mostro forte
d amor ke l seguitoe

f. 147^a. et poi lo rinnegoe
 ma non l euangelista. |
 Vnde ueracemente
 sol di lui si puo dire
 che sia fonte surgente
 d amoroso disire
 che non temea morire
 d amor tant era acceso
 dica chi nn e ben preso
 uiua l euangelista.

[83]

Lauda di san piero apostolo.

Pastore et principe beato
 san pier da christo molto amato.
 Lungo l mar di galilea
 pescando te con santo andrea
 ihesu passoe per la riuera
 di po se si tt a uocato.
 Con feruor lo seguitasti
 lo saluator cui tanto amasti
 et lo mondo abandonasti
 tosto che tt ebbe uocato. | .
 f. 147^b. Colla rete dell amore
 te trasse il dolce redentore
 et sopra tutti di feruore
 fusti privilegiato.

[84]

Lauda di san paulo apostolo.

Pastore et principe beato
 san paulo da christo molto amato.
 San paulo dicto seraphino
 uaçel pien d amor diuino
 che fin al terso ciel salio
 ad contemplar l amor beato.
 In quella luce contemplasti
 si che tutto u enfiammasti
 nel predicar lo dimostrasti
 cherubin da dio mandato.
 Maestro et nobile doctore
 san paulo gran predicatore
 molta gente dal errore |
 conuertisti al buono stato.

f. 148.*

[85]

Lauda di sancto andrea apostolo.

Ad tuttor dobbiam laudare
 et sempre uenerare
 l apostolo andrea glorificato.
 Dio seguitasti et amasti
 con tutto l tuo core
 non tardasti et andasti
 a llui per grande amore
 perche l trouasti ti sforzasti
 d esser suo seruidore

non ti uolle partire
 dallo suo seruire
 per cio ne fusti si ben meritato.
 Primo salisti et permenesti
 nell appostulato
 quando dicesti et uenisti
 con piero | aconpagnato
 per cio uolesti et credesti
 c auei ihesu trouato
 uolestin andare
 co llui ad abitare
 tutto l mondo facesti ammaestrato.
 Tu pigliatore traitore
 dei pesci del profondo
 conuertitore pescatore
 delli homini del mondo
 confortatore dicitore
 con parlar giocondo
 le dimonia cacciasti (1)
 li morti suscitasti
 et molti ciechi ai alluminati.

[86]

Lauda di san phylippo apostolo.

Ciascuna gente canti con feruore
 al glorioso appostolo beato
 da dio signore amato
 santo phylippo degno di laudare.
 Da tutta gente si conuen laudare
 santo phylippo con grande feruore

(1) Il ms. ha *cacciaui*.

f. 149^a. di lui | noui canti con cantare
 de ciascun homo con deuoto core
 perch elli era degno di tanto honore
 che lingua d homo nol poria contare
 da poi che conuersare
 uolse co llui nel mondo il saluatore.

[87]

Lauda comune di ciascuno apostolo.

O apostolo beato
 lucerna se lucente
 da dio omnipotente
 fusti al mondo dato.

Lucerna rilucente
 da dio illuminata
 di carita diuina
 che ben fu infiamata
 la santissima fede
 per te fu predicata
 di mente tenebrata

f. 149^b. lume uero se stato. |

Lume uero se stato
 de quanto risplendente
 nome ai di dio portato
 dauanti ad tutta gente
 pen ai per dio portate
 molt e ueracemente
 et morte crudelmente
 per lo beato stato.

Allo beato stato
 per morte se uenuto

alli angeli santo
 da christo se congiunto
 •preghianti per dio
 che tu ci mandi aiuto
 che l nostro cuore tutto
 di ihesu sia infiammato.

[88]

Lauda di san marcho euangelista.

Santo marcho glorioso
 uangelista da dio amato
 ciascun homo te beato
 laudi di cor amoroso.
 D amoroso cor laudare
 ciascun di te ueramente
 nouo canto cantare
 di te | deue tutta gente
 che fosti degnamente
 uangelista del signore
 distruggesti nostro errore
 collo uangelio luminoso.
 Luminosa certamente
 e la tua santa scriptura
 chi la seguita rittamente
 menalo per uia sigura
 poi uita che sempre
 troua piena di dolciore
 uede l altro re signore
 unde sempre sta gioioso.
 Anti che tu fussi nato
 fusti per riuelazione

f. 150^a.

ad ezechiel mostrato
 in figura di leone
 senza dubitazione
 figurava la possanza
 e auesti l'erranza
 che tenea l'om tenebroso.

[89]

Lauda di san lorenzo.

Santo lorenzo martire d'amore
 ad christo fusti grande seruitore.
 f. 150^b. Con humilitade al santo padre |
 fusti obbidente per cio laudore
 sempre dee far tutta l'umana gente
 per te martir piagente et di ualore
 al nipotente se auolente fiore.

[90]

ALlo martire ualente
 cantiamo allegramente
 che per dio ueramente
 crudel morte sostenne.
 Crudel morte facesti
 lo tuo corpo negando
 alle pene corresti
 f. 151^a. la tua croce | portando

mortal uita tu desti
 l eterna accattando
 mettesti l mondo in bando
 pero contra ti uenne.
Lo mondo ti fue contra
 perche pogo l amasti
 contra i suoi caualieri
 fortemente t armasti
 et dalli suoi tiranni
 corona riportasti
 colla qual tu intrasti
 in del regno perenne.

[91]

In comune festa di piu martirj.

LAudiam li gloriosi martiri ualenti
 ad dio piacenti et tutti amorosi
 uictoriosi nelli gran tormenti.
Ben fun uictoriosi
 li martir gratiosi
 tant amorosi erano ad dio seruire
 com piu eran grauosi
 li tormenti e penosi
 f. 151^b. uia piu forçosi | erano ad soffrire
 gia non uoller disdire
 lo nome di christo
 che crocifixo fue per noi guarire
 nanti morire uoller confitenti.

[92]

Lauda di san martino.

Al confessor beato
delli apostoli pare
ciascun om de cantare
cioe ad santo martin glorioso.

Ben si conuien laudare
et farli reuerensa
con tutta diuosione
che uolle dimeççare
per humil prouedensa
et tanta compassione
la sua ammantagione
che l pouer li chierea |
et ancor non auea
batismo riceuto gratioso.

f. 152^a.

Et la nocte uegnente
li apparue il saluatore
della ueste ammantato
coll angelica gente
dicea lo creatore
martin gia m ae addrappato
molto fu honorato
in quella uisione
dio fece ben ragione
poi che per lui fu tanto pietoso.

Dallo stato mondano
della caualleria
uene ad religione
la u non era in uano
di et nocte piangea
della santa passionē
tutte sue orasione

erano dio laudare
 uolendo consolare
 tutti suoi frati tanto er amoroso.

Piacque all onnipotente
 ch elli fusse honorato
 di uescouile honore
 allor piu humilmente
 andaua dispressato
 per | lo diuino amore
 et per che l creatore
 mori per noi spolgiato
 per lui fu dispensato
 tutto teçauro ad ciascun biçognoso.

f. 152^b.

O santo confessore
 di dio innamorato
 fa di noi rimenbransa
 al nostro creatore
 per che n te ae mostrato
 uirtu in abbondansa
 o pio per pietansa
 moueti ad caritade
 c a uiuer per pietade
 ad dio dicesti non m e faticoso.

[93]

In festo sancti nicholai.

Ad christo per amore
 facciam gioioso canto
 di nicholao santo
 glorioso pastore.
 Di generoso etaggio
 si legge che fu nato

f. 153^a.

ma di gentil coraggio
molto piu ordinato
in fin ch era lactato
con grande | reuerensia
facea astinentia
al suo creatore.

Poi che uenne crescendo
l ecclesia uisitaua
et in uirtu salglendo
in dio si riposaua
et sempre cogitaua
odendo la scrittura
con tutta mente pura
del nostro saluatore.

Et poi che dio il priuce
delli terren parenti
et elli s inuioe
per la uia delli ardenti
quei che non son tenenti
ad uoler pouertade
et fuggir uanitate
per lo diuino amore.

Un omo in sue contrade
che tre figliuole auea
et per la pouertade
in se proposto auea
di dar lor mala uia
et nicholao beato
tre palle d or finato
lor die senza sentore.

[94]

Lauda di sancto domenicho confessore.

- Domenico beato
 lucerna rilucente
 f. 153^b. d angelica et d apostolica uita. |
 Domenico beato cioe ad dire
 homo santificato di dio sire
 allo qual sempre ti piacque seruire
 laonde se incoronato
 nel regno permanente
 interno ch e senza finita.
- Homo di dio fusti in tutte maniere
 e ordinasti per lo mondo le schiere
 delli predicatori che son lumiere
 d ogni omo intenebrato
 et fanno star tacente
 ogni gente ch e d iriçia laudato.
- Santificato fusti da fantino
 perche fusti pieno del sauer diuino
 uolse christo che l suo uangelio fino
 fusse ben predicato
 per te ad ogni gente
 f. 154^a. accio che la scrittura sia | conpita.
- La penitentia ti fece lucerna
 che notrico la luce sempiterna
 in te tanto che fusti ad uita eterna
 dalli angeli exaltato
 la ou e l onnipotente
 ch e luce et uia et ueritade et uita.
-

[95]

Lauda di santo ambrogio dell ordine di fratri predicatori.

Al la gran ualensa
 ch a santo ambrogio luce
 et da la luce conduce
 senza finire dobbiam far reuerença.

Reuerença con laude
 al doctore saggio e santo
 nimico d ogni fraude
 facciamo nostro canto
 f. 154^b. che sormontato e tanto |
 lo suo pregio e l ualore
 c a lontano sentore
 et ciascun giorno cresce sua potensa.

Potensa ferma et stante
 ebbe in sua santa uita
 si come lo diamante
 che non cura ferita
 et come calamita
 suscita l ferro et gira
 quantunque si digira
 cosi tiraua sua dolce presença.

La sua presença e l dire
 e l predicar souente
 tanto face d audire
 disiosa la gente
 che spogliaua la mente
 di tanto altro pensiero
 lo spirito primero
 li domaua si dolce profetansa.

[96]

Lauda di sancto frate giordano.

- Noi debbiam laudare con tutto lo core
ben debbiam cantare con grande feruore
f. 155^a. di santo giordano ch e nostro doctore. |
Doctore uerace di uera sciensia
molto fue alta la tua sapiensia
lo bel disputare con uera sentensia
tolto la piagensa il gran predicatore.
Tu predicatore sopr ogn eccellente
sommo eri di gratia di lingua ualente
memoria sourana piaceui alla gente
godeane la mente di tal correctore.
Do buon correctore che molto l amasti
da fin picciolino accio t ausasti
lo cuore la lingua ad quest ordinasti
di te c infiammast fontana d amore.
Fontana d amore sancto giordano
di tutt i battuti fusti capitano
f. 155^b. signor | et donçelli menauit a mano
di po te corriano pieno di dolsore.
Pien se di dolsore col dir dilectoso
parole ai di uita do giglio amoroso
fiore se di campo bello et formoso
di te son gioioso e gode lo cuore.
Di te son gioioso con molta letisia
lodati fiorenza di te fa festa pisa
pensa dello fructo tristisia conquista
canta ad gran guisa con tutto lo core.
Tu eri l mio core di fiume giordano
per te s innamora lombardo toscano
parigi t amaua porgeati la mano
la morte l fe uano del tuo gran ualore.

- Del tuo gran ualore pasceui la gente
 faceam penitensia per te roça aulente
 lassauan ghirlanda soperchi ornamenti
 f. 156^a. ad te | ueramente rende grande honore.
- Degno se d onore per humilitade
 uergine se dicto per la puritade
 pien fusti d amore et di caritade
 senza falsitade uincesti ogni errore.
- Error non dicesti ne ai predicato
 specchio mondo fusti da dio illuminato
 et da llui tu fusti di croce segnato
 in ciel se locato per nostro aiatore.
- Adiuto ci manda non ci abbandonare
 li figliuoli e amai per dio no llassare
 et le tue figliuole non dimenticare
 ad dio aduocare per noi con feruore.

[97]

Lauda di san francesco confessore.

- f. 156^b. Sia laudato san francesco
 quelli c apparue necrocifixo
 per lo grande ardore. |^o
- Ad cristo configurato
 delle piaghe fu segnato
 impercio ch auea portato
 scritto in cuore lo suo amore.
- Molti messi auea mandati
 la diuina maestade
 per le genti predicare
 come dicon le scritte.
- Intra i quali non fue trouato
 nello priuilegio dato

d arme nuoue corredato
caualero ad tanto honore.

All auerna l monte santo
con gran pianto (1)
lo qual pianto torna in canto
lo seraphyn consolatore.

Quando fu da dio mandato
san francesco lo beato
lo mondo ch era intenebrato
riceueo grande splendore.

f. 157^a.

Per diuino spiramento |
fuli dato intendimento
ti saluar da perdimento
molti ch eran peccatori.

A llaude della trinitade
ordine tre da llui piantate
per lo mondo dilatate
fanno fructo con laudare.

San francesco glorioso
tutto fu desideroso
di dio fusti copioso
amoroso con dolciore.

Per la uolontade santa
da dio fusti tucta quanta
questa dolce laude canta
de francesco franco cuore.

Angelo per puritade
apostolo per pouertade
martire per volontade
fusti per grande ardore.

Mostra la tua santitade
et la pura fedaltade
li uccelli da te predicati
stando lor quieti et siguri. |

f. 157^b.

(1) Così imperfetto è il v. nel ms.

Penitensia predicasti
 nuoua regula portasti
 la passion rinnouellasti
 stella chiara dell albore.
 Molti infermi tu sanasti
 ciechi et attratti liberasti
 morti tre risuscitasti
 dando lor uit e uigore.
 In terra et in mare et in ogni lato
 santo se uero prouato
 lo tuo nom e inuocato
 sanita d ogni baldore.
 Da ad noi padre un donamento
 nello tuo ricordamento
 che lo nostro intendimento
 seguisca te guidatore.
 O lucerna sole et luce
 tu governa et noi conduce
 tu che se nostro porto et duce
 ora et sempre et ad tutt ore.

[98]

Lauda sancti antoni confessoris ordinis minorum.

f. 158^a.
 Ciascun che fede sente
 uegn a ludar | souente
 l alto santo antonio beato.
 Ciascun laudare et amare
 lui de di bon coraggio
 che di ben fare isforzare
 uolse n picciol etaggio
 tuttor pensare et formare
 com ad dio fare omaggio

potesse d ulixbona
 si par ke consona
 la leggenda la unde fu nato.
 Lasso riccheçça et grandessa
 ch era di gran ualore
 et prese aspressa che dispressa
 uana gloria et baldore
 uolle bassezza che inuessa
 salire in grande altore
 per tal | uia uolle gire
 a l alto dio seruire
 monaco diuenne regulato.

f. 158^b.

[99]

Lauda della Maddalena.

Crascun c a diçiansa
 di ihesu bene amare
 maddalena puo dare
 et di cio lui maestransà.
 Chi uuol uera doctrina
 d amar ueracemente
 ihesu dolce amoroso
 quella maestra fina
 che l amo si feruente
 lo fara copioso
 di quell amor gioioso
 se uien alla sua scola
 che di lui prima sola
 po mort ebbe | mostransà.
 Quella c albergatrice
 fatt era di demono

f. 159^a.

per le molte peccata
 chiamata peccatrice
 pero da ciascheduno
 di ihesu fu nflammata
 odend una fiata
 lo dolce suo sermone
 dunque a bene ragione
 se d amar tutt auansa.

Per lo feruent amore
 ch el ebb oltra miçura
 al dolce suo maestro
 quei che era redentore
 dell umana natura
 le ruppe quel capestro
 che la teneua dextro
 piena d ogni peccata
 de quai tutta purgata
 fu ben senza mancansa.

Quand ella uditte dire
 ch era ihesu inuitato
 ad casa di simone
 corse con gran disire
 ai pie di quel beato
 con nobil untione
 lo uic ai suoi pie pone
 con lagrime bangnando
 et coi capei nectando
 unse com era usança. |

f. 159^b.

Simon fu conturbato
 fra se dicendo come
 toccar si lassa llei
 ch e piena di peccato
 ihesu chiamo per nome
 simon rispond a mei
 di du debitor miei
 l un di maggior trebuto

ciascun abb assoluto
qual piu d amar m auansa.

Rispuose a llui simone
maestro al mi parere
quei douea piu dare
ti de piu di ragione
per suo signor tenere
et piu ti de amare
cosi di questa fare
disse ihesu c a llei
maggior perdono fei
pero m e uera amansa.

Simon tu non mi desti
acqua per li miei piedi
ne uolesti osculare
ne lo mio capo ungesti
et questa come uedi
di lagrime bagnare
mie piedi et asciugare
coi suoi capei non cessa
basciando | con feruessa
ungendo con instansa.

f. 160^a.

O maddalena decta
discepula di dio
per lo feruent amore
dacci qualche gioetta
di quel tu gran disio
c auest al saluatore
accio che con feruore
lui teco disiamo
et di lui sempr abbiamo
perfecta rimembransa.

AMEN.

[100]

Lauda della maddalena.

LA dolce dilectansa
 che maddalena auea
 di ihesu git e uia
 et tornat e n presança.

f. 160^b.

Quanto maggior amore
 ebbe la maddalena
 al dolce suo ihesue
 tant ebbe pio | dolore
 et molto maggior pena
 quand elli preso fue
 che come passa ndoe
 co llui fin alla croce
 gridando ad alta uoce
 morrai tu mia speranza.

Quando uidde leuato
 et su la croce messo
 ihesu figlio di dio
 guardandol d ogne lato
 per che non pareo desso
 dicea maestro mio
 tu non mi par quel ch io
 solea ueder lucente
 la tua faccia splendente
 com a tanta mutansa.

Cristo molto pietoso
 rispuose al suo dimando
 dicendo figlia mia
 lo uico doloroso
 che uedi mutai quando
 questa gente dicea
 baraban lassa uia

f. 161.^a

ihesu sia | crocifisso
tra i ladri m anno fisso
di me non an pietansa.

La maddalena allora
colle braccia leuate
gridaua uer la gente
per dio faite ch i mora
co llui ci sotterrate
la madre e me dolente
poi ueggio star pendente
et sulla croce morto
quei ch era mio diporto
et tuata dilectansa.

Girandosi alla madre
del nostro saluatore
dicea dou e l tuo figlio
perdut ai figlio e padre
et io consolatore
et ogni mio consiglio
dolente ad che m apiglio
ma tu come non mori
perche piu nostri cori
inuitan dimoransa.

La uergine uedendo
lo suo figlio transire
di morte si penosa
et maggiormente odendo
maddalena si dire
cadde n terra | angosciosa
tant era dolorosa
che transita paria
neente si sentia
per la gran malenansa.

f. 161.^b

Gesu dolce dilecto
fa noi di te sentire
quel che la maddalena

purga l nostro difecto
 non ci lassar perire
 cessaci dalla pena
 che sempre doglia mena.
 et ciaschedun fa degno
 del tuo gioioso rengno
 che mai non a finansa.

AMEN.

[101]

Lauda della maddalena.

Peccatrice nominata

maddalena ad dio amata.

Magdalena decta fusti

in del castello il qual nascesti

martha per sorore auesti

f. 162^a.

in del uangelio assai laudata. |

Fusti piena di peccato

andasti ad christo re beato

nel conuito l ai trouato

di simon che tt a spregiata.

Intrasti dentro con timore

piangesti assai con dolore

lauastili i piedi con grande amore

per la gratia c ai trouata

[102]

Lauda della Magdalena.

O magdalena d amore
 ad christo desti lo tuo core.
 Quando in prima tu l uedesti
 dio et homo congnocesti
 o beata che credesti
 in christo tuo dilecto amore.

f. 162^b. La u era christo conuitato
 dal fariseo simon | uocato
 al tuo amor desiderato
 intrasti con grande timore.

Ai pie di christo t inchinasti
 di lagrime tu li lauasti
 poi coi capelli li asciugasti
 piangendo con grande amore.

Lo fariseo sta commosso
 di cio che uede e inuidioso
 la magdalena chinata gioso
 spande unguenti con odore.

La gratiosa magdalena
 da christo assoluta d ogni pena
 da quella luce diuina
 si parte con dolçore.

Ad quella uoce gloriosa
 magdalena amorosa
 tutta in christo si riposa
 con dilecto et grande amore.

Quando ai pie di christo staua
 et quella luce contemplaua
 martha di lei si lamentaua
 ad christo nostro redemptore. |

f. 163^a.

Iesu christo chiara spera
risponde per la magdalena
ad martha che sollicit era
di pascer lo nostro saluatore.
Martha martha non t incresca
di magdalena che qui esca
optima parte s a electa
cioe il sommo et uero amore.
Vedesti l dolce magdalena
quella luce uespertina
nella croce che pendea
trapassar con gran dolore.
Quel dolore et quella pena
trapasso l cor magdalena
uedesti l sangue d ogni uena
spander con grande amarore.
Stando te al monimento
perseuerando in gran lamento
un angel di gran gaudimento
uedesti con grande splendore.
Confortando ti dicea
che surrexito da mort era
et apparrebbe in galilea
ai frati | ch erano in dolore.
Nel pomerio spetioso
in quell orto gaudioso
contemplasti l dilectoso
il sol nouello di splendore.
Il terso giorno nell aurora
rexurressio con gran uictoria
giocondo et pien di grande gloria
t apparue prima per amore.
Quando apportasti in marsiglia
con molti santi in compangnia
predicaui tuttauia
christo con feruente amore.

Molta gent e conuertita
 per te splendida clarita
 di morte li recasti ad uita
 magdalena franco core.
 Et noi se ti seguiteremo
 con teco insieme saremo
 et col signore ci rallegremo
 che cci tragge per amore.

[103]

f. 164^a. *Lauda di santa Buona.* |

Ciascun si sforsi di laudare
 la uergiene santa buona di dio sposa.
 Ciascun laudar la de humilmente
 tanto piagente fu al creatore
 che n giouentu fu lui tanto obbediente
 ch abandono (1) la madre per su amore
 et prese aspor di panni incontenente
 et l astinensia le fu gran dolciore
 con ferro cinta macero la carne

f. 164^b. fuli per lui | ogni pena amorosa.
 Launqua ando si lli fe compangnia
 alla sua sposa christo onipotente
 san iacobo et la uergine maria
 coll altre tre marie certamente
 et tanto li fen gratia et cortesia
 che uicton la casa spessamente
 la oue staua per gran puritade
 la fe di se in uita gratiosa.
 Gratia li die in donar sanitade
 si come apparue essendo peregrina

(1) Il ms. ha *chabando*.

c un homo camminando senza puritade
 ad morte fu ferito quasi fina
 uedendo cio si mosse ad caritade
 segno sano per la uirtu diuina
 et ladro conuertitte ad penitensia
 et la sua uita a llei fu dilectosa.

Gratia li die d un garçon ancora

f. 165^a. lo qual contratto ansi la porta staua
 di santo piero in roma il quale e ora
 che faccia | bene per quei cui piu amaua
 ella seguendo santo petro allora
 auro non abbo disse che n andaua
 ma tolle bene et uanne che tti sana
 quelli che nacque di maria gloriosa.

Or la preghiamo con deuosione

ch ella ci degni per me... (1) audire
 et faccia ad dio per noi orasione
 che nne conceda gia mai non fallire
 ma dire et far con pure orasione
 si che possiam lo suo dolcior sentire
 et per pietade si nne doni pace
 et faccia nostra uita uertudiosa.

[104]

Lauda di santa lucia uergine.

Santa lucia luce splendente
 exemplo ad tutta gente
 f. 165^b. fu il gran martirio che per dio portasti. |
 Luce serena lucia amorosa
 non fu nascosa la tua caritade

(1) Parola cancellata.

ai poueri largisti ogni tua cosa
 desiderosa della pouertade
 per l onestade non uolesti sposo
 se non christo amoroso
 cui sempre in cuor dolcissimo tenesti.

Lucia santa ad dio disposata
 et infiammata del diuino amore
 della cristiana fede addoctrinata
 et confermata di perfecto cuore
 per lo ualore del crudel tiranno
 non riceuesti inganno
 che tti mouesse tanto ti fermasti.

f. 166^a. Non ti mossen li buoi per lor ualore
 ne lo terrore della crudel gente
 ne per | lusinghe del carnale amore
 mouesti l core dall onnipotente
 ihesu potente ti fe si arditata
 che di coltel ferita
 fin alla morte christo predicasti.

[105]

In festo sancte chaterine uirginis.

LAUDIAM tutti la reina
 di martirio coronata
 la donçella chaterina
 che ad christo e disposata.

Nata fu in alexandra
 di real generatione
 et come la salamandra
 che sta in foco ogni stagione
 cosi le sue orassione
 se in foco dell amore

- f. 166^b. daua | ad christo con ardore
 di cui ella era nfiammata.
Odendo l comandamento
 che lo mperador facea
 c ogn om facea gecchimento
 allo dio che non uedea
 ne sentia ne audia
 riprese lo mperadore
 di quel cusi grand errore
 quella ch era addoctrinata.
Et lo mperadore odendo
 questa uergine saccente
 et risponder non sapendo
 alle sue ragion prudente
 cinquanta della sua gente
 fe uenir saui doctori
 perch ella fusse mattata.
Et la saggia chaterina
 allego si sua ragione
 che per la uirtu diuina
 rimuto lor la ntenzione
 nulla presen defensione
 et fun tutti martidiati
 et con fuoco battiçcati
 unde la fede e exaltata.
-

[106]

- f. 167^a. *Lauda della uergine beata katerina.* |

Uergine donçella da dio amata
 chaterina martire beata.
Tu fusti beata da fantina
 perche fu in te la gratia diuina

nata fusti in terr alexandrina
 in ogni scientia collaudata.
 Figliuola fusti di re et di reina
 la beata santa katerina
 delli erranti fusti medicina
 disputando da llor uenerata.
 Il crudel tiranno pien d errore
 per la terra mando l banditore
 che ciascun uenisse ad farli honore
 gia non fusse in si lunga contrada.
 Et lo mperadore sacrificando
 tutta la gente lui seguitando
 f. 167^b. katerina udia metter lo | bando
 inmamente si lla retractaua.

[107]

Lauda di sancta cecilia uergine.

Uergine pulçella cicilia beata
 dalli santi molto uenerata.
 Stando te al mondo santamente
 ti pensau di ihesu piacente
 quelli che morto fu dalla gente
 per la prima colpa ch era stata.
 Stando nel palasso gratiosa
 tuttora fusti da dio amorosa
 (1)
 ad ihesu dilecto disposata.
 Conforto pena sostenesti [al mondo?]
 per andare ad uedere lo re giocondo
 fusti ferma portare ongni pondo
 si che con christo ste accompagnata.

(1) Manca il v. nel ms.

[108]

f. 168^a. *In festo omnium sanctorum.* |

Facciam laude a tutt i santi
colla uergine maggiore
di bon core con dolci canti
per amore del creatore.

Per amor del creatore
con timore e reuerentia
exultando con baldore
per diuina prouedensa
tutt i santi per amore
intendiam con excellentia
di far festa a llor piagensa
con grandissimo feruore.

Tutta gente dica aue
alla uergine dei santi
ch ell e la ngegnosa chiaue
che lli serra tutti quanti
ella e porta ella e naue |
ella e stella delli erranti
tutta la corte celestiale
la guarda ad tutte l ore.

f. 168^b.

[109]

Sequentia della donna nostra (1).

O virgo maria di dio madre pia aduocata.
Per te c e aperta la celeste porta serrata.
Tu se creatura del creator pura beata.

(1) Riproduco questa sequenza com'è nel ms.

Dal tuo saluatore figlio et creatore amata.

Vero dio amasti et lui lactasti colle tue mammelle l'alto
dio quelle puppoe.

Di te madre nato fu et nutricato nostra carne pres a
quelli c'ongne cosa creoe.

Te madre amata madre honorata stella matutina la gra-
tia diuina dotoe.

f. 169^a. Et se nansi nata tu fusti beata fu | innansi nato chi el
nostro peccato portoe.

Ne srem stati tanto in pianto stettene quanto i primi
parenti li quai dolenti tenea l'antico crudel nimico
in cattiuitate.

Tu sola se tale la quale nullo mortale puo ben laudare pur
nominare te deuotamente et ueramente gran santitate.

Regina del rengno superno del re eterno donna d'onore
del peccatore et legno gia recto siguro porto da
tempestade.

Lo tuo dolce nome o come mai l'sopranome ai figli d'eu
parente ch'era maledecto a tolto et allo uolto in
bonitate.

Per lo baptismo che l'nome ci muta deua ad christo da
cui innocentia e ereditata con grande acquisto.

f. 169^b. La deitade in carne e uenuta lo nome e questo. |

Di che l'nemico sua preda a perduta e molto tristo.

Quando preghiamo et te ueneriamo lor ci ricordiamo di
penitensia.

Grasia tanta per te sola santa auiamo o quanta beni-
uolensia.

Gode maria l'allegra maria sollaccia maria per excel-
lensia.

Per noi perdiamo per te guadagniamo casa che sap-
piamo di sapiensa.

Su colonne sette forte madonn e fermata sopra li angeli
del cielo uoi siete exaltata.

Priuileggio et don grande per uoi donna auiamo quando
l'aua si soaue bene intendiamo.

- f. 170^a. O maria madre pia uirtu christiana gratiosa humile et
humana. |
Nostra fede e un sentire tutti in unitade tali e tanti fedei
santi sono in ueritade.
Per li quali mortali noi mali di merito rio riceuiamo
auiamo sentiamo lo dono di dio.
Tu electa dilecta perfecta di meriti quanti profetata beata
fondata in dei monti santi.
Chiara stella donçella bella gratia nouella tu del core
amore sapore d ogn odore cella.
Gratiosa pietosa giocosa senza spina roça medicina di-
uina regina gemma pietosa.
Gabbriello donçello si bello te nuntio templo uaçel netto
electo perfecto sens alcuno exemplo.
Vergine madre pura fusti chiusa chiusura.
In cui nulla puntura fu ne di parto tortura ma intera
giuntura dio et homo natura. |
f. 170^b. Merauigliosa cura factor facto factura.
Merauiglia cui non piglia in questo pensiero dio scese
carne prese et c alto mestero.
O maria del ciel uia grande imperadrice luce chiara luce
cara illuminatrice.
Pace eterna noi gouerna tu gouernatrice da noi pace tu
uerace pacificatrice.
Picciolella nauicella gran mercatantrice dio cercasti dio
trouasti o nauicatrice.
Parua naue et suaue in qua il uero dio nauigoe cui trouoe
sensa alcuno rio.
Nauicella se decta maria benedecta.
Lo tuo uentre beato uentre santificato.
Tu fusti nata d anna maria dolce manna.
Di te fu incarnata la deita beata.
Naue di salomone che porti cose bone.
f. 171^a. Da dio gouernata per lo mondo chiamata. |
Tu se al ciel superno et utile allo nferno.
Queste cose c o scritte di te donna son ditte.

Voi chiamata in fede pregata inchinata siete et parata
noi exaudire et christo lenire sui nostri peccati.

Voi potete sapete et uolete uoi douete la maluagia rete
dello nimico carne et mondo iniquo da noi scacciare.

Voi potete che con dio sedete uoi sapete che n christo
lucete per cio uolete che beningna siete madre di
pietade.

Et douete pero che a ccio siete et tenete lo regno c auete et
in grandi honori per li peccatori da morte scampare.

Se l peccato non fusse creato uostro stato non sre si
nnalsato ne serea incarnato lo figliuol beato di dio
in uoi. |

f. 171^b.

Dunqua madre delli peccatori soccorrete ai nostri dolori
et noi purgati da tutt i peccati conducere ad christo.
AMEN.

[110]

.

Uenite adorare per pace pregare
al figliuol della uergine maria.

Uenite per pace pregare
colli occhi del cuor lagrimare
con gran diuotione adorare
lo beato signor tuttauia.

O pace com se a ricordare
si dolce cosa alla bocca mi pare
uergine se senza pare
per uoi conceduta ci sia.

f. 172^a.

Madre di dio omnipotente
fontana | dell acqua surgente
manda pace nfra tucta la gente
e traine di questa heresia.

O pace com se dolce cosa
 uergine madre amorosa
 la uu e tutto lo ben si riposa
 la uita dell anima mia.
 Vergine senza peccato
 portasti in del uentre l beato
 ad uoi racomandato lo stato
 del mondo che n nostra bailia.

[111]

.

f. 172^b.

Cantiam di quella nuova stella
 c apari sopra la terra.
 Et diciam com fu trouata
 di lungo tempo profetata
 da barlaam fu disegnata
 come apparue (1). |
 Poi diciamo del presente
 come li tre magi fur feruenti
 che la guardon perfectamente
 sin ch aparue chiarit e bella.
 Poi che l ebbono ueduta
 tosto l ebbon cognosciuta
 disser nat e la salute
 di dio padre di cielo in terra.
 Incontenente la seguitteno
 e di po la stella andono
 in gerusalem s apresentano
 conton ad herode questa nouella.

(1) Il v. è così imperfetto nel ms.

Herode fu tutto turbato
 e lli suoi saui ebbe rainato
 disse sappiam uu e nato
 questo re et in qual terra.
 Et li saui di presente
 si respuoson sauiamente
 se lla scrittura non ci mente
 in betleem citta bella.
 Disse alli magi or andate
 et del fantino inuestigate
 poi da me si ritornate |
 per adorallo ne uoi nouella.
 Incontenente se ne andono
 et in betleem lo trouono
 e lli teçauri li appresentono
 ad quell aulente roça bella.
 Poi un sogno fu lor dicto
 non tornate per egipto
 da herode maladecto
 ch e turbato per la nouella.
 E lli magi inmantinente
 fun discreti et ubidenti
 che per mare ueracemente
 si tornono in lor terra.

f. 173^a.

[112]

Lauda di santo Ranieri.

Ciascun de uolentieri
 far gratie al criatore
 di si gran confessore
 come fu santo rainieri. |

f. 173^b.

Laude de far ciascuno
che s appella pisano
all auta maiestade
di si gratioso dono
come questo sourano
uangel di santitade
c a tutta la cittade
rende suaue odore
tant e aulente flore
a chi e in su sentiri.

De con fu nflamato
dello diuino amore
non uo spiaccia d audire
hom era disuiato
et era sonatore
non gl er altro a gradire
sonando uditte re (?)
uei l angelo che passa
la rotta adesso lassa
seguillo uolentieri.

Quest angelo si era
un caualier corsesco |
frate alberto chiamato
lo qual con fresca cera
un giorno stando a desco
con sa rinier beato
tucto l uide alluminato
de lo splendor diuino
allor disse o peregrino
di dio se caualieri.

f. 174.*

